



PITAGORA
FINANZIAMENTI SU MISURA

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

B i l a n c i o a l 3 1 d i c e m b r e 2 0 2 2

Sommario

Cariche sociali	5
Convocazione Assemblea Ordinaria	7
Relazione sulla gestione	9
Bilancio al 31 dicembre 2022	45
Nota integrativa	51
Relazione del Collegio Sindacale	177
Relazione della Società di Revisione	183
Delibera dell'Assemblea Ordinaria del 26 aprile 2023	189

Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	PIETRO CAVALLERO
Amministratore Delegato	MASSIMO SANSON
Consigliere	CARLO DEMARTINI
Consigliere	PIETRO GALBIATI
Consigliere	DANIELA GIODA
Consigliere	ANTONIO PETRUZZI
Consigliere	ROBERTO RUBBA
Consigliere	GIOVANNI SPANDONARO

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	GABRIELE MELLO RELLA
Sindaco	ALFREDO POLETTI
Sindaco	ANGELO DABBENE

Convocazione Assemblea Ordinaria

28° ESERCIZIO

Ordine del giorno

1) Approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2022, relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione e documenti connessi.

———— Relazione sulla gestione ————

Signori Azionisti,

nell'anno 2022 gli sforzi globali per contrastare l'inflazione, l'invasione russa dell'Ucraina e la recrudescenza dell'epidemia da COVID-19 in Cina hanno pesato sull'economia globale e sui mercati internazionali.

In uno scenario che continua ad essere dominato dalle tensioni geopolitiche, dall'aumento dei tassi d'interesse e dalla prospettiva di un rallentamento della crescita economica, i modelli adottati e i progetti elaborati hanno consentito a Pitagora S.p.A. (di seguito "Pitagora" o "Società") di ottenere risultati comunque positivi, grazie all'attività manageriale orientata al rafforzamento del business e alla realizzazione degli indirizzi strategici individuati nell'ambito del Piano Industriale del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

In questa sede Vi relazioniamo in merito alla gestione della Società con riferimento all'esercizio testé chiuso, nonché in relazione alle prospettive future.

L'economia internazionale¹.

Nel primo semestre del 2022, l'economia globale ha risentito dell'elevata inflazione, della forte incertezza connessa con la guerra in Ucraina e dell'orientamento restrittivo delle politiche monetarie.

In tale contesto, le banche centrali di diversi Stati (sia di economie avanzate che in via di sviluppo) hanno aumentato i tassi di interesse in modo più aggressivo e repentino rispetto al passato. Il concomitante aumento del costo dei prestiti a lungo termine, compresi i tassi ipotecari e l'inasprimento delle condizioni hanno causato, tra l'altro, un rapido calo dei prezzi azionari che ha pesato sulla crescita.

Il rallentamento economico della Cina ha ulteriormente destabilizzato le catene di approvvigionamento globali. I nuovi focolai di COVID-19 e le restrizioni di viaggio nell'ambito della strategia "zero-COVID" hanno influito gravemente sull'attività economica, e la riduzione della spesa interna ha ridotto la domanda di beni e servizi da parte dei partner commerciali della Cina.

In risposta all'invasione russa dell'Ucraina, le principali economie avanzate hanno imposto sanzioni finanziarie alla Russia, la cui economia tuttavia ha subito nel secondo trimestre del 2022 una contrazione inferiore alle iniziali attese, sostenuta in particolar modo dalle esportazioni di petrolio greggio, gas e di prodotti non energetici.

Al contempo, gli effetti del conflitto in Ucraina sui principali paesi europei sono stati più negativi delle aspettative a causa dell'aumento dei prezzi dell'energia, del calo della fiducia dei consumatori e del rallentamento della dinamica delle attività manifatturiere soprattutto a causa di persistenti interruzioni della catena di approvvigionamento e dell'aumento dei costi di produzione.

Tali fattori hanno determinato un'impennata dell'inflazione, con una portata più ampia del previsto, in particolare negli Stati Uniti, in Europa e in molti mercati emergenti.

Nel quadro globale sopra descritto, l'inflazione mondiale ha toccato l'8,8% nel 2022 e dovrebbe scendere al 6,6% nel 2023 e al 4,3% nel 2024, ma continuerà a superare i livelli pre-pandemia (2017-19) di circa il 3,5%.

¹Fonte: World Economic Outlook, July 2022; World Economic Outlook, October 2022; World Economic Outlook, January 2023; Banca d'Italia. Bollettino Economico 1/2023.



Le previsioni di crescita, pertanto, si mantengono alquanto incerte, soggette a molteplici rischi e orientate prevalentemente al ribasso rispetto anche al recente passato.

La crescita globale, pari al 3,4% nel 2022, si prevede che si modererà significativamente nel 2023 per poi risalire in linea previsionale al 3,1% nel 2024.

Secondo l'andamento atteso per il 2023, il PIL globale frenerebbe al 2,2%, dal 3,1% dello scorso anno, risentendo dell'orientamento restrittivo delle politiche monetarie, dei prezzi energetici ancora alti e della debolezza del reddito disponibile delle famiglie. Su queste proiezioni gravano rischi prevalentemente al ribasso, inclusi quelli derivanti dalla prosecuzione della guerra in Ucraina, dal persistere degli elevati livelli di inflazione e dalla possibile protratta debolezza dell'attività in Cina.

Lo scenario mondiale resta caratterizzato quindi da significativi fattori di rischio e in particolare gli effetti dell'inflazione, la crisi energetica europea e le crescenti tensioni geopolitiche.

Nel terzo trimestre del 2022 gli scambi internazionali sono peraltro cresciuti a un ritmo sostenuto, mostrando tuttavia segnali di rallentamento nell'ultimo trimestre dell'anno.

**Banca d'Italia. Bollettino
Economico 1/2023**

Figura 1 – Crescita del PIL
e del commercio mondiale
e scenari macroeconomici
Valori %

Crescita del PIL e del commercio mondiale e scenari macroeconomici							
(punti percentuali)							
VOCI	Crescita			Previsioni		Previsioni (1)	
	2021	2022 2° trim. (2)	2022 3° trim. (2)	2022 (3)	2023	2022	2023
PIL							
Mondo	5,9	-	-	3,1	2,2	0,1	0,0
di cui:							
Paesi avanzati							
Area dell'euro	5,3	3,2	1,3	3,3	0,5	0,2	0,2
Giappone	2,1	4,5	-0,8	1,6	1,8	0,0	0,4
Regno Unito	7,6	0,2	-1,2	4,4	-0,4	1,0	-0,4
Stati Uniti	5,9	-0,6	3,2	1,8	0,5	0,3	0,0
Paesi emergenti							
Brasile	5,0	3,7	3,6	2,8	1,2	0,3	0,4
Cina	8,1	0,4	3,9	3,0	4,6	0,1	-0,1
India (4)	8,3	13,5	6,3	6,6	5,7	-0,3	0,0
Russia	4,8	-4,1	...	-5,5	-4,5	-	-
Commercio mondiale	11,2	1,0	1,8	5,6	1,7	0,3	0,3

Fonte: per i dati sulla crescita del PIL, statistiche nazionali; per il PIL mondiale, OCSE; per le previsioni, OCSE, OECD Economic Outlook, novembre 2022; per il commercio mondiale, elaborazione Banca d'Italia su dati di contabilità nazionale e doganali.

(1) Punti percentuali; revisioni rispetto a OCSE, Economic Outlook, Interim Report, settembre 2022 e, per il commercio mondiale, rispetto a Banca d'Italia, Bollettino economico, 4, 2022. - (2) Dati trimestrali; per i paesi avanzati, variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per i paesi emergenti, variazioni percentuali sul periodo corrispondente. - (3) Per la Cina per il 2022, dati effettivi. - (4) I dati effettivi per il 2021 e le previsioni si riferiscono all'anno fiscale con inizio aprile.

Negli Stati Uniti, il Pil nel quarto trimestre ha registrato una variazione positiva (+0,7%) in termini congiunturali, in marginale decelerazione rispetto al trimestre precedente (+0,8%, +2,0% il dato medio per il 2022). Il risultato è stato la sintesi di una stabilizzazione dei consumi e degli investimenti nonché un rallentamento delle esportazioni nette.

Nonostante il rallentamento dell'inflazione, che sembra aver segnato un'inversione di tendenza, la fiducia dei consumatori americani rilevata dal Conference Board a gennaio è diminuita, con un peggioramento delle aspettative per il breve termine.

I rischi di ribasso per le prospettive economiche continuano a dominare, ma risultano in calo rispetto al terzo trimestre 2022, grazie al miglioramento della ripresa della domanda mondiale e della frenata dell'inflazione.

L'economia europea².

La crescita economica europea nel 2022 si è dimostrata più resiliente del previsto a fronte della crisi causata dalla guerra in Ucraina. Questa resilienza, che si riflette nei dati sui consumi e sugli investimenti del terzo trimestre, è in parte il risultato del sostegno pubblico alle famiglie e alle imprese colpite dalla crisi energetica nonché del dinamismo fornito dalla riapertura dei Paesi. I prezzi del gas hanno subito una diminuzione oltre le previsioni a causa dell'aumento dei flussi da fornitori non russi, della compressione della domanda e delle temperature invernali più miti.

Tuttavia, gli effetti positivi conseguenti alle riaperture dei paesi, a seguito dei rallentamenti delle misure sanitarie restrittive, sembrano ridursi. Gli indicatori per il quarto trimestre segnalano una contrazione del comparto manifatturiero e dei servizi, con un peggioramento della fiducia dei consumatori e delle imprese. L'accelerazione dei rialzi dei tassi da parte della Banca Centrale Europea ha inasprito le condizioni finanziarie, raffreddando la domanda nel settore immobiliare e più in generale la propensione agli investimenti.

Nell'ultima parte dell'anno, il Pil nell'area euro ha decelerato allo 0,1% in termini congiunturali (+0,3% nel terzo trimestre, +3,5% il dato per il 2022 rispetto all'anno precedente). A livello nazionale, il prodotto interno è cresciuto dello 0,2% in Spagna, dello 0,1% in Francia ed è diminuito dello 0,2% in Germania. I dati diffusi dagli istituti di statistica nazionali suggeriscono una generale debolezza di consumi e investimenti.

A inizio del corrente anno, il tasso di inflazione nell'area euro ha rallentato all'8,6% (9,2% a dicembre), rispetto al 5,1% dell'anno precedente. Il dato ha confermato l'indicazione prevista. Come avviene ormai da mesi è la componente energetica ad aver avuto la più rapida crescita (+25,5% rispetto a dicembre 2021), mentre su base mensile i prezzi al consumo hanno registrato una contrazione dello 0,4%.

Secondo gli analisti il *trend* positivo dovrebbe proseguire per i mesi successivi. Tuttavia, i rischi per l'inflazione restano in gran parte legati all'andamento dei mercati dell'energia. Sebbene l'incertezza che circonda le previsioni rimanga elevata, i rischi per la crescita sono valutati come sostanzialmente bilanciati. La domanda interna potrebbe risultare più elevata del previsto qualora i recenti cali dei prezzi del gas dovessero ripercuotersi più intensamente sui prezzi al consumo e i gli stessi si dimostrassero più resilienti. Tuttavia, non si può escludere una potenziale inversione di tale calo dei prezzi, stante il protrarsi delle tensioni geopolitiche.

Alla fine del 2022, il mercato del lavoro si è stabilizzato: il tasso di disoccupazione a dicembre è rimasto al 6,6% per il terzo mese consecutivo.

Nel complesso del 2022, si è registrato un miglioramento della fiducia nell'eurozona. L'Economic Sentiment Indicator è salito di 2,8 punti, riportandosi sulla media di lungo periodo. Il miglioramento è stato diffuso a industria, servizi e commercio al dettaglio mentre è tornata a peggiorare la fiducia nel settore delle costruzioni particolarmente reattivo al rialzo dei tassi di interesse. Nel dettaglio nazionale, l'indice è cresciuto in Germania (+2,5 punti), Spagna (2,7), Italia (+1,7) e in Francia (+4,4).

²Fonte: World Economic Outlook, January 2023; Banca d'Italia. Bollettino Economico 1/2023; Istat. Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana n. 1/2023.

**Banca d'Italia. Bollettino
Economico 1/2023**Figura 2 – Crescita del PIL e
inflazione nell'area dell'euro -
Valori %

PAESI	Crescita del PIL			Inflazione	
	2021	2022 2° trim. (1)	2022 3° trim. (1)	2021 dicembre (2)	2022 (3)
Francia	6,8	0,5	0,2	6,7	5,9
Germania	2,6	0,1	0,4	9,6	8,7
Italia	6,7	1,1	0,5	12,3	8,7
Spagna	5,5	2,0	0,1	5,5	8,3
Area dell'euro	5,3	0,8	0,3	9,2	8,4

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.

(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. - (2) Dati mensili; variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA). - (3) Dati annuali medi; variazione sul periodo corrispondente dell'IPCA.

L'economia italiana³.

Il Pil italiano ha segnato negli ultimi tre mesi del 2022 la prima variazione congiunturale negativa dopo sette trimestri consecutivi di crescita (-0,1%) a sintesi di una diminuzione del valore aggiunto dell'industria e di un aumento nel comparto dei servizi. Il calo previsto nell'ultimo trimestre è stato però inferiore alle attese degli analisti, che avevano previsto una decelerazione più netta compresa tra -0,2% e -0,4%.

Nel 2022, il Pil ha registrato un aumento del 3,9% rispetto all'anno precedente, più elevato di quello della media dell'area euro (+3,5%) e alle stime del Governo.

Il nuovo *Outlook* del Fondo Monetario Internazionale corregge al rialzo le stime per il 2023 con riguardo all'economia globale e a quella italiana. Secondo le ultime stime della Banca d'Italia "nello scenario di base il Pil rallenterebbe nel 2023 allo 0,6%; la crescita tornerebbe a rafforzarsi nel biennio successivo".

I dati diffusi da Istat con riferimento al mercato del lavoro, evidenziano nel mese di dicembre segnali di miglioramento. Il tasso di occupazione è salito al 60,5% (+0,1%) mentre quello di inattività si è ridotto al 34,3% (-0,1%). Il tasso di disoccupazione si è stabilizzato al 7,8%. Il recupero quantitativo dell'occupazione si è inoltre associato ad alcuni rilevanti aspetti qualitativi. La crescita congiunturale dell'occupazione (+0,2%, pari a +37mila unità) è stata il risultato dell'aumento dei dipendenti permanenti (+0,2%) e degli autonomi (+0,7%) in contrapposizione al calo dei dipendenti a termine (-1,1%). Il miglioramento ha riguardato entrambi i generi (+0,1% per gli uomini e +0,2% per le donne) e tutte le classi di età a eccezione della fascia 25-34 anni che ha registrato invece un calo (-0,4%).

Il clima di fiducia dei consumatori a dicembre ha continuato a crescere con un miglioramento diffuso a tutte le sue componenti ad eccezione dei giudizi sul bilancio familiare. Le attese sulla situazione economica del paese, inclusa la disoccupazione, sono risultate favorevoli. Le spinte inflazionistiche a fine anno hanno mostrato una moderata decelerazione. A dicem-

³Fonte: Banca d'Italia. Bollettino Economico 1/2023; Istat. Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana n. 11-12/2022 e n. 1/2023.

bre la variazione tendenziale dell'indice per l'intera collettività (NIC) è stata pari all'11,6% (da 11,8% di novembre).

L'inflazione media del quarto trimestre (+11,7% in termini tendenziali) ha segnato, tuttavia, un'ulteriore decisa accelerazione rispetto ai tre mesi precedenti (+8,4%).

Il leggero rallentamento di dicembre è dovuto al calo dei prezzi dei beni energetici (+64,7% da +67,6% di novembre).

In media, nel 2022 i prezzi al consumo crescono dell'8,1% (+1,9% nel 2021).

Il segnale sull'andamento generale dei prezzi per l'anno in corso proviene dall'inflazione acquisita dell'indice generale che per il 2023 continuerà a mostrare una dinamica crescente (+5,1%). In base alle stime preliminari, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo aumenta dello 0,2% su base mensile e del 9,9% su base annua (in rallentamento da +10,7% di gennaio).

L'incertezza legata alle prospettive di crescita per il prossimo anno rende cauti consumatori e imprese che producono beni di consumo e che si aspettano una riduzione dei prezzi.

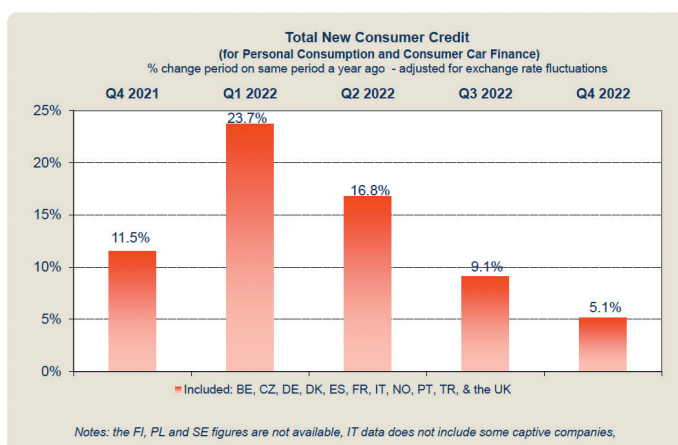
Il mercato del credito al consumo in Europa⁴.

Nello scenario europeo, secondo i principali risultati dell'indagine condotta da Eurofinas (European Federation of Finance House Associations), i flussi di credito hanno raggiunto complessivamente circa 253 miliardi di euro, mostrando un rallentamento nella seconda parte del 2022, rispetto alla crescita a doppia cifra registrata nel primo semestre.

Mercato Europa

Figura 3 – Total e New Consumer Credit

	Total consumer credit			
	Q4 2022	Q4 2021	% change period on same period a year ago	% change adjusted for exchange rate impact
BE	2,616.5	2,372.3	10.3%	10.3%
CZ	284.2	262.0	8.5%	4.3%
DE	12,516.2	11,415.5	9.6%	9.6%
DK	814.2	855.4	-4.8%	-4.8%
ES	7,547.7	6,492.7	16.2%	16.2%
FR	9,765.4	9,837.2	-0.7%	-0.7%
UK	30,630.1	31,668.3	-3.3%	-0.8%
IT	12,522.0	12,203.6	2.6%	2.6%
NO	2,119.7	1,829.2	15.9%	20.7%
PT	1,725.7	1,473.3	17.1%	17.1%
TR	1541.6	1196.1	28.9%	90.7%
TOTAL	82,083.3	79,605.7	3.1%	5.1%



Analizzando l'andamento trimestrale, sulla base dei dati della *Quarterly Survey 2022*, il totale dei nuovi finanziamenti nel settore del credito al consumo ha mostrato un incremento del +23,7% e del +16,8%, rispettivamente nel primo e secondo trimestre del 2022, attestandosi al +9,1% nel periodo luglio-settembre e al +5,1% nei tre mesi successivi, in flessione rispetto al periodo precedente pur restando un risultato positivo.

I dati aggregati riflettono un incremento nella maggior parte dei mercati nazionali dei membri di Eurofinas. Tra questi si colloca anche l'Italia, che ha riportato un risultato positivo in tutti i trimestri, anche se inferiore rispetto alla media del periodo. La Germania registra invece una

⁴Fonte: Eurofinas, Quarterly Survey, Q3 2022.



fase di stagnazione nel terzo trimestre (-0,3% rispetto 2021) e una ripresa dei flussi finanziati nell'ultimo periodo dell'anno segnando un +9,6%, superiore a quello del mercato nel suo complesso.

Trainano il comparto i prestiti personali, sebbene nel quarto trimestre si sia rilevata una flessione delle erogazioni che realizzano un +4%, dopo aver conseguito un +10,9% nel periodo precedente (in calo rispetto al 25% e al 21,5% dei primi due trimestri). Frena anche il prestito finalizzato nel settore dell'*automotive* che, dopo il buon andamento del primo trimestre (+20,7%), ha segnato un rallentamento pari al 6,1% e 4,6% nei successivi due trimestri, mostrando invece un incremento dell'8,3% nel periodo ottobre-dicembre.

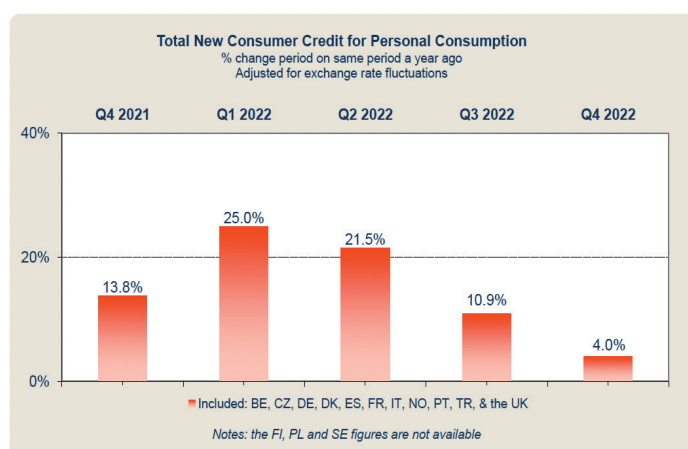
Nonostante l'inflazione in deciso aumento e l'innalzamento dei tassi d'interesse, il dato relativo al mercato italiano dei prestiti personali è positivo; in particolare con un +11,3% del terzo trimestre si colloca al di sopra della media dei paesi europei. La domanda tuttavia registra una flessione negli ultimi tre mesi, attestandosi a +2,5%.

Mercato Europeo

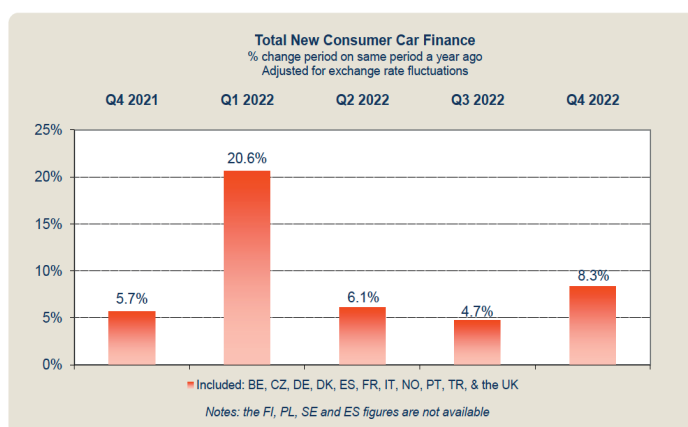
Figura 4 – Personal Consumption e Consumer Car Finance

Per quanto riguarda il comparto dell'auto in Italia, si rileva una ripresa nell'ultimo periodo del 2022 con un +3%, dopo aver osservato un trend negativo nei tre trimestri precedenti, con una diminuzione rispettivamente del -7,9%, -11,9% e -9,4%.

	CC for personal consumption			
	Q4 2022	Q4 2021	% change period on same period a year ago	% change adjusted for exchange rate impact
BE	1,803.3	1,615.3	11.6%	11.6%
CZ	217.0	187.2	16.0%	11.5%
DE	8,634.9	7,759.9	11.3%	11.3%
DK	278.2	272.3	2.2%	2.2%
ES	7,547.7	6,492.7	16.2%	16.2%
FR	8,269.2	8,381.3	-1.3%	-1.3%
UK	21,083.7	21,915.1	-3.8%	-1.3%
IT	10,780.8	10,513.6	2.5%	2.5%
NO	583.3	612.8	-4.8%	-0.9%
PT	1,173.6	956.8	22.7%	22.7%
TR	171.5	125.4	36.8%	102.4%
TOTAL	60,543.3	58,832.3	2.9%	4.0%



	Consumer car finance (new and used)			
	Q4 2022	Q4 2021	% change period on same period a year ago	% change adjusted for exchange rate impact
BE	813.2	757.0	7.4%	7.4%
CZ	67.2	74.8	-10.3%	-13.7%
DE	3,881.3	3,655.6	6.2%	6.2%
DK	536.0	583.1	-8.1%	-8.1%
ES				
FR	1,496.2	1,455.9	2.8%	2.8%
UK	9,546.4	9,753.2	-2.1%	0.4%
IT	1,741.2	1,690.0	3.0%	3.0%
NO	1,536.4	1,216.4	26.3%	31.6%
PT	552.0	516.5	6.9%	6.9%
TR	1370.1	1070.8	28.0%	89.3%
TOTAL	21,540.0	20,773.4	3.7%	8.3%



Il mercato del credito al consumo in Italia⁵.

L'anno 2022 ha visto una ripresa del mercato del credito al consumo, che ha registrato una crescita complessiva dei flussi finanziati del +13,2% (+10,7% escluse le carte di credito) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con circa 82 miliardi di euro di flussi erogati e un totale di quasi 560 milioni di nuove operazioni di finanziamento, recuperando così in termini di volumi erogati il *gap* dei livelli pre-crisi.

Tutte le tipologie di prestiti evidenziano un incremento delle erogazioni in rapporto al corrispondente periodo del 2021, ad eccezione dei finanziamenti finalizzati per auto/moto, per via del protrarsi della crisi della supply chain e dell'aumento dei costi delle materie prime nel settore *automotive*.

Il clima di incertezza non ha interrotto nel primo semestre del 2022 l'evoluzione positiva del ricorso al credito, attestandosi al +16,7%. I trimestri conclusi a settembre e dicembre registrano rispettivamente +12% e +8% rispetto al 2021.

In particolare, hanno trainato l'aumento i prestiti personali (la forma tecnica più penalizzata dalla crisi indotta dalla pandemia) e gli altri finanziamenti finalizzati (destinati a sostenere le vendite di settori merceologici quali arredo, elettronica ed elettrodomestici, beni per l'efficientamento energetico delle abitazioni, ciclomotori e altri beni e servizi).

Mercato Credito al Consumo

Figura 5 – Mercato Italia - CQS
- Sintesi Credito al Consumo
Anni 2019-2022. Fonte
Osservatorio Assofin

TIPOLOGIE DI PRODOTTO	VALORE OPERAZIONI (€ x 1000)			NUMERO OPERAZIONI		
	GEN - DIC 2022	Var. 2021	Var. 2019	GEN - DIC 2022	Var. 2021	Var. 2019
Prestiti personali (incl. linee di credito) (1)	26 453 903	18.7%	2.9%	2 547 880	24.3%	23.8%
Finanziamenti finalizzati auto/moto	6 929 365	-6.9%	-8.8%	524 723	-12.4%	-17.8%
Finanziamenti veicoli business	486 178	7.3%	7.3%	21 204	-3.8%	-9.6%
Altri prestiti finalizzati (incl. linee di credito) (1)	6 418 651	12.9%	13.5%	5 120 521	10.7%	24.8%
Cessione quinto stipendio/pensione	7 108 675	5.0%	2.0%	373 646	5.3%	-2.4%
Totale credito al consumo escluse carte	47 396 772	11.2%	2.3%	8 587 974	12.3%	19.4%
Carte rateali pure	1 814 852	-1.4%	-12.0%	10 341 289	-3.8%	-26.7%
Carte opzione	32 705 116	17.2%	-0.1%	542 066 705	14.7%	11.1%
-utilizzi via linee di credito	3 024 120	6.4%	n.d.	36 601 302	9.0%	n.d.
-instalment	824 541	26.2%	n.d.	1 432 482	19.9%	n.d.
-utilizzi a saldo	28 856 455	18.2%	n.d.	504 032 921	15.1%	n.d.
Totale carte di credito (opzione e rateali)	34 519 968	16.1%	-1.3%	552 407 994	14.3%	9.5%
Totale credito al consumo (fruttifero)	53 060 285	10.7%	0.8%	56 963 047	7.2%	n.d.
Totale credito al consumo e carte di credito	81 916 740	13.2%	1.2%	560 995 968	14.3%	9.8%

Come evidenziato dalla figura 5, a guidare la ripresa sono i prestiti personali che chiudono l'anno con un incremento del 18,7%, rispetto al 2021, con 26,5 miliardi di euro erogati e 2,5 milioni di nuove operazioni di finanziamento.

Seguono i finanziamenti finalizzati all'acquisto di altri beni/servizi, che registrano complessivamente una crescita a doppia cifra, superando i volumi pre-crisi. Il risultato si lega al buon andamento dei finanziamenti per arredo e delle operazioni via linee di credito rateali non associate ad una carta di credito proposte prevalentemente nell'ambito di acquisti *eCommerce*, oltre che all'impulso della componente "*green*", che ha beneficiato degli ecobonus governativi per la riqualificazione energetica degli immobili.

I finanziamenti finalizzati all'acquisto di auto e moto, invece, sono ancora in contrazione, scon-

⁵Fonte: Osservatorio sul Credito al Dettaglio. Cinquantesima e Cinquantunesima edizione realizzata da Assofin, Crif e Prometeia; Osservatorio Assofin sul Credito al Consumo – Rilevazione annuale 2022.



tando le profonde criticità del mercato *automotive*. Solo nel quarto trimestre si registra una debole crescita (+3%), legata alla relativa maggiore disponibilità di autoveicoli nuovi, per l'attenuarsi della crisi dei semiconduttori.

Proseguono un *trend* positivo i finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione che segnano alla fine dell'anno un incremento delle erogazioni del 5%, recuperando di misura i volumi pre-pandemia.

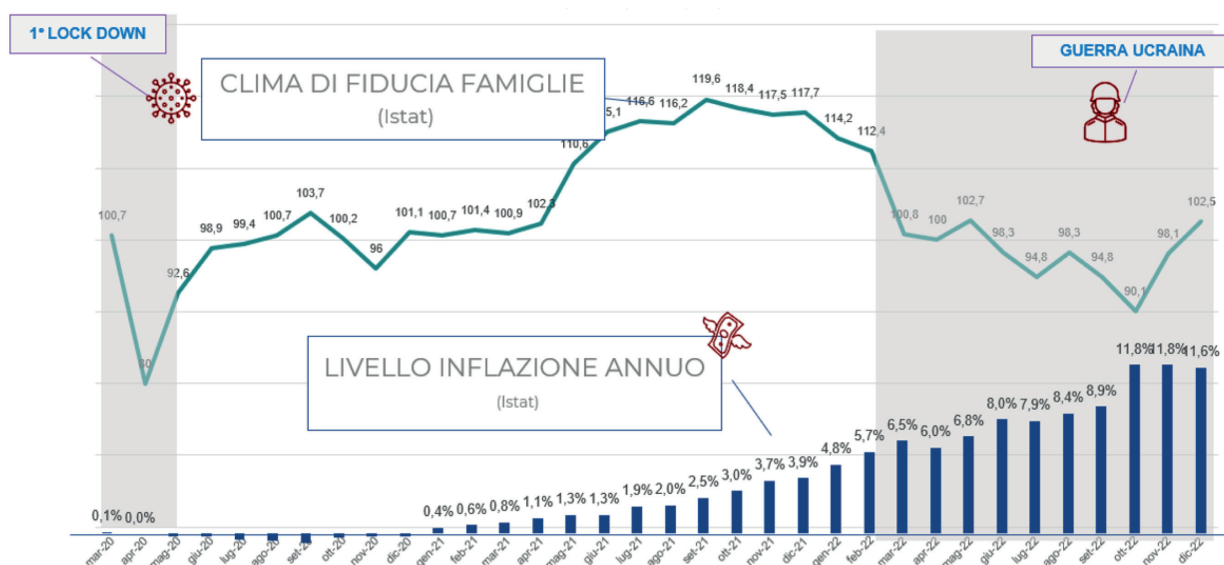
Infine, pur registrando un deciso rallentamento in corso d'anno e non riuscendo a colmare il gap con i volumi pre-crisi, i flussi rateizzati con le carte di credito segnano un incremento di +16,1%, anche per via del traino della componente degli *installment*, funzione abilitata di recente anche su un ampio parco di carte bancarie che permette il finanziamento di una o più spese attraverso un piano di rimborso predefinito.

Dall'indagine condotta da Eumetra⁶ sul *brand awareness*, che riporta i dati relativi all'andamento del mercato del credito al consumo nel corso dell'anno appena terminato, emerge, nonostante il 2022 sia stato caratterizzato da una forte incertezza connessa all'invasione russa dell'Ucraina e dall'orientamento restrittivo delle politiche monetarie a causa dell'elevata inflazione, una risalita dell'ottimismo e della fiducia da parte di famiglie ed imprese nei confronti del mercato del credito al consumo.

L'andamento conferma inoltre, come si evince dal grafico in figura 6, che i consumi da parte di famiglie ed imprese non sono più condizionati solamente dalla pandemia, bensì anche da altre componenti, tra cui la forte ripresa del tasso d'inflazione, sulla scia dei rincari delle bollette energetiche, ed il perdurare dei forti rischi connessi all'incerta evoluzione del contesto geopolitico.

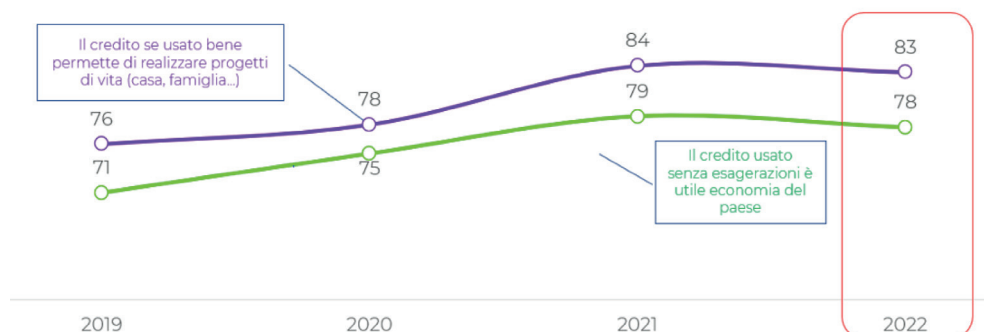
Brand Awareness 2022 - Report IV trimestre 2022

Figura 6 – Climi di consumo in Italia - aggiornamento a dicembre 2022



⁶Fonte: Brand Awareness 2022 - Report IV trimestre 2022.

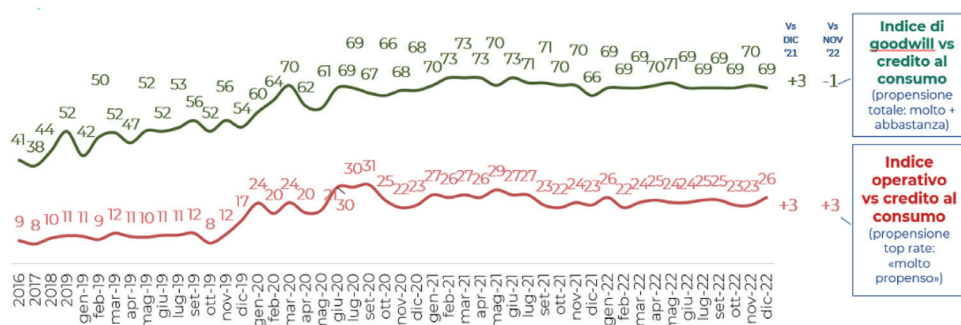
Dal punto di vista reputazionale, il settore del credito al consumo continua quindi la propria crescita di valore, rafforzando il proprio ruolo economico e sociale.



Brand Awareness 2022 - Report IV trimestre 2022

Figura 7 – I marcatori reputazionali dell'industry del credito al consumo

Si segnala tuttavia, con riferimento alla propensione al credito, come l'andamento del 2022 freni il *trend* positivo, assestandosi sui livelli dello scorso anno, a causa delle previsioni negative sul futuro, tanto sul fronte inflattivo che su quello geopolitico. Alla fine del 2022, si segnala un aumento dell'indice operativo, con un parallelo assestamento dell'indice di *goodwill* che conferma l'andamento registrato nel corso dell'anno, passando dal 70 del mese di dicembre 2021 al 69 di fine anno.



Brand Awareness 2022 - Report IV trimestre 2022

Figura 8 – La propensione al credito - un indice sintetico

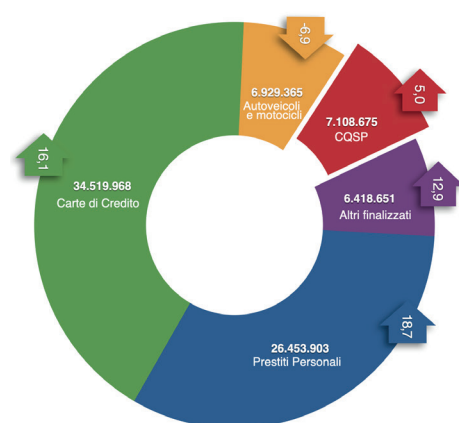
Lo scenario continua ad essere dominato dalle tensioni geopolitiche, dall'aumento dei tassi d'interesse e dalla prospettiva di un rallentamento della crescita economica, le cui ricadute peseranno inevitabilmente sulle condizioni finanziarie delle famiglie. La crescita dell'inflazione si è inoltre manifestata più intensa e duratura delle previsioni e ha, quindi, impattato negativamente sul reddito reale delle famiglie, il cui potere d'acquisto risulta ridotto.

Le prospettive sull'economia e il mercato del credito appaiono peggiori a causa degli effetti delle tensioni generate dal conflitto in Ucraina. Alla luce di tale contesto, la crescita del credito al consumo è prevista più debole per effetto del rallentamento dei consumi, in particolare di quelli durevoli. Si prevede che in linea con le tendenze macroeconomiche le erogazioni di credito al consumo cresceranno infatti ad un ritmo più che dimezzato rispetto al 2022, nonostante il sostegno degli incentivi ancora attivi varati dal governo.

Gli operatori del settore stanno sostenendo i nuovi modelli di consumo, improntati più che in passato alla cautela e sempre più sensibili ai temi della digitalizzazione e della sostenibilità. Sul piano commerciale, l'ampliamento dell'offerta di prodotti *green* può fare da traino per

**Mercato Credito al Consumo**

Figura 9. Mercato Italia - Anno 2022 - In migliaia di euro/volumi per famiglia di prodotto.
Fonte Osservatorio Assofin

**Il comparto della cessione del quinto in Italia⁷.**

I flussi dei finanziamenti con cessione del quinto proseguono la crescita, già avviata nel 2021, registrando complessivamente a fine periodo un incremento del 5% (con un volume complessivo di nuove erogazioni pari a 7,1 miliardi di euro) rispetto all'anno precedente, sebbene più contenuto in relazione alla *performance* del mercato nel suo complesso.

Analizzando l'andamento trimestrale in variazione percentuale, si rileva nella prima parte dell'anno un dato positivo (pari a +4,1% nel primo trimestre e +16,1% nel trimestre successivo), mentre frenano nel secondo semestre, registrando +0,3% nel terzo trimestre e una decisa inversione di tendenza negli ultimi tre mesi (-1,3%).

Significativo l'aumento della domanda dei dipendenti privati, nonostante l'aumento dei tassi: hanno rappresentato il 19,4% dei richiedenti, con una crescita del 10,8% e volumi finanziati di 1,4 miliardi di euro nell'arco di un anno. L'incidenza dei pensionati è pari al 46,2% con flussi di operazioni pari a 3,3 miliardi di euro, mostrando una buona tenuta (+9,3%).

I crediti erogati ai dipendenti pubblici sono invece in calo rispetto all'anno precedente (-2,8%), riflettendo i dati negativi del primo e ultimo trimestre (-9,2% e -7,4%).

Comparto Cessione del Quinto

Figura 10. Comparto Cessione del Quinto - Anno 2022 - Flussi finanziati per prodotto e variazione percentuale anni 2020-2022.
Fonte Osservatorio Assofin

	€ X 000	Var %. 2022/2021	Var %. 2021/2020
Cessione del Quinto	7.108.675	5%	8,6%
Dipendenti pubblici	2.443.328	-2,8%	1,9%
Dipendenti privati	1.378.525	10,8%	20,7%
Pensionati	3.286.822	9,3%	10,4%

⁷Fonte: Osservatorio sul Credito al Dettaglio. Cinquantesima e Cinquantunesima edizione realizzata da Assofin, Crif e Prometeia; Osservatorio Assofin sul Credito al Consumo – Rilevazione annuale 2022.

Contrariamente alle previsioni degli operatori, si consolidano le tendenze innescate dalla pandemia che vedono crescere l'incidenza degli intermediari del credito (agenti e broker, anche online) e dei canali digitali diretti, a fronte di una clientela più incline all'utilizzo del web per sottoscrivere un contratto di finanziamento.

Linee guida strategiche della Società.

Nel 2022 la Società, in continuità con il percorso di crescita negli anni, ha definito obiettivi orientati all'innovazione, alla sostenibilità e alla semplificazione, che hanno guidato lo sviluppo del proprio modello di *business*, in un contesto normativo e giurisprudenziale ancora fortemente influenzato dagli effetti della sentenza della Corte di Giustizia Europea dell'11 settembre 2019 (la "Sentenza Lexitor"), che ha determinato ricadute economiche sul sistema creditizio italiano.

Le principali linee di azione e le iniziative che Pitagora ha perseguito hanno riguardato:

1. Mercati finanziari e politiche di funding;
2. Modello di *business*;
3. Struttura dell'organizzazione aziendale, formazione e processi aziendali innovativi;
4. Rete Commerciale;
5. Rapporti di *partnership*;
6. Rapporti assicurativi;
7. We Finance S.p.A.;
8. Sentenza Lexitor: Corte Costituzionale sentenza n. 263 del 22 dicembre 2022 e Corte di Giustizia UE sentenza del 9 febbraio 2023;
9. Emergenza Covid-19.

1. Mercati finanziari e politiche di funding;

Nel 2022 in Italia le condizioni dei mercati finanziari sono nel complesso migliorate dal quarto trimestre. In tale prospettiva, a partire dalla metà di dicembre le attese di allentamento del ritmo di rialzo dei tassi di interesse e la maggiore propensione al rischio degli investitori hanno favorito il calo dei rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine e del premio per il rischio sovrano, oltre a sospingere i corsi azionari. In particolare, il rendimento dei titoli di Stato italiani sulla scadenza decennale è diminuito di circa 100 punti base, riportandosi al di sotto del 4% e, allo stesso modo, il differenziale di rendimento rispetto ai titoli sovrani tedeschi si è assottigliato, scendendo sotto i 190 punti.

Successivamente agli interventi delle Banche centrali, ed in particolar modo della Banca Centrale Europea ("BCE"), è emerso un orientamento più restrittivo rispetto a quanto anticipato dai mercati finanziari, determinando una risalita finale del rendimento dei titoli di Stato decennali italiani.

In tale quadro si inseriscono le decisioni di politica monetaria adottate dalla BCE. A partire dal 27 luglio 2022, il Consiglio direttivo della BCE ha stabilito un rialzo dello 0,50% del tasso ufficiale di riferimento rispetto al precedente 0%, nel tentativo di arginare gli effetti dell'inflazione dell'eurozona. Successivamente, i tassi di interesse sono aumentati di ulteriori 0,75 punti base l'8 settembre e il 27 ottobre.

Nella riunione di dicembre, la BCE ha riscontrato le aspettative del mercato e ha rallentato il ritmo dei rialzi dei tassi a 50 punti base, prospettando tuttavia ulteriori rialzi dei tassi anche nel 2023.



Andamento tassi BCE

Figura 11. Anni 2013-2022

Evoluzione del tasso di interesse della BCE	
15/12/2022	2,500%
27/10/2022	2,000%
08/09/2022	1,250%
21/07/2022	0,500%
10/03/2016	0,000%
04/09/2014	0,050%
05/06/2014	0,150%
07/11/2013	0,250%
02/05/2013	0,500%

All'interno dello scenario finanziario sopra descritto, con riferimento alle politiche di *funding*, la Società ha confermato e consolidato le linee strategiche condivise a livello di Gruppo. In particolare, ha mantenuto in essere le operazioni di cartolarizzazione avviate negli anni precedenti, svolgendo il *servicing* per la gestione dei crediti ceduti, l'attività di riscossione degli incassi e i servizi di pagamento per conto della SPV.

Nel corso del 2022, Pitagora ha inoltre avviato due nuove operazioni di cartolarizzazione, strutturate con la collaborazione dell'arranger Banca Intesa SanPaolo S.p.A. - IMI Divisione Corporate & Investment Banking ai sensi della Legge 30 aprile 1999, n. 130, come successivamente modificata e integrata (la "Legge 130"):

- (i) la prima operazione prevede la cessione pro soluto e in blocco di crediti CQ, in un periodo di *ramp-up* di cinque anni, ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge 130, con l'emissione di un'unica classe di titoli *asset-backed* aventi struttura *partly paid*, interamente sottoscritti da Banca Popolare di Bari S.p.A. in qualità di *Initial Noteholder* (l'"Operazione Giorgia SPV");
- (ii) la seconda prevede la cessione pro soluto e in blocco di crediti CQ, in un periodo di *ramp-up* fino a febbraio 2024, ai sensi dell'articolo 2 dell'EU *Securitisation Regulation* e della Legge 130, con *tranching* dei titoli *asset-backed* aventi struttura *partly paid* ed emissione di due classi di titoli: (a) i Titoli *Senior*, pari all'82% del valore capitale dei crediti oggetto di cessione, sottoscritti da Banca Popolare di Bari S.p.A. e (b) i Titoli *Junior*, per la restante quota, oggetto di sottoscrizione da parte di Pitagora (l'"Operazione Aida SPV"), ai fini del rispetto di quanto previsto dall'art. 405, comma 1, lettera d) del Regolamento (UE) N. 575/2013, e successive modifiche (c.d. "CRR").

Dal punto di vista contabile, la struttura dell'Operazione Giorgia SPV comporta la cancellazione dei crediti dall'attivo dello stato patrimoniale della Società, essendosi verificati i requisiti previsti dai principi contabili IFRS 9 ai fini della piena "*derecognition*" dei crediti. Ciò non è applicabile per l'operazione Aida SPV, detenendo la Società i Titoli *Junior*.

Per entrambe le suddette le operazioni di cartolarizzazione in corso Pitagora mantiene il ruolo di servicer dei crediti ceduti in conformità a quanto disposto dalla Legge 130 e dalla Circolare della Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015.

La necessità di *funding* è soddisfatta, peraltro, dalle operazioni infragruppo, in linea con gli accordi di cessione crediti pluriennali stipulati con la Capogruppo Banca di Asti, oltre che

nell'ambito della *partnership* con il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. In via residuale, in virtù degli accordi vigenti, sono state effettuate operazioni di cessione pro soluto con altre cessionarie terze esterne al Gruppo.

La Società, anche nel corso dell'anno 2022, ha confermato il canale di *business* derivante dall'acquisto pro-soluto dei crediti originati da finanziamenti CQ erogati da intermediari finanziari, in conformità alle politiche creditizie della Società e del Gruppo.

In linea con il Piano Strategico industriale 2022-2024, è stato previsto un graduale mantenimento di una quota dei crediti sul proprio attivo di stato patrimoniale, a fronte di una contestuale riduzione dell'incidenza dei volumi ceduti pro-soluto, tramite operazioni di cartolarizzazione senza *derecognition*, nonché con il conferimento dei crediti sulla piattaforma ABACO tramite la Capogruppo.

2. Modello di *business*.

A partire dal 2009 la Società ha attivato un proprio modello di *business*, che ha sviluppato negli anni, mantenendo ferme le seguenti linee guida: (i) una struttura organizzativa efficiente e competitiva, per rispondere in maniera efficace e veloce alle esigenze di mercato; e (ii) una rete distributiva competente e capillare per porre in essere l'attività di sviluppo commerciale, andando a intercettare con prontezza le esigenze della clientela.

La Società ha inoltre basato l'azione commerciale in continuità con il modello *business to partner*, dedicato alle *partnership* con altri istituti di credito, operatori specializzati del credito al consumo, del comparto assicurativo e del *web*, che si è rivelato un modello di successo nello sviluppo dell'offerta della cessione del quinto, in quanto consente di far leva sulle relazioni commerciali e sulla rete distributiva dei *partner*, mantenendo una relazione diretta con la clientela. Pitagora ha reso così disponibile il prodotto della cessione del quinto presso la clientela delle banche, garantendo la prossimità territoriale tramite la capillarità della propria rete di vendita e la soddisfazione dell'esigenza di credito del cliente attraverso un servizio specializzato, qualificato ed efficace.

Tale modello ha consentito alla Società di affrontare positivamente i molteplici cambiamenti che hanno caratterizzato il settore nel corso degli ultimi anni, sviluppando il *core business* della cessione del quinto, affiancato dalla diversificazione dei canali e dei prodotti offerti.

Al riguardo, nel corso degli ultimi anni Pitagora ha avviato un progetto di crescita e sviluppo del canale *web* (il "Progetto Web"), con l'obiettivo di rendere la propria offerta commerciale fruibile da parte della clientela *target* attraverso il canale *online*, favorendo il contatto commerciale e di fornire le proprie offerte anche ai clienti internauti e soprattutto di incentivare l'utilizzo dei sistemi informatici di comunicazione a distanza, a vantaggio della propria clientela. La Società ha altresì rafforzato i propri rapporti di *partnership* con operatori specializzati in particolare nell'ambito dei servizi di preventivazione e/o comparazione *web*.

Nel 2022, la Società ha ulteriormente investito in tale progetto al fine di gestire il *web marketing* e fornire alla rete di vendita un canale alternativo a quello tradizionale e a quello delle *partnership*.

In particolare, la Società ha proseguito l'implementazione delle attività sul *web* attraverso i



motori di ricerca e i *social*, migliorando la propria strategia e la propria presenza.

Più nello specifico, il Progetto Web ha confermato i risultati positivi già registrati nel 2021, con un miglioramento delle *performance* di tutti i canali utilizzati. La gestione del sito *web* ha generato 827.818 visualizzazioni: nel dettaglio, (i) 466.137 hanno rappresentato nuovi accessi di utenti e/o visitatori, e (ii) l'85,6% ha effettuato l'accesso da mobile e il restante 14,4% da *pc desktop*. L'utilizzo delle campagne SEM e PMax, i video promozionali sul canale Youtube e gli annunci sui Social, hanno generato 16,56 milioni di *impression*.

Tali dati significativi hanno contribuito - oltretutto - alla crescita del *business* - a un'ottimizzazione dell'esposizione del *brand*, come confermato dall'analisi di *brand awareness* realizzata dalla società Eumetra.

3. Struttura dell'organizzazione aziendale, formazione e processi aziendali innovativi.

Nell'ambito dell'assetto aziendale si evidenzia quanto segue.

a) Struttura organizzativa aziendale

Nel corso del 2022 è stata approvata la nuova struttura organizzativa della Società.

Tra le variazioni, si segnala in via principale l'istituzione della figura del Vice Direttore Generale, il quale si occuperà in particolare di coadiuvare l'Amministratore Delegato nella direzione dell'azienda, attuando le relative direttive nel rispetto delle linee di indirizzo generali, nonché di coordinare e sovrintendere l'attività svolta dalla Direzione Operativa, dalla Direzione Risorse e dal Servizio Crediti.

Le ulteriori novità riguardano:

- lo spostamento dell'area legale in staff dell'Amministratore Delegato. All'interno del Servizio Affari Legali e Societari, trova collocazione oltre all'Ufficio Legale e Segreteria Societaria, l'Ufficio Reclami e l'Ufficio Segreteria di Direzione;
- la costituzione di due nuove Direzioni e segnatamente la Direzione Operativa, che opera attraverso l'Ufficio Incassi, l'Ufficio Recupero e l'Ufficio Assistenza Clienti, nonché la Direzione Risorse, che opera attraverso il Servizio Risorse e Organizzazione e il Servizio IT;
- la costituzione del Servizio Mercato, quale struttura di linea, al quale riportano l'Ufficio Partnership e l'Ufficio Marketing;
- la costituzione del Servizio Crediti, al quale riportano l'Ufficio Delibere (accorpato all'Ufficio Notifiche), l'Ufficio Erogazioni e l'Ufficio Altri prodotti e Gestione Back Office;
- l'integrazione delle attività in capo alla Direzione Amministrazione e Finanza per ciò che concerne la pianificazione.

Nell'area commerciale, è stata poi prevista la ripartizione della rete commerciale in quattro aree di mercato, che ricomprendono più aree territoriali, coordinate dai Coordinatori di Mercato, che coadiuveranno il Direttore Commerciale.

b) Efficientamento

Nel corso dell'anno 2022, in coerenza alle linee guida strategiche del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, la Società ha proseguito nella propria attività di efficientamento dei sistemi informativi e di adeguamento operativo alle nuove normative emanate o entrate in vigore nel corso dell'anno.



Nel suddetto periodo sono stati completati internamente i seguenti progetti:

(i) Processo di "Post Vendita"

Il finanziamento rimborsabile mediante mandato irrevocabile di pagamento, inserito nell'offerta commerciale di Pitagora a partire dal 1° gennaio 2022, ha richiesto specifiche e peculiari attività di post vendita rispetto al prodotto della cessione del quinto.

In tale ottica, è stato quindi realizzato un nuovo applicativo e definito un nuovo processo al fine di rendere più efficiente ed efficace l'attività di recupero del credito.

(ii) Revisione del "Prodotto Pitagora"

Nel corso dell'anno 2022, Pitagora ha avviato la revisione delle condizioni di vendita a disposizione della rete commerciale per essere più competitivi rispetto al mercato e offrire alla clientela un prodotto maggiormente adeguato al *target market*.

(iii) Aggiornamento portali sinergici.

Nell'ambito del consolidamento del rapporto di *partnership* con il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, la Società ha implementato i portali cc.dd. "Aggiornamento Sinergie" e "Contact Management", messi a disposizione del *Partner* e della rete commerciale della Società.

Tale aggiornamento consente l'organizzazione e la pianificazione di specifici eventi commerciali presso gli sportelli della banca.

(iv) Attivazione processo "*full digital*".

Pitagora ha attivato il processo di vendita "*full digital*", consentendo di svolgere l'attività di promozione e collocamento a distanza. Tale processo permette di ampliare il novero delle operazioni di finanziamento concluse interamente online rispetto all'attuale procedura di "firma elettronica qualificata" dedicata alla sottoscrizione della documentazione contrattuale, anche al fine di promuovere scelte sostenibili.

c) Trasparenza

Nel giugno del 2021, è stata pubblicata la proposta della Commissione Europea di revisione (di seguito la "Proposta") della Direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori, al fine di garantire un livello più elevato di protezione dei consumatori nella concessione dei crediti al consumo, tenuto conto della crescente digitalizzazione dell'economia europea, dell'introduzione di nuovi prodotti che dovranno essere adeguatamente disciplinati, nonché dei cambiamenti nelle preferenze dei consumatori che acquistano sempre più frequentemente *online*.

Con tale revisione normativa, si intende estendere la tipologia dei prodotti ricompresi nella disciplina e promuovere pratiche responsabili e trasparenti da parte degli operatori del credito al consumo, garantendo che le informazioni necessarie alla valutazione da parte del consumatore siano adattate ai dispositivi digitali.

I punti di maggiore rilievo per la Società riguardano, al momento, la valutazione del merito creditizio e il rimborso in caso di estinzione anticipata, su cui la Società pone grande attenzione anche per l'evoluzione del proprio *business*.

Con riferimento all'iter legislativo, i diversi testi sono stati oggetto di ampie discussioni da



parte del trilogio ed è stato raggiunto dal Consiglio e dal Parlamento un accordo provvisorio, siglato il 2 dicembre del 2022.

È stata dunque avviata la fase formale per la procedura di adozione del testo definitivo, previa approvazione degli Stati membri.

d) Formazione

Nel 2022 la Società, in considerazione della fine dell'emergenza epidemiologica derivante dal Covid-19, ha ripreso i corsi di formazione in presenza.

L'attività formativa è rivolta sia al personale dipendente che alla propria rete di vendita, ritenendo di fondamentale importanza l'ampliamento e l'aggiornamento delle conoscenze e delle competenze professionali dell'intera struttura aziendale, anche nell'ottica di garantire alla clientela un servizio basato su principi di correttezza e trasparenza.

Con riferimento al personale dipendente, nel corso dell'anno, si sono tenute due sessioni di formazione rivolte ai neo assunti.

In tali sessioni sono stati affrontati seguenti temi di analisi:

- (i) Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti;
- (ii) Normativa Antiriciclaggio;
- (iii) GDPR e Privacy;
- (iv) D.lgs. 231/2001;
- (v) *Whistleblowing*;
- (vi) *Cybersecurity*.

Con riferimento alla rete di vendita, al fine di poter garantire la continuità del percorso formativo, sia nella fase di iscrizione all'Elenco tenuto dall'Organismo Agenti e Mediatori ("OAM"), sia nella fase di aggiornamento professionale periodico per gli agenti in attività finanziaria già iscritti, Pitagora ha proseguito con l'attivazione dei percorsi formativi erogati a distanza dall'associazione di categoria Assofin (Assofin Formazione), per l'aggiornamento professionale biennale previsto dall'OAM.

Nel dettaglio, il percorso formativo di n. 30 ore è stato erogato a favore di n. 233 partecipanti attraverso una piattaforma *e-learning*, con archiviazione del registro delle presenze e del materiale didattico fornito dai docenti, nonché lo svolgimento di un test di verifica delle conoscenze acquisite e il rilascio di un certificato in caso di superamento del test con esito positivo. Tale attività formativa ha avuto ad oggetto, per quanto di interesse per il settore in cui operano, il sistema finanziario e l'intermediazione del credito, gli aspetti tecnici e normativi delle diverse forme di finanziamento, l'attività svolta dall'OAM, la proposta di revisione della Direttiva in materia di credito ai consumatori, l'attività dell'ABF e gli ultimi orientamenti a seguito dell'adeguamento del Testo Unico Bancario alla Sentenza Lexitor, il sistema istituzionale preposto alla regolazione al controllo del sistema finanziario, gli elementi di valutazione del merito creditizio, la deontologia e correttezza professionale nei rapporti con i clienti, il *marketing* nel mondo della distribuzione del credito in epoca di digitalizzazione, nonché la disciplina in materia di antiriciclaggio e antiusura; protezione dei dati personali, responsabilità amministrativa delle persone giuridiche; in tema di tutela dei consumatori; sulla trasparenza; nonché in materia di sostenibilità e fattori ESG.

Pitagora, inoltre, al fine di avviare le nuove risorse e introdurle nell'ambito della propria rete di vendita, ha formato nuovi agenti in attività finanziaria, nell'ambito del "Progetto Academy", il quale nel corso del 2022 è stato accentrato presso la sede della Società, avvalendosi di un consulente esterno per lo svolgimento delle attività formative.

Al riguardo, il Progetto *Academy* ha garantito la formazione di futuri agenti in attività finanziaria ("Prospect Agents") attraverso l'organizzazione di:

- sessioni formative per lo sviluppo delle attitudini commerciali, organizzative ed operative della rete di vendita al fine di garantire un ottimale e costante servizio alla clientela;
- la preparazione teorico/pratica finalizzata al superamento della prova d'esame OAM per l'iscrizione negli Elenchi degli Agenti in attività finanziaria e dei Mediatori creditizi" (anche curando ed assicurando la partecipazione dei *Prospect Agents* ai corsi di formazione a tale fine specificamente previsti e regolamentati dallo stesso OAM);
- l'organizzazione di giornate formative aventi ad oggetto la conoscenza degli strumenti, dell'operatività, e della struttura direzionale di Pitagora e delle relative regole interne di funzionamento, l'analisi della modulistica utilizzata in Pitagora, l'apprendimento dell'uso del portale aziendale, nonché delle principali modalità operative e di interlocuzione commerciale con la clientela.

4. Rete Commerciale.

Coerentemente con la propria *Mission*, Pitagora ha da sempre perseguito l'obiettivo di avvalersi, per le attività di promozione e distribuzione dei propri prodotti, di una rete di vendita diretta ("Rete") capillarmente presente sul territorio, composta in prevalenza da agenti in attività finanziaria, persone fisiche, che operano in esclusiva e mono mandato presso le proprie Filiali, all'interno delle quali svolgono l'attività di *back office* dipendenti della Società.

La Rete risulta composta anche da agenzie generali, ossia società di persone o di capitali, che operano su incarico di Pitagora, in qualità di agenti in attività finanziaria, in regime di esclusiva e mono mandato, presso locali nei quali viene concesso l'utilizzo del marchio della Società.

La Rete, altamente specializzata e di elevata professionalità, costituisce un modello non comune sul mercato, che ha consentito di garantire un costante ed efficiente servizio alla clientela e ai *partner* bancari.

Il 2022 ha visto un rafforzamento dell'assetto organizzativo dell'area commerciale, tramite l'istituzione delle figure dei coordinatori di mercato, con il compito di attuare le indicazioni del Direttore Commerciale e gestire l'attività degli agenti in attività finanziaria operanti in una determinata area di mercato, secondo le strategie della Società, supportandoli ed affiancandoli nell'esecuzione dell'incarico ai fini del raggiungimento degli obiettivi di business, nonché controllando il corretto adempimento delle obbligazioni da essi assunte con il contratto di agenzia.

La Società effettua costanti e approfonditi controlli sulla Rete, anche per il tramite della Funzione di Revisione Interna, al fine di presidiare eventuali rischi operativi, legali e reputazionali. A tal fine, ha adottato un sistema di indicatori di qualità dell'operato della propria Rete, monitorati mensilmente dalla Funzione *Risk Management*.

Infine, si evidenzia che Pitagora conduce indagini di *customer satisfaction*, per verificare il grado di soddisfazione dei clienti, il livello di correttezza e professionalità della Rete e l'ade-



renza delle condotte al quadro normativo di riferimento.

Inoltre, come sopra rappresentato, Pitagora dedica ampio spazio alla formazione della Rete, prevedendo per tutta la durata del rapporto un percorso finalizzato all'aggiornamento professionale obbligatorio per i propri agenti in attività finanziaria, iscritti nell'Elenco degli Agenti e Mediatori tenuto dall'OAM, in collaborazione con la Scuola di Amministrazione aziendale SAA e con Assofin – Associazione Italiana del Credito al Consumo.

Si sottolinea come l'attività formativa rappresenti per la Società un investimento fondamentale mirato alla diffusione della cultura finanziaria del «ben operare» a tutela del consumatore, nonché all'accrescimento delle competenze professionali degli intermediari del credito.

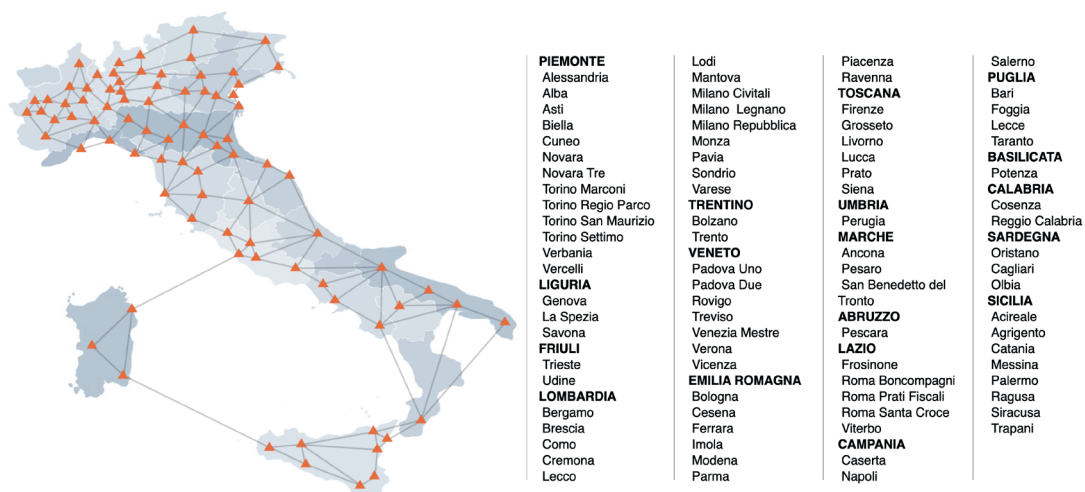
In considerazione degli ottimi risultati conseguiti anche nel corso del 2022, proseguirà il Progetto *Academy* nelle modalità descritte al paragrafo che precede.

Al 31 dicembre 2022 i punti vendita della Società sono 86.

A tale data la Società contava n. 262 risorse di Rete commerciale, di cui n. 245 agenti diretti e n. 17 collaboratori e/o dipendenti di n. 3 agenzie generali, oltre a n. 47 risorse inserite nel progetto *Academy* per il successivo incarico quale agente in attività finanziaria.

Copertura Territoriale Punti Vendita

Figura 12. Anno 2022



5. Rapporti di partnership.

La Società ha consolidato la propria posizione sul mercato del credito al consumo. In tale contesto, il modello operativo "*Business to Partner*" continua a rappresentare il principale vantaggio competitivo rispetto agli altri *players* operanti nel comparto della cessione del quinto.

A tal riguardo, Pitagora ha rafforzato le relazioni commerciali con il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ed ha mantenuto in essere, incrementandoli, i rapporti "*open market*", in particolare, con Cassa di Risparmio di Bolzano (Sparkasse), Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Cassa di Risparmio di Savigliano, Cassa di Risparmio di Volterra, Banca Popolare di Fondi e Banca Popolare San Felice 1893, da cui sono emersi risultati positivi, in netto miglioramento rispetto al dato registrato nel 2021.

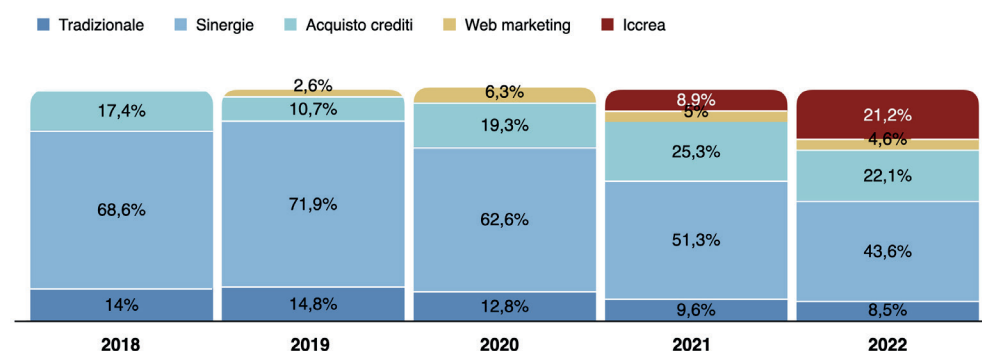
Nel corso del 2022, l'accordo di partnership commerciale con il Gruppo Bancario Coopera-

tivo Iccrea, che conta complessivamente 118 banche ed oltre 2.400 sportelli, ha avuto uno sviluppo sempre più significativo in termini strategici, grazie anche agli investimenti e alle sinergie messe in atto. La produzione derivante da tale canale ha visto un importante incremento nel corso degli ultimi due anni, registrando un +159,4% rispetto all'anno precedente.

Sono state consolidate le relazioni con gli operatori attivi nell'ambito della comparazione web; in particolare le collaborazioni con Younited Credit SA e Facile.it hanno rappresentato una quota rilevante dei volumi erogati nell'anno.

Nel corso del 2022, Pitagora ha concluso nuovi accordi commerciali con Banca Popolare di Bari e Cassa di Risparmio di Orvieto, facenti parte del Gruppo Mediocredito Centrale, e Banca di Cividale S.p.A. (CiviBank), a seguito all'acquisizione di quest'ultima da parte di Cassa di Risparmio di Bolzano, già partner della Società dal 2017.

Dalle analisi della produzione derivante dai citati accordi, emerge che l'83% dei volumi erogati dalla Società, al netto delle operazioni di acquisto crediti, è frutto delle partnership in essere.



Incidenza % Canale sul Volume D'affari

Figura 13. Anni 2018 - 2022

In linea con la propria strategia di crescita, Pitagora è costantemente attiva nell'analisi di nuovi mercati diversi dai settori tradizionali e canali innovativi, che potrebbero ampliare il bacino della clientela, intercettando ulteriori esigenze di credito.

6. Rapporti assicurativi.

La Società ha proseguito, nel corso dell'anno, l'attività di consolidamento delle *partnership* con primarie compagnie di assicurazione a copertura dei propri rischi di credito al fine di offrire un prodotto di alto livello e competitivo, anche in un'ottica di risparmio sui costi del finanziamento.

In particolare, Pitagora ha mantenuto la collaborazione con AXA France Vie, AXA France IARD e Net Insurance, Net Insurance Life, MetLife Europe Limited, HDI Assicurazioni, Great American International Insurance Limited e Credit Life International, Cardif Assurance, Harmonie Mutuelle, Iptiq Life (Gruppo Swiss Re), Allianz Global Life e BCC Vita, partner specializzati nell'ambito della copertura assicurativa a tutela dei rischi di credito e/o vita, obbligatoria per i finanziamenti con cessione del quinto.

Nel corso dell'esercizio 2022, nell'ambito di un'allargamento delle *partnership* con nuove compagnie assicurative e di una diversificazione del rischio di credito in conformità alla normativa interna, sono state formalizzate nuove convenzioni con Genertel S.p.A. e CNP Vita



Assicurazione. Nel rispetto della propria *Policy* di concentrazione assicurativa, la Società ha attuato le regole di valutazione delle polizze da abbinare alle operazioni di finanziamento, svolgendo il controllo ex ante circa la sussistenza di specifici requisiti qualitativi e di solidità delle Compagnie di assicurazione partner, quali l'eventuale attribuzione di un rating da parte delle agenzie ECAI Standard & Poor's, Fitch e Moody's, riconosciute da Banca d'Italia, anche ai fini di valutazione dei requisiti di "*Credit Risk Mitigation*".

Pitagora ha inoltre condotto un'analisi di *benchmark* di mercato tra le principali Compagnie di assicurazione del settore CQ, con riferimento alle condizioni contrattuali ed economiche applicate dalle compagnie di assicurazione attive con l'obiettivo di poter contenere anche i costi per la clientela.

Tale analisi ha confermato che le condizioni applicate dai *partner* assicurativi di Pitagora sono sia in linea con quelle di mercato sia, con specifico riferimento alle coperture dei finanziamenti ai dipendenti privati e ai pensionati, tra le migliori nell'ambito dei *benchmark* di riferimento.

7. We Finance.

Pitagora ha perfezionato nel 2021, in concerto con la Capogruppo, un'operazione societaria straordinaria di acquisto di una partecipazione di maggioranza pari al 65% del capitale sociale di We Finance S.p.A. ("We Finance"), con l'obiettivo di accrescere ed implementare il business di Pitagora stessa, attraverso una prospettica crescita dei volumi e della penetrazione dell'offerta commerciale nel comparto della cessione del quinto, nonché un ampliamento della presenza sul mercato della Società e del proprio *market share*.

Con riferimento alla *partnership* commerciale, nel 2022 è stata rafforzato l'accordo quadro di cessione dei crediti pro soluto in essere con la controllata, con un conseguente più ampio controllo sui crediti acquistati da Pitagora, originati da We Finance in piena compliance con le politiche di credito di Gruppo e gestiti direttamente da Pitagora stessa, nonché una diversificazione dei bacini di utenza di clientela attraverso reti di vendita differenti e complementari.

Nel corso dell'esercizio Pitagora ha incrementato la propria partecipazione in We Finance, a seguito dell'acquisizione del 10% del capitale sociale della stessa da parte di Synthesis. Conseguentemente l'attuale quota di partecipazione di Pitagora in We Finance è pari al 75% del capitale sociale.

In tale contesto è stato accelerato il percorso strategico di ampliamento della rete commerciale, sempre con la massima attenzione al rispetto delle linee guida di sviluppo del Gruppo e in conformità con l'obiettivo di sana e prudente gestione della Società.

Inoltre, è proseguito il progetto di integrazione di We Finance allo scopo di condurre la stessa nella struttura del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, preservandone i fattori distintivi del *business model* e garantendo al contempo adeguati meccanismi di presidio di Gruppo (il "Progetto di Integrazione").

In particolare, le principali finalità del Progetto di Integrazione sono di:

- (i) rafforzare il Sistema dei Controlli Interni e i meccanismi di indirizzo e coordinamento,
- (ii) garantire piena rispondenza agli adempimenti normativi e regolamentari,
- (iii) mantenere le tipicità del business model di We Finance, valorizzandone le potenzialità, e minimizzare le eventuali inefficienze, sviluppando sinergie operative e ottimizzando gli investimenti.

Nell'ambito del Progetto di Integrazione di We Finance, a seguito del nulla osta rilasciato da Banca d'Italia, si è provveduto ai sensi della Circolare 288 del 3 aprile 2015 e ss.mm.:

- a decorrere dal 17 marzo 2022 all'accentramento della Funzione Compliance presso la Capogruppo e della Funzione *Internal Audit* presso Pitagora, quali "funzioni aziendali di controllo", nonché della funzione Gestione Reclami presso Pitagora quale "funzione essenziale o importante". Inoltre, è stato effettuato l'accentramento presso Pitagora anche della Segreteria Societaria.
- a decorre dal 15 febbraio del corrente anno all'accentramento delle Funzioni aziendali di controllo Antiriciclaggio e Risk Management presso la Capogruppo Banca di Asti.

Da ultimo, si segnala che la recente sentenza n. 263/2022 della Corte Costituzionale, di cui infra, ha riaperto il problema degli effetti retroattivi dell'applicazione della Sentenza Lexitor, con conseguenze rilevanti specialmente per gli intermediari che operano nel mercato del credito al consumo e, nello specifico, della cessione del quinto.

In tale frangente, effettuata una prima valutazione degli impatti derivanti dalla citata sentenza della Corte Costituzionale su We Finance, pur sussistendo ancora temi interpretativi per i quali sono in corso approfondimenti anche a livello associativo e attraverso primari professionisti in ambito legale, si è rilevata la necessità di prevedere un significativo ulteriore stanziamento per accantonamenti sul bilancio al 31 dicembre 2022.

In considerazione di quanto sopra, We Finance, d'intesa con la Capogruppo e la Società, ha approvato un progetto di aumento del proprio capitale sociale, mediante ricorso allo strumento della delega di cui all'art. 2443 cod. civ. e dell'art. 6.4 dello Statuto della Società.

8. Lexitor: Sentenza della Corte Costituzionale n. 263 del 22 dicembre 2022 e Corte di Giustizia UE del 9 febbraio 2023.

Con la sentenza n. 263 del 22 dicembre 2022, la Corte costituzionale si è pronunciata, come noto, in merito ad una questione di legittimità costituzionale dell'art. 11-octies, comma 2, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 (il "Decreto Sostegni bis"), convertito, con modificazioni, nella legge 23 luglio 2021, n. 106; tale norma aveva modificato l'art. 125 sexies del testo unico di cui al decreto legislativo n. 385 del 1993 ("TUB"), che ha trasposto nella normativa italiana l'art. 16 della direttiva sul credito ai consumatori n. 2008/48, oggetto di interpretazione da parte della nota sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea dell'11 settembre 2019 - causa C-383/18, Lexitor Sp. z.o.o. (la "Sentenza Lexitor")⁸.

Con la suddetta sentenza della Consulta è stata dichiarata la parziale illegittimità dell'art. 11-octies, comma 2, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, come convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106.

La Corte Costituzionale, delimitato il quadro normativo e giurisprudenziale di riferimento, ha evidenziato che, per costante giurisprudenza della stessa, le sentenze interpretative-pregiudiziali della Corte di Giustizia, stante la natura dichiarativa delle stesse, spiegano i loro effetti retroattivamente, a far data dall'entrata in vigore della norma interpretata, e siffatta efficacia retroattiva può essere limitata, eccezionalmente, soltanto dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea e soltanto con la stessa pronuncia ove viene resa l'interpretazione pregiudiziale.

Conseguentemente, posto che l'efficacia retroattiva di una sentenza pregiudiziale non può essere limitata, a posteriori, neppure dalla stessa Corte che l'ha pronunciata, a maggior ra-

⁸Sentenza emessa dalla Corte di Giustizia Europea l'11 settembre 2019 nella causa C-383/18 – Lexitor sp. Z o.o. contro Spółdzielca Kasa Oszczednościowo - Kredytowa im. Franciszka Stefczyka, Santander Consumer Bank S.A., mBank S.A.



gione una limitazione di tal fatta non può essere disposta dai singoli Stati membri.

Pertanto, preso atto che nella nota Sentenza Lexitor non vi è alcuna limitazione temporale dei relativi effetti, la Corte Costituzionale ha evidenziato che il legislatore italiano, con l'adozione dell'art. 11-octies, co. 2, della legge 23 luglio 2021, n. 106 e, segnatamente, con il richiamo, ivi contenuto, alle *"disposizioni di trasparenza e di vigilanza della Banca d'Italia"*, ha inteso circoscrivere temporalmente l'efficacia della suddetta sentenza.

Infatti, il legislatore italiano ha chiaramente voluto escludere, per le estinzioni anticipate dei finanziamenti, la rimborsabilità dei costi *up-front*, in conformità alla prassi applicativa invalsa in Italia prima della Sentenza Lexitor, ma, comunque, in contrasto con quest'ultima e con la relativa efficacia retroattiva.

La Corte Costituzionale ha quindi evidenziato che il testo originario dell'art. 125-sexies del T.U.B. è sostanzialmente conforme all'art. 16 della direttiva 2008/48/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, relativa ai contratti di credito ai consumatori (come interpretato nella Sentenza Lexitor), laddove espunto il richiamo alle fonti secondarie. La Consulta, per rimuovere il contrasto con l'ordinamento europeo, ha dunque dichiarato la parziale illegittimità costituzionale dell'art. 11-octies, co. 2, della legge 23 luglio 2021, n. 106, limitatamente alle parole, ivi presenti, *"e le norme secondarie contenute nelle disposizioni di trasparenza e di vigilanza della Banca d'Italia"*.

Ciò posto la Società, in accordo con la Capogruppo, ha adottato i provvedimenti necessari ad allinearsi alla pronuncia sopra richiamata, nonché a preservare i rapporti con la propria clientela, approntando le opportune azioni per dare corso alla normativa di riferimento applicabile, così come ad oggi interpretata dalla Corte Costituzionale, e mantenendo un approccio di definizione bonaria delle controversie e di mitigazione del rischio legale e reputazionale,

Da ultimo, si segnala la Sentenza del 9 febbraio 2023, con la quale la Corte di Giustizia dell'Unione Europea⁹ è giunta ad affermare che l'art. 25, paragrafo 1, della direttiva 2014/17 può essere interpretato nel senso che una normativa nazionale può prevedere *"che il diritto del consumatore alla riduzione del costo totale del credito, in caso di rimborso anticipato del medesimo, includa soltanto gli interessi e i costi dipendenti dalla durata del credito"*, censurando tuttavia tutte quelle legislazioni nazionali che non forniscano adeguate forme di tutela al consumatore.

A riguardo, con tale pronuncia è stato chiarito che tale diritto *"può non includere i costi che, indipendentemente dalla durata del contratto, siano posti a carico del consumatore a favore sia del creditore che di terzi per prestazioni che siano già state eseguite integralmente al momento del rimborso anticipato"*.

Con riferimento alla Direttiva 2014/17, in considerazione delle prescrizioni ivi contenute in materia di trasparenza sulla ripartizione delle spese, la Corte di Giustizia ha escluso *"il rischio di comportamento abusivo del creditore"*, sottolineando che il prospetto dei costi (il c.d. PIES - Prospetto Informativo Europeo Standardizzato) consente al consumatore di verificare se una tipologia di costo è oggettivamente connessa alla durata del contratto.

Di conseguenza, tale rischio - evocato dalla giurisprudenza nel contesto della Direttiva 2008/48 - non può giustificare l'inclusione di spese non correlate alla durata del contratto nel diritto alla riduzione del costo totale del credito, di cui all'articolo 25, paragrafo 1, della direttiva 2014/17.

⁹Nella causa C-555/21 UniCredit Bank Austria AG contro Verein für Konsumenteninformation.



La Società provvederà a monitorare l'evoluzione dottrinarie e giurisprudenziale sul tema.

9. Emergenza Covid-19.

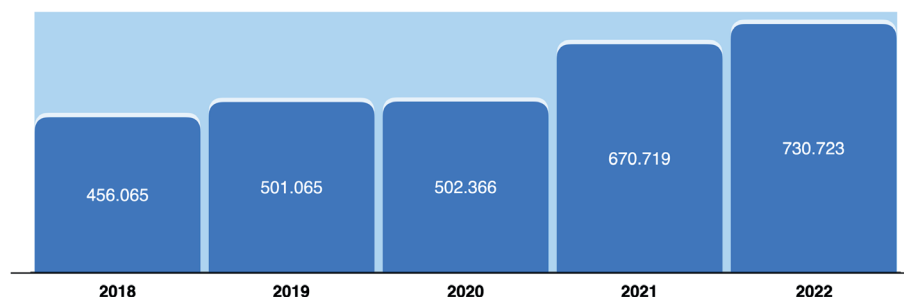
L'emergenza sanitaria conseguita alla pandemia da Covid-19 che ha pesantemente caratterizzato l'anno 2020, protratta nel corso del 2021, si è progressivamente attenuata nell'anno 2022; ciò ha consentito di rivedere e allentare molte delle misure restrittive messe in atto durante la prima e la seconda ondata di diffusione del contagio.

Tale situazione non ha avuto impatti sul volume d'affari, né sul risultato di periodo della Società. Non si rilevano inoltre impatti significativi a livello patrimoniale.

Infine, come anche richiamato nel dettaglio nella Nota Integrativa (Parte A – Politiche contabili - A.1 – PARTE GENERALE - sezione 4), a cui si rinvia per maggiori dettagli, l'emergenza epidemiologica da Covid-19 non ha avuto riflessi che possano aver compromesso, e compromettere anche in futuro, la continuità aziendale e i servizi alla clientela.

La produzione 2022.

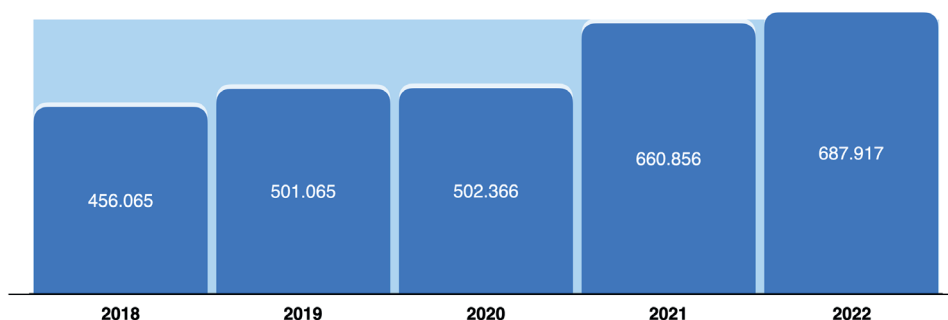
Nell'esercizio 2022 la Società ha realizzato un volume d'affari complessivo, in termini di montante, pari ad euro 730.723.477 in aumento dell'8,95% rispetto ai risultati dell'anno precedente.



Volume D'affari

Figura 14. Anni 2018-2022 - In migliaia di euro

Nel dettaglio, il prodotto CQSP ha registrato un volume d'affari pari a complessivi euro 687.917 con una variazione positiva del 4,09% rispetto all'anno 2021.



Volume D'affari CQSP

Figura 15. Anni 2018-2022 - In migliaia di euro

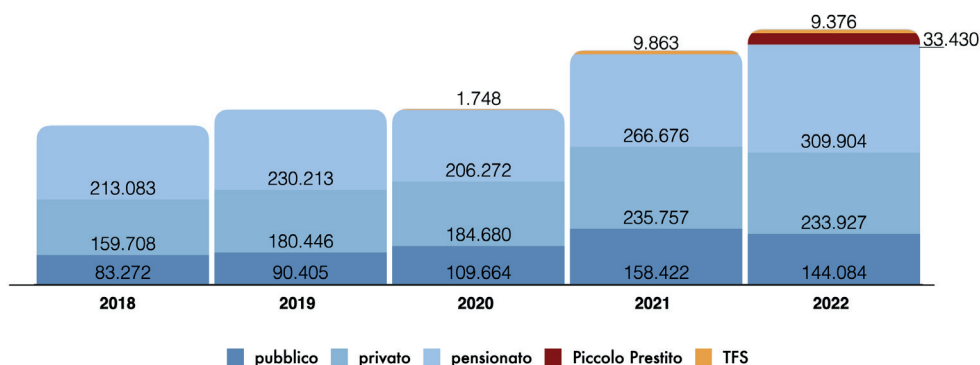
Con riferimento al prodotto CQ, i volumi finanziati ai pensionati ammontano a circa euro 310 milioni, registrando un significativo incremento del +16,21% rispetto al 2021.

I flussi erogati ai dipendenti pubblici ammontano a circa euro 144 milioni (+9,05% rispetto ai dati dell'esercizio precedente), mentre quelli ai dipendenti di aziende private hanno raggiunto circa euro 234 milioni, in linea con il 2021 e con una quota di mercato pari al 17%.

I volumi erogati con riferimento al prodotto Anticipo TFS ammontano a circa euro 9,3 milioni, e quelli relativi al Piccolo Prestito hanno raggiunto euro 33,4 milioni.

**Volume d'affari per Prodotto**

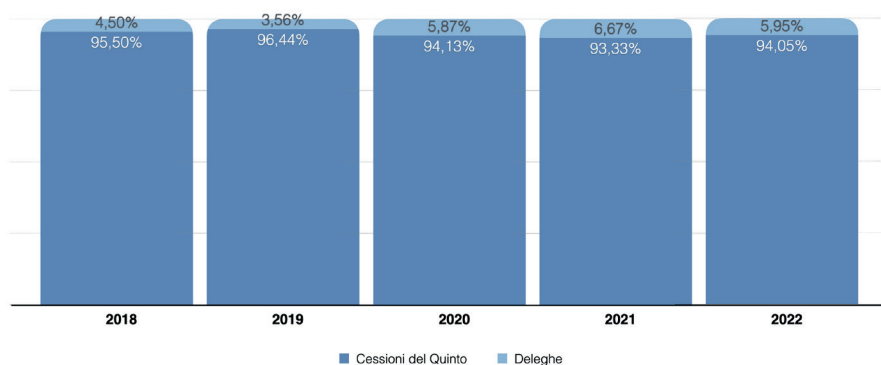
Figura 16. Anni 2018-2022
Suddivisione produzione in
migliaia di euro



Nel 2022 i finanziamenti mediante delegazione di pagamento hanno rappresentato il 5,95% del volume d'affari del prodotto CQ.

**Volume d'affari suddiviso in Cessione
del Quinto e Deleghe Dipendenti Enti
Pubblici**

Figura 17. Anni 2018-2022, in
valore percentuale

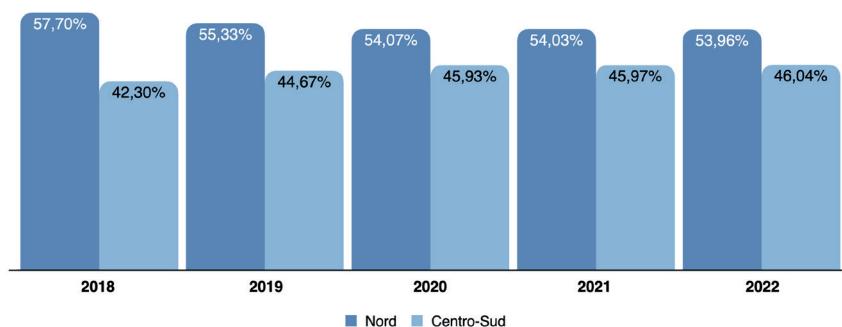


Si evidenzia che la Società chiude l'esercizio confermandosi il terzo operatore del mercato.

Analizzando la distribuzione territoriale dei flussi di credito, emerge che al nord sono stati erogati il 53,96% dei finanziamenti, mentre nel centro, sud e isole il 46,04% (di cui rispettivamente 20,59%, 14,5% e 10,99%), aree nell'ambito delle quali si rileva una significativa crescita rispetto al 2021.

Volume D'affari per Area Geografica

Figura 18. Anni 2018-2022
- Comparazione Nord-
Centro/Sud/Isole - In valore
percentuale



Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'anno 2022, la Società non ha intrapreso attività di ricerca e sviluppo.

Adeguatezza patrimoniale.

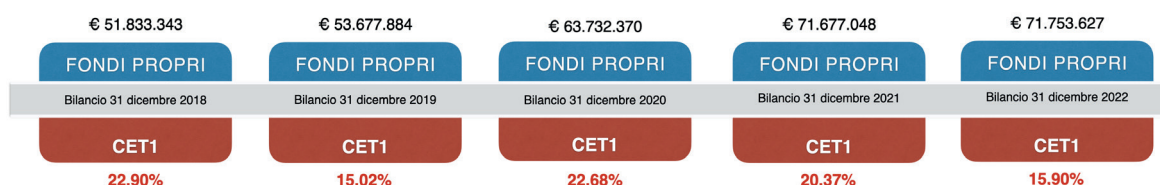
La Società ha provveduto, quale primo presidio contro i rischi connessi con l'attività aziendale, ad effettuare con cadenza almeno trimestrale le dovute analisi della propria consistenza e adeguatezza patrimoniale determinata secondo i criteri prudenziali previsti dalla normativa di riferimento. Negli esercizi sociali che si sono susseguiti, si è registrata la piena adeguatezza della consistenza patrimoniale in grado di garantire il soddisfacimento anche dei fabbisogni prospettici.

Tenuto conto del trattamento più favorevole delle esposizioni dovute a prestiti concessi a pensionati o lavoratori dipendenti con un contratto a tempo indeterminato, per le quali il fattore di ponderazione del rischio è pari al 35%, i Fondi propri di Pitagora al 31 dicembre 2022 si sono attestati ad euro 71.753.627 a fronte di un Patrimonio regolamentare richiesto di euro 27.081.449,57, così da determinare un coefficiente di capitale primario di classe 1 - CET1 (Common Equity Tier 1 ratio) del 15,90%, ampiamente superiore al limite previsto dalla normativa regolamentare e con una eccedenza di euro 44.672.177.

Tali Fondi comprendono la quota di utili dell'esercizio 2022, che si propone di destinare a Riserva, per un valore pari ad euro 2.116.986, a seguito dell'ipotesi di distribuzione di dividendi per euro 1.904.256.

Adeguatezza patrimoniale

Figura 19. CET1. Anni 2018-2022



Azioni proprie Pitagora.

La Società non detiene azioni proprie.

Eventi di rilievo.

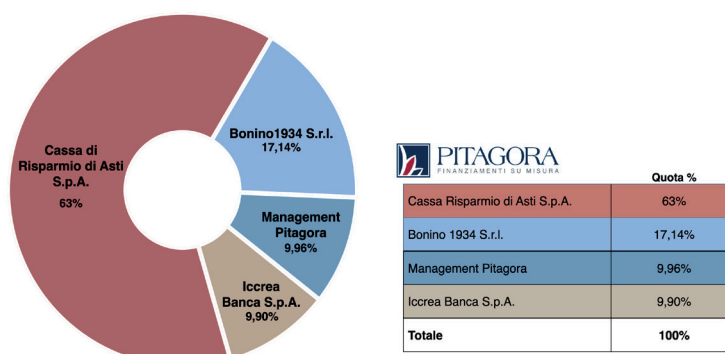
Per ciò che attiene l'assetto societario, Banca di Asti, quale Capogruppo del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, detiene la partecipazione di maggioranza assoluta e pertanto il controllo di diritto della Società.

L'attuale compagine societaria è oggi costituita come segue:

- Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., con una partecipazione rappresentativa del 63,00%;
- Bonino 1934 S.r.l., con una partecipazione rappresentativa del 17,138%;
- Iccrea Banca S.p.A., con una partecipazione rappresentativa del 9,90%;
- management e altri azionisti, con una partecipazione rappresentativa del 9,962%.

**Assetto societario**

Figura 20. Anno 2022



La Società detiene una partecipazione pari al 75% del capitale sociale di We Finance, che è entrata nel Gruppo Cassa di Risparmio di Asti dal 28 settembre 2021.

Pitagora ha inoltre mantenuto una quota pari al 35% del capitale sociale di Edera s.r.l.

Normativa di riferimento.**Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001.**

Nel 2022 la Società ha approvato l'aggiornamento del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 e successive integrazioni (il "Modello 231"), volto al recepimento delle disposizioni di cui alla normativa in materia di responsabilità amministrativa degli enti e finalizzato alla prevenzione dei reati previsti dal citato Decreto.

Tale aggiornamento si è reso opportuno alla luce delle novità normative introdotte nell'anno 2021, al fine di renderlo conforme alle norme, ma anche aderente alla realtà e alla struttura aziendale.

In particolare, ha interessato: (i) l'ampliamento dei presidi di controllo previsti, al fine di prevenire la commissione delle fattispecie di reato rilevanti ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 e s.m.i.; (ii) l'integrazione, alla luce dell'ampliamento del catalogo dei reati presupposto, delle seguenti fattispecie: Ricettazione (art. 648 c.p., modificato dal D.Lgs. 195/2021); Riciclaggio (art. 648-bis c.p., modificato dal D.Lgs. 195/2021); Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p., modificato dal D.Lgs. 195/2021); Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p., modificato dal D.Lgs. 195/2021); Delitti in materia di strumenti di pagamenti diversi dai contanti (art. 25 octies – 1, aggiunto dal D.Lgs. n. 184/2021); altre fattispecie in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25 octies – 1, comma 2, aggiunto dal D.Lgs. n. 184/2021). Inoltre, il 23 dicembre 2021 è stata approvata la Legge n. 238/2021, con la quale sono state apportate alcune modifiche ai delitti informatici e trattamento illecito di dati di cui all'art. 24-bis del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 e s.m.i.

Il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001, in materia di responsabilità amministrativa degli enti, è stato ulteriormente integrato nel 2022 con l'inserimento di nuove fattispecie di reato presupposto o la modifica delle fattispecie ivi presenti e, nello specifico: (i) Reati tributari (art. 25 quinquiesdecies, comma 1 bis, modificato dall'articolo 5, comma 1, del D.Lgs. 4 ottobre 2022, n. 156); (ii) Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale (art. 25-septiesdecies, inserito dall'articolo 3, comma 1, della Legge 9 marzo 2022, n. 22); e (iii) Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici

(art. 25-duodevices, aggiunto da L. n.22 del 09 marzo 2022).

Con riferimento alla modifica dell'articolo 25 quinquiesdecies "Reati Tributari", la Società ha tempestivamente dato avvio ai necessari approfondimenti al fine di valutare di procedere all'aggiornamento del Modello 231.

Antiriciclaggio.

In materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (AML/CFT), tenuto conto del processo di riforma avviato a livello europeo, nel corso del 2022, la Banca d'Italia ha inteso rafforzare la propria azione, attraverso la creazione di una nuova struttura, l'Unità di Supervisione e normativa antiriciclaggio ("SNA").

Considerato poi il progetto di ampliamento delle informazioni a supporto delle attività di vigilanza, la Banca d'Italia quindi ha avviato un percorso di revisione delle metodologie AML/CFT che richiede, tra l'altro, di ampliare le informazioni a supporto delle attività di analisi. In una prima fase, le informazioni che non siano già disponibili nel patrimonio informativo della Banca d'Italia saranno acquisite attraverso una survey campionaria cui ha partecipato anche la Società per il tramite della Capogruppo.

Inoltre, la Banca d'Italia ha comunicato all'Autorità bancaria europea (EBA) l'intenzione di conformarsi agli Orientamenti sulle politiche e le procedure relative alla gestione della conformità e al ruolo del responsabile antiriciclaggio (EBA/GL/2022/05). A tal fine, saranno oggetto di revisione le Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni antiriciclaggio del 26 marzo 2019, che risultano già in larga misura conformi.

Si segnala altresì che (i) è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 264 dell'11 novembre 2022 la delibera n. 418/2022 del 2 novembre 2022 della Banca d'Italia che approva il regolamento per l'organizzazione e il funzionamento dell'Unità di informazione finanziaria per l'Italia (UIF), al fine di assicurarne la piena autonomia e indipendenza nell'esercizio delle funzioni che le sono attribuite dalla legge; (ii), in data 7 luglio 2022, il Garante per la protezione dei dati personali ha espresso parere favorevole sulla proposta di modifica del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 volta all'istituzione di una banca dati informatica centralizzata con finalità di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo.

Per quanto attiene alle novità normative, il decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15 (c.d. Decreto Milleproroghe) ha modificato la disciplina prevista nel decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, in materia di identificazione a distanza, tutela della riservatezza della segnalazione e delle informazioni trasmesse all'UIF, nonché dei limiti all'utilizzo del contante.

Da ultimo, si evidenzia che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2022 il Decreto 11 marzo 2022 n. 55 del Ministero dell'economia e Finanza ("MEF") di concerto con il Ministero dello sviluppo economico (MISE), contenente le disposizioni regolamentari relative al c.d. registro dei titolari effettivi delle imprese dotate di personalità giuridica, delle persone giuridiche private e dei trust e istituti affini (il "Registro").

Tale decreto è entrato in vigore il 9 giugno 2022, ma il Registro ed il conseguente obbligo di comunicazione troverà applicazione solo entro sessanta giorni dalla pubblicazione in Gaz-



zetta Ufficiale di un ulteriore provvedimento del MISE attestante l'operatività del Sistema di comunicazione, successivo a sua volta all'esecuzione di ulteriori attività da parte del gestore, del MISE e del MEF.

Pitagora e il Gruppo hanno preso atto delle nuove disposizioni normative, effettuando le necessarie valutazioni d'impatto.

Privacy.

Per quanto attiene ai profili *data protection*, di seguito vengono richiamati, i principali provvedimenti, linee guida, decisioni e pareri adottati nel corso del 2022.

Preliminarmente, si segnala che il Garante per la protezione dei dati personali (di seguito il "Garante") ha incentrato la propria attività sul trattamento di dati personali per finalità di *marketing* e nel contesto lavorativo, fornendo indicazioni a tutela dei consumatori e dei dipendenti.

Inoltre, il Garante ha tra l'altro (i) reso noto la costituzione di un comitato che avrà il compito di elaborare un codice di condotta che regoli le attività di telemarketing e dato avvio al nuovo servizio telematico per segnalare eventuali chiamate indesiderate, (ii) accreditato il nuovo Organismo di monitoraggio (OdM) per tutelare i consumatori da eventuali problemi con i sistemi di informazione creditizia (Sic) e approvato in via definitiva il codice di condotta degli operatori del settore; (iii) espresso parere favorevole alla bozza del regolamento della Banca d'Italia relativo al trattamento di dati personali svolto mediante un sistema di analisi avanzata, tramite tecniche di *machine learning* e altri strumenti di intelligenza artificiale, finalizzato a far emergere eventuali fenomeni di interesse per l'attività di vigilanza, come comportamenti scorretti nell'offerta di prodotti bancari e finanziari; e (iv) avviato un'istruttoria sui siti web che condizionano l'accesso ai contenuti, da parte degli utenti, al consenso prestato dai medesimi per finalità di profilazione (attraverso cookie o altri strumenti di tracciamento) o, in alternativa, al pagamento di una somma di denaro.

Si segnala altresì che, a far data dal 27 luglio 2022, è stato reso operativo il nuovo Registro Pubblico delle Opposizioni ("RPO") al quale si possono iscrivere anche i numeri di cellulare e quelli fissi cd. riservati, cioè non presenti in elenchi pubblici. Con l'iscrizione al RPO, vengono revocati tutti i consensi espressi fino a quel momento, con qualsiasi forma e mezzo. È possibile revocare successivamente l'opposizione nei confronti di uno o più operatori; in ogni caso, i consensi revocati con l'iscrizione non tornano validi a seguito della cancellazione. La normativa prevede l'obbligo di consultare il RPO mensilmente, e comunque prima di avviare una campagna promozionale; la validità della lista restituita è pari a 15 giorni per la consultazione del RPO telefonico e a 30 giorni per la consultazione di quello postale.

Da ultimo, si sottolinea che l'*European Data Protection Board* ("EDPB") ha posto in consultazione pubblica (i) fino all'11 marzo 2022, le Linee Guida 01/2022 sui diritti dell'interessato e, in particolare, sul diritto di accesso, e (ii) fino al 30 settembre 2022, le Linee Guida 07/2022 aventi ad oggetto l'utilizzo dei meccanismi di certificazione quali strumento per trasferire dati personali a Paesi terzi in assenza di una decisione di adeguatezza della Commissione europea, come previsto dall'art. 46 del GDPR.

Alla luce di quanto sopra, la Società ha provveduto, ove necessario, a recepire le indicazioni fornite dal Garante e dall'EDPB, nonché ad aggiornare la documentazione resa ai diversi interessati.

**Rapporti verso le imprese del gruppo o parti correlate.**

Per il dettaglio dei rapporti con le parti correlate, si rinvia alla Sezione 6 (Operazioni con parti correlate) della Parte D – Altre Informazioni della Nota Integrativa Pitagora.

Si riporta qui di seguito una tabella rappresentativa delle informazioni sulle transazioni con le parti correlate.

Operazioni con parti correlate

Figura 21. Anno 2022

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	Attivo	Passivo	Crediti di firma	Margini di fido	Interessi attivi e commissioni attive	Interessi passivi e commissioni passive	Altri proventi	Altre spese amministrative
Dati di stato patrimoniale e di conto economico								
Controllante	75.900	123.783.947			85.061	2.162.230	55.781.531	312.715
Società Controllate (1)	1.486.943	15.784				1.784.592	35.819	20.977
Entità esercenti influenza notevole sulla Società	13.725							
Esponenti		172.744						873.900
Altre parti correlate	184.544	15.535			2.772	207.096	1.800	
TOTALE	1.761.112	123.988.010			87.833	4.153.918	55.819.150	1.207.592

Dinamiche dei principali aggregati dei dati di bilancio.

In relazione all'andamento reddituale della Società, con riferimento ai dati di conto economico, si registra che il Margine di Intermediazione si attesta ad euro 63.334.929 con un aumento del 13% rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'aumento dei volumi erogati.

L'incremento degli interessi attivi è conseguenza dei maggiori crediti classificati in HTC in bilancio mentre gli interessi passivi aumentano a seguito del deciso e repentino incremento del "*cost of funding*" avvenuto nel secondo semestre dell'esercizio.

Le commissioni nette ammontano a euro 60.915.787 con un incremento del 2,9% rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è in aumento dell'11,86% rispetto all'esercizio precedente sia per effetto dei maggiori volumi erogati, sia per la ridefinizione delle logiche di pricing dei contratti di cessione crediti pro soluto, i quali a fronte di una riduzione dei tassi di cessione prevedono che gli impatti relativi al lucro cessante derivanti dalle estinzioni anticipate dei finanziamenti siano a carico della Società.

Infatti, nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" è ricompreso anche l'impatto del fondo *prepayment* con riferimento ai contratti di cessione dei crediti pro soluto.

Le spese amministrative, in cui sono ricomprese le spese per il personale, ammontano a 23,4 milioni di euro per il 2022 (22,2 milioni per il 2021).

Nel corso dell'esercizio è proseguita la gestione dei fondi a copertura di potenziali rischi e oneri futuri già in essere nei precedenti esercizi.

Si evidenzia come, in conseguenza della sentenza della Corte Costituzionale n. 263 del 22 dicembre 2022, come meglio chiarito nella sezione 4 delle Politiche Contabili, la Società ab-



bia provveduto ad accantonare un importo pari a euro 6.418.000 a copertura di oneri futuri conseguenti a potenziali reclami da parte della clientela.

Le rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali non subiscono variazioni rispetto ai valori dell'esercizio precedente.

Si è provveduto ad effettuare una svalutazione della partecipazione detenuta nella controllata We Finance S.p.a. per 260 migliaia di euro, al fine di allineare il valore d'iscrizione al relativo *fair value*; tale importo è correlato all'importo di vendita dell'ultima operazione avvenuta.

In merito alla fiscalità non si rilevano variazioni significative. Per maggiori dettagli si rinvia alle relative tabelle di Nota Integrativa.

L'esercizio 2022 si chiude con un utile netto di euro 4.021.424 in diminuzione rispetto all'anno precedente.

Con riferimento agli indici di redditività della Società, emerge che il "*Cost / Income Ratio*" è pari al 41,42%, il RORAC al 14,85% e il ROE al 5,32%.

Indici di redditività

Figura 22. Anni 2018-2022

COST / INCOME Ratio	31/12/2018		31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022
Costi	24.866.780		25.304.417	24.442.521	24.765.491	26.235.808
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	49.747.488		57.468.729	48.011.784	56.048.608	63.334.929
COST / INCOME Ratio	49,99%		44,03%	50,91%	44,19%	41,42%
ROE	01/01/2018	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022
Utile netto di esercizio	Rettifica patrimoniale FTA	8.007.694	8.206.841	8.239.961	12.262.548	4.021.242
Capitale proprio	(3.541.168)	56.352.032	60.751.113	68.991.026	77.346.911	75.541.565
Roe		14,21%	13,51%	11,94%	15,85%	5,32%
Rorac	31/12/2018		31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022
Utile netto	8.007.694		8.206.841	8.239.961	12.262.548	4.021.242
Patrimonio di base (1° pilastro Rischio di Credito e Rischio Operativo)	13.583.943		21.445.108	16.858.900	21.116.297	27.081.450
Rorac	58,95%		38,27%	48,88%	58,07%	14,85%

Indicatori fondamentali dell'operatività dell'impresa nonché, ove rilevanti, informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

La Società adempie alle prescrizioni previste dal D. Lgs. n. 81/2008 e successive modifiche/integrazioni, predisponendo, tra l'altro, il Documento di valutazione, protezione e prevenzione dei Rischi con la consulenza del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione. Al 31 dicembre 2022, il numero di dipendenti è pari a 191 unità, di cui 4 dirigenti, 14 quadri e 177 impiegati.

Eventuali ulteriori informazioni rispetto a quelle fornite nella nota integrativa sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi.

Per il dettaglio dei rischi e delle relative politiche di gestione e copertura messe in atto da Pitagora si rinvia alla Sezione 3 (Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura) della Parte D – Altre Informazioni della Nota Integrativa Pitagora.

I principali fattori e le condizioni che incidono sulla redditività, inclusi i cambiamenti del contesto ambientale nel quale l'impresa opera, le iniziative intraprese a fronte dei cambiamenti e i relativi risultati nonché le politiche d'investimento adottate dall'impresa per mantenere e migliorare i risultati economici, inclusa la politica di distribuzione degli utili.

Fermo restando quanto già descritto nelle precedenti sezioni, si precisa che il margine di intermediazione si attesta a euro 63.334.929. L'utile netto d'esercizio è pari ad euro 4.021.242.

Per i dettagli sul margine di intermediazione e i risultati di bilancio si rinvia alla Parte C -Informazioni sul conto economico della Nota Integrativa.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Con lettera in data 4 gennaio 2022 Pitagora ha formulato nei confronti di Synthesis S.p.a. ("Synthesis") richiesta di indennizzo contestando fatti e circostanze costituenti violazione delle dichiarazioni e garanzie rilasciate nel contratto di compravendita di azioni di We Finance S.p.a. del 26 gennaio 2021, nonché del relativo patto parasociale e degli accordi richiamati.

A seguito delle trattative intercorse tra le parti, con scrittura privata sottoscritta in data 16 gennaio 2023, Synthesis, a tacitazione ed indennizzo di qualsivoglia pretesa di Pitagora, ha riconosciuto a quest'ultima una somma complessiva pari a euro 300.000,00.

Si evidenzia infine che in data 27 gennaio 2023 la controllata We Finance S.p.A. ha deliberato l'approvazione di un progetto di aumento del capitale in opzione, a pagamento e in denaro, in forza di esercizio della delega da attribuirsi al consiglio di amministrazione ex artt. 2443 cod. civ. e 6.4 dello Statuto, per un importo complessivo di massimi euro 2.000.000,00, comprensivo di eventuale sovrapprezzo. Nelle more dall'aumento di capitale, la Società ha effettuato a favore di We Finance S.p.A. un versamento in conto futuro aumento di capitale dell'importo di euro 1.125.000,00.

Si evidenzia che successivamente alla data di riferimento del Bilancio (31.12.2022) e prima della redazione degli stessi, non si sono verificati ulteriori eventi rilevanti che possano modificare le valutazioni e l'informativa contenute nel presente documento.

Evoluzione prevedibile della gestione.

Nell'ambito della programmazione del Gruppo, la Società ha inteso confermare le proprie linee di *business*, individuando e pianificando progetti strategici da realizzare nel corso dell'anno 2023 per un ulteriore sviluppo.

A tal riguardo, oltre ad offrire alla clientela un servizio e un prodotto sempre più idoneo alle esigenze espresse dal mercato, Pitagora intende sviluppare le attività finalizzate ad una maggiore efficienza operativa, agendo anche sulla leva dell'innovazione tecnologica, e consolidare il proprio modello distributivo rivolto anche a supporto dei partner bancari, con una presenza territoriale capillare.

La Società si propone di dar corso all'attuazione del Piano Strategico triennale, in coerenza con le linee strategiche di Gruppo, con particolare riferimento a:



- i) consolidamento del modello di *business* e di distribuzione, anche con avvio di nuove *partnership*;
- ii) attuazione del *funding plan*;
- iii) incremento dei volumi commerciali;
- iv) consolidamento della *partnership* con il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e dei nuovi rapporti avviati nel 2022;
- v) totale integrazione di We Finance S.p.A. nel Gruppo;
- vi) consolidamento degli accordi assicurativi;
- vii) sviluppo del Progetto *Academy*;
- viii) realizzazione dei progetti deliberati dal Consiglio di Amministrazione, tra cui l'implementazione dell'area riservata del sito web istituzionale a disposizione della clientela e l'aggiornamento degli applicativi web e del sistema informativo aziendale;
- ix) promozione a livello associativo di iniziative in tema di trasparenza e rapporti con la clientela alla luce del nuovo quadro normativo e giurisprudenziale.

Il presente bilancio di esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili fondamentali di riferimento, tra i quali il principio della continuità aziendale (per maggiori dettagli si rinvia alla Nota Integrativa).

**Risultati economici.**

Signori azionisti,

Il bilancio dell'esercizio 2022 di Pitagora Spa chiude con un utile netto di euro 4.021.242 dopo l'accantonamento delle imposte a carico dell'esercizio di euro 3.004.672.

Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2022, proponendoVi di destinare l'utile netto di esercizio nel seguente modo:

UTILE DI ESERCIZIO	€	4.021.242,00
5% ALLA RISERVA LEGALE	€	201.062,10
Agli Azionisti in ragione di:		
1,14 € per ognuna delle 1.670.400 azioni	€	1.904.256,00
A nuovo	€	1.915.923,90

Torino, 21 marzo 2023
Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Pietro Cavallero

———— Bilancio al 31 dicembre 2022 ————



Bilancio al 31 dicembre 2022

Stato Patrimoniale

	Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.161.116	2.259.382
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	64.125.892	128.664.185
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.371.960	1.343.792
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	529.254	558.473
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	a) crediti verso banche	280.038	121.930
	b) crediti verso società finanziarie	1.150.758	904.473
	c) crediti verso clientela	533.400.894	274.025.031
70.	Partecipazioni	2.600.000	2.560.000
80.	Attività materiali	14.516.117	14.064.377
90.	Attività immateriali	19.010	126.927
100.	Attività fiscali		
	a) correnti	425.278	378.778
	b) anticipate	10.029.570	6.383.319
120.	Altre attività	7.149.727	8.337.212
	TOTALE ATTIVO	640.759.614	439.727.879

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	a) debiti	501.029.204	313.752.230
	b) titoli in circolazione		
60.	Passività fiscali		
	a) correnti	803.786	0
80.	Altre passività	34.556.964	31.706.696
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	39.768	68.936
100.	Fondi per rischi e oneri:		
	a) impegni e garanzie rilasciate	73.096	169.279
	c) altri fondi per rischi e oneri	28.715.231	16.683.827
110.	Capitale	41.760.000	41.760.000
150.	Riserve	29.591.278	23.158.426
160.	Riserve da valutazione	169.045	165.937
170.	Utile (Perdita) di esercizio	4.021.242	12.262.548
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	640.759.614	439.727.879



Bilancio al 31 dicembre 2022

Conto Economico

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	16.402.093	12.867.976
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	10.378.234	5.667.398
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.539.621)	(2.353.429)
30.	MARGINE DI INTERESSE	8.862.472	10.514.547
40.	Commissioni attive	12.061.561	10.883.819
50.	Commissioni passive	(72.977.348)	(70.076.219)
60.	COMMISSIONI NETTE	(60.915.787)	(59.192.400)
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	117.146.250	104.729.393
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.758.006)	0
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	(2.932)
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	63.334.929	56.048.608
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.281.659)	(1.217.612)
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	62.053.270	54.830.996
160.	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(10.860.158)	(10.486.952)
	b) altre spese amministrative	(12.561.754)	(11.692.343)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
	a) impegni e garanzie rilasciate	85.458	99.909
	b) altri accantonamenti netti	(28.989.791)	(11.949.247)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.705.979)	(2.438.430)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(107.917)	(147.766)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	372.785	465.637
210.	COSTI OPERATIVI	(54.767.356)	(36.149.192)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(260.000)	0
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	7.025.914	18.681.804
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.004.672)	(6.419.256)
280.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	4.021.242	12.262.548
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	4.021.242	12.262.548

Prospetto della redditività complessiva intermediari finanziari		31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.021.242	12.262.548
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	40	546
70.	Piani a benefici definiti	3.068	1.527
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.108	2.073
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	4.024.350	12.264.621



Bilancio al 31 dicembre 2022

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Pitagora spa movimentazione del patrimonio netto	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditi complessivi esercizio 2021	Patrimonio netto al 31.12.2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	41.760.000		41.760.000									41.760.000	
Sovraprezzo emissioni	0		0									0	
Riserve:													
a) di utili	22.368.369		22.368.369	4.331.225								26.699.594	
b) altre	(3.541.168)		(3.541.168)									(3.541.168)	
Riserve da valutazione	163.864		163.864								2.073	165.937	
Strumenti di capitale	0		0									0	
Azioni Proprie	0		0									0	
Utile (Perdita) di esercizio	8.239.961		8.239.961	(4.331.225)	(3.908.736)						12.262.548	12.262.548	
Patrimonio netto	68.991.026	0	68.991.026	0	(3.908.736)	0	0	0	0	0	12.264.621	77.346.911	

Pitagora spa movimentazione del patrimonio netto	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditi complessivi esercizio 2022	Patrimonio netto al 31.12.2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	41.760.000		41.760.000									41.760.000	
Sovraprezzo emissioni	0		0									0	
Riserve:													
a) di utili	26.699.594		26.699.594	6.432.852								33.132.446	
b) altre	(3.541.168)		(3.541.168)									(3.541.168)	
Riserve da valutazione	165.937		165.937								3.108	169.045	
Strumenti di capitale	0		0									0	
Azioni Proprie	0		0									0	
Utile (Perdita) di esercizio	12.262.548		12.262.548	(6.432.852)	(5.829.696)						4.021.242	4.021.242	
Patrimonio netto	77.346.911	0	77.346.911	0	(5.829.696)	0	0	0	0	0	4.024.350	75.541.565	



Bilancio al 31 dicembre 2022

Rendiconto finanziario al 31/12/2022

Metodo diretto - valori all'unità di euro		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2022	31/12/2021
1. Gestione	4.753.606	10.593.199
- interessi attivi incassati	27.288.719	18.731.846
- interessi passivi pagati	(6.276.621)	(1.841.266)
- commissioni nette	(63.622.484)	(60.791.933)
- spese per il personale	(10.931.153)	(10.510.771)
- altri costi	(14.161.165)	(13.505.230)
- altri ricavi	73.281.265	84.349.732
- imposte e tasse	(824.955)	(5.839.179)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(170.508.548)	(109.176.153)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	64.670.814	14.294.066
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(4.028.168)	10.200.694
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	29.259	16.659
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(228.108.271)	(139.766.323)
- altre attività	(3.072.182)	6.078.751
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	171.842.132	(105.932.878)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	185.759.123	129.362.970
- altre passività	(13.916.991)	(23.430.092)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	6.087.190	7.349.924
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.927	59.207
- vendite di attività materiali	1.927	59.207
2. Liquidità assorbita da	(1.357.687)	(3.618.736)
- acquisti di partecipazioni	(300.000)	(2.210.000)
- acquisti di attività materiali	(1.057.687)	(1.383.737)
- acquisti di attività immateriali		(24.999)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.355.760)	(3.559.529)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(5.829.696)	(3.908.736)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(5.829.696)	(3.908.736)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.098.266)	(118.341)

RICONCILIAZIONE	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (*)	2.259.382	2.377.723
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.098.266)	(118.341)
Cassa e disponibilità liquide a chiusura dell'esercizio (*)	1.161.116	2.259.382

(*) compresi i saldi attivi dei conti correnti bancari.



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Partecipazioni

Attività materiali

Attività immateriali

Fiscalità corrente e differita

Fondi per rischi e oneri

Trattamento di fine rapporto

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Altre informazioni

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4. Informativa sul *fair value*

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Altre Informazioni

**Parte A – Politiche contabili****A.1 – PARTE GENERALE****SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI**

Ai sensi dello IAS 1 § 16, si attesta che il presente bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili, così come omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2022 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC/IFRIC.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio d'esercizio di Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. è stato predisposto dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS come sopra descritto, oltre che facendo riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia seguendo le sue istruzioni emanate con la Disposizione di Vigilanza del 29 ottobre 2021 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015. Si specifica che le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in data 17 novembre 2022, si applicheranno a partire dai bilanci relativi all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2023.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento, ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e delle operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il bilancio è redatto nel presupposto della continuità operativa della Società, per un arco temporale almeno pari a 12 mesi dalla data di approvazione degli stessi.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei principi IAS/IFRS, si è fatto altresì riferimento, ai seguenti documenti:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- i documenti e le raccomandazioni emanate dalle Autorità europee e richiamate dalla Banca d'Italia e dalla Consob aventi ad oggetto l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS anche con particolare riferimento alle modalità di contabilizzazione degli effetti derivanti dalla pandemia Covid-19;
- il documento della Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 pubblicato nel mese di gennaio 2021 avente ad oggetto il "Trattamento contabile dei crediti di imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia e Rilancio acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti".

Il presente bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi sono espressi in unità di euro.

Nell'illustrazione dei principi generali si dovrà tenere conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e degli standard setter.

Si richiamano tra gli altri:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of Covid-19 measures";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and Covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic";
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis";
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- la comunicazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2022 "European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports".

Sul piano interpretativo, infine, si è tenuto conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Nuovi principi contabili internazionali in vigore alla data di riferimento del bilancio d'esercizio

Come richiesto dallo IAS 8, di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2022 o successivamente.

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:

- Amendments to IFRS 3 Business Combinations: le modifiche hanno lo scopo di aggiorna-



re il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.

- Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment: le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
- Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come, ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
- Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazione IFRS omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2022

- IFRS 17 Insurance Contracts destinato a sostituire il principio IFRS 4 Insurance Contracts. In data 8 settembre 2022 il Regolamento CE 2022/1491 della Commissione Europea ha modificato il Regolamento CE n. 1126/2008 per quanto riguarda il Principio Contabile Internazionale IAS n. 17. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che una entità fornisca informazioni pertinenti e che rappresentino fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Il nuovo principio si applicherà a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata per le sole entità che applicano l'IFRS 9 e l'IFRS 15.
- In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information". L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17;
- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati "Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2" e "Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8". In data 2 marzo 2022 è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale Europea il regolamento 357/2022 recante modifiche ai principi 1 e 8. Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata.
- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction". Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1°

gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Tali aggiornamenti non hanno comunque avuto impatto sulla redazione del presente bilancio al 31 dicembre 2022.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati.

Alla data di riferimento del presente bilancio non hanno ancora visto concluso il processo di omologazione gli emendamenti di seguito riepilogati:

- IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current". Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata.
- "Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information". L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17;
- "Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction". Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata
- "IFRS14 Regulatory deferral accounts" a gennaio 2014 il cui processo di omologazione è sospeso in attesa del nuovo principio contabile relativo ai "rate-regulated activities";
- "Lease liability in a sale and leaseback (Amendments to IFRS 16)" a settembre 2022 e la cui entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 2024.

Con riferimento agli emendamenti ancora in corso di omologazione, non si attendono effetti significativi sul bilancio della Società.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Con lettera in data 4 gennaio 2022 Pitagora ha formulato nei confronti di Synthesis richiesta di indennizzo contestando fatti e circostanze costituenti violazione da parte della stessa di dichiarazioni e garanzie rilasciate in sede di contratto di compravendita di azioni di We Finance sottoscritto in data 26 gennaio 2021, nonché comportamenti di Synthesis in violazione del relativo patto parasociale e degli accordi richiamati, collaterali e connessi al predetto contratto di compravendita.

A seguito delle trattative intercorse tra le parti, con scrittura privata sottoscritta in data 16 gennaio 2023, Synthesis S.p.A. , pur senza nulla riconoscere, a tacitazione ed indennizzo di qualsivoglia pretesa di Pitagora e, in ogni caso, delle pretese risarcitorie avanzate da Pitagora in relazione al contratto di compravendita di azioni sottoscritto tra le stesse in data 26/01/2021 e alle violazioni alle dichiarazioni e garanzie rese nell'ambito del predetto contratto di compravendita, nonché a violazioni di quanto previsto e contenuto nel patto parasociale, al patto di stabilità e agli accordi collegati e connessi, si è impegnata a versare a Pitagora una somma complessiva pari a € 300.000 a titolo di indennizzo.

In data 27 gennaio 2023 il Consiglio di Amministrazione di We Finance S.p.A. ha deliberato



l'approvazione del progetto di aumento del capitale della Società in opzione, a pagamento e in denaro, in forza di esercizio della delega da attribuirsi al consiglio ex artt. 2443 cod. civ. e 6.4 dello Statuto, per un importo complessivo di massimi Euro 2.000.000, comprensivo di eventuale sovrapprezzo (l'“Aumento di Capitale”). Nelle more dell'Aumento di Capitale, la Società ha effettuato, in data 28 febbraio 2023, a favore di We Finance S.p.A. un versamento in conto futuro aumento di capitale dell'importo di € 1.125.000.

Si evidenzia che successivamente alla data di riferimento di chiusura del presente bilancio e prima della redazione dello stesso, non si sono verificati ulteriori eventi rilevanti che possano modificare le valutazioni e l'informativa contenute nel presente documento.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

La predisposizione del bilancio richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione degli stessi e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio al 31 dicembre 2022 possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del fair value dei crediti e degli strumenti finanziari; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value di terzo livello degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per i quali non esistono altri parametri osservabili sul mercato ed utilizzabili nelle tecniche di valutazione;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire i fondi del personale;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione del trattamento contabile adottato sugli aggregati del presente bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

Opzione per il consolidato fiscale

In data 19 Dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'adesione per il regime di consolidato fiscale nazionale del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs n.344/2003 e successive modifiche.

L'opzione per il regime di tassazione di gruppo, al termine del triennio di validità, si intende rinnovata tacitamente per un altro triennio, a meno che non sia espressamente revocata, come recepito dal Collegato fiscale alla Legge di Bilancio 2018 (D.L. n.193/201

- D.M. 1° Marzo 2018).

Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società partecipata aderente al consolidato fiscale sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile e, di conseguenza, un unico debito/credito d'imposta.

Opzione adesione Gruppo IVA

In data 26 novembre 2018, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'adesione al "Gruppo IVA" a decorrere dal periodo di imposta 2019, quale conseguenza di quanto contenuto nella Legge di Bilancio 2017 che ha introdotto nell'ordinamento un nuovo soggetto passivo il "Gruppo IVA".

L'art. 70 quater del DPR 633/1972 prevede di considerare come un'unica entità (definita il "Gruppo IVA") tutti i soggetti stabiliti in Italia ed esercenti attività di impresa che siano legati tra di loro da vincoli finanziari, economici e organizzativi. In particolare, il vincolo finanziario si considera rispettato qualora sussista l'ipotesi di controllo ex art. 2359 del Codice Civile.

Il vincolo di adesione ha validità triennale con rinnovo tacito annuale.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

L'emergenza sanitaria conseguita alla diffusione della pandemia da Covid-19 che ha pesantemente caratterizzato l'anno 2020, protratta nel corso del 2021, si è progressivamente attenuata; ciò ha consentito a molti Paesi di rivedere e revocare molte delle misure restrittive messe in atto durante la prima e la seconda ondata del contagio.

Tale situazione non ha gravato negativamente né sul volume d'affari, né sul risultato di periodo della Società.

Infatti, in relazione al volume d'affari, pari a € 730.723.477, si evidenzia un incremento del 17,78% rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente.

Con specifico riguardo agli impatti della pandemia sui dati del presente bilancio della Società al 31 dicembre 2022, sia in termini economici che patrimoniali, si rileva un utile pari ad Euro 4.021.242.

I principali impatti a conto economico si evidenziavano in particolare nella voce 80-Risultato netto dell'attività di Negoziazione che, al 31 dicembre 2022, rispetto ai valori dell'esercizio 2021, ha avuto un aumento di 12 milioni di euro.

I costi direttamente sostenuti nel corso del 2022 relativi alla pandemia Covid-19 per l'acquisto di materiale di protezione individuale e per l'esecuzione di tamponi antigenici per il personale dipendente e dei propri collaboratori ammontano a 25 mila euro (84,7 mila euro lo scorso esercizio).

Non si rilevano impatti rilevanti a livello patrimoniale.

Al riguardo, nel corso dell'emergenza Pitagora ha adottato tutte le misure necessarie per recepire correttamente le indicazioni dell'Autorità Pubblica, i decreti ministeriali e governativi, tempo per tempo vigenti, nonché il Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure



per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, garantendo al contempo la salute dei propri lavoratori e la continuità operativa aziendale. Inoltre, nel periodo di lockdown, è stato attivato il Piano di Continuità Operativa di Gruppo, secondo un'organizzazione interna che garantisce l'operatività di ciascuna unità aziendale. In particolare, per quelle tipologie di attività che possono essere svolte dal domicilio, è stata attivata la modalità di lavoro agile (smart working) per parte del personale dipendente, attraverso la connessione sicura ai sistemi informativi aziendali a distanza.

Tale approccio ha comunque garantito la continuità dei processi operativi, ivi compresi quelli di riconciliazione e riversamento incassi. A tal riguardo si ricorda che Pitagora da molti anni utilizza, per la gestione degli incassi, uno strumento di intelligenza artificiale in grado di rilevare e riconciliare in modo automatico i versamenti a mezzo bonifico, per una quota significativa degli incassi ricevuti il giorno precedente. Tale sistema ha consentito dunque il mantenimento, anche in periodi di criticità sistemica, come quello occorso negli esercizi precedenti, degli ordinari tempi di registrazione contabile degli incassi e la mitigazione dei relativi rischi operativi.

Sono state inoltre garantite la gestione delle attività conseguenti l'accadimento di eventi sinistrosi (quali a titolo esemplificativo, l'incasso del trattamento di fine rapporto, la richiesta dei certificati di morte e l'apertura dei sinistri assicurativi), il recupero dei crediti e la gestione dei reclami e dei contenziosi, attività che sono state svolte puntualmente ed in ottemperanza ai termini contrattualmente previsti con i partner. Non si sono rilevati infatti eventi pregiudizievoli del credito, non solo in conseguenza dell'operatività attuata, ma anche in considerazione delle coperture assicurative a tutela del credito derivante dai finanziamenti di cessione del quinto.

A ciò aggiungasi come anche le attività di cessione dei crediti non abbiano subito interruzioni e la Società conferma il corretto adempimento degli impegni contrattuali assunti.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Si segnala che nel mese di aprile 2020 la Società aderì all'iniziativa privata "Moratoria COVID 19 per il credito ai consumatori" promossa da Assofin, estesa anche al prodotto della cessione del quinto; ciò ad integrazione delle disposizioni normative che già tutelano la clientela dipendente in caso di riduzione o sospensione dello stipendio in presenza della cessione del quinto (come disciplinato dal DPR 180 del 1950, all'art. 35). Pitagora aveva previsto altresì, in caso di richiesta, l'accodamento per tre mesi delle rate di rimborso, sussistendo l'assenso delle altre parti coinvolte nel processo, quali in particolare l'INPS che ne ha dato conferma con specifica disposizione interna.

La Società ha inteso estendere il termine di accesso alla "Moratoria COVID 19 per il credito ai consumatori" promossa dall'associazione di categoria Assofin dapprima fino al 30 settembre 2020 e poi al 31 marzo 2021, dando continuità al processo delineato al momento dell'adesione.

Tale iniziativa, a sostegno delle famiglie e dei consumatori, ora non più applicata, è stata avviata in linea con gli Orientamenti dell'EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19, nonché le indicazioni della

Banca d'Italia, che hanno specificato il corretto trattamento prudenziale delle esposizioni oggetto di dette moratorie, anche di natura non legislativa, chiarendo che l'applicazione di una moratoria non induce di per sé a riclassificare un'esposizione come "forborne" ("oggetto di concessioni", sia essa deteriorata o non deteriorata), salvo che fosse già questa la classificazione dell'esposizione prima dell'applicazione della moratoria stessa.

Gli impatti su Pitagora di tale iniziativa sono stati ampiamente sostenibili tenuto conto del business model della società e della tipicità del prodotto di cessione del quinto che prevede la gestione degli "accodamenti" e la copertura assicurativa dei medesimi.

La Società, nell'ambito della propria ordinaria attività, ha inoltre effettuato una valutazione degli eventuali impatti in termini di rischio di credito. È stato confermato che la sospensione dei finanziamenti non ha impatti sulla potenziale improbabilità di pagamento, stante le caratteristiche del prodotto CQS, che prevede coperture assicurative atte a ridurre o comunque a limitare il rischio di credito.

Si precisa che, nei casi di istanza da parte del cliente di attivazione della moratoria, la Società ha richiesto alla compagnia di assicurazione l'estensione della copertura assicurativa oltre la durata contrattuale del piano di ammortamento per il tempo necessario al pagamento delle rate sospese.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Il Regolamento CE n. 1126/2008 (IFRS 16) è stato modificato dal Regolamento della Commissione n. 1434/2020 prevedendo per i contratti di leasing un practical expedient. L'emendamento all'IFRS 16 concerne le valutazioni sulle modifiche del leasing effettuate dal locatario e prevede che quest'ultimo possa scegliere, come espediente pratico, di non valutare se una concessione sui canoni costituisca una modifica del leasing in caso di concessioni sui canoni come diretta conseguenza della pandemia da Covid-19. Nel corso del 2021 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2021/1421 recante modifiche al Regolamento (CE) n. 1126/2008. Il Regolamento è intervenuto per limitare l'applicazione dell'espediente pratico soltanto alle concessioni sui canoni che sono una diretta conseguenza della pandemia di Covid-19 e soltanto se sono soddisfatte tutte le condizioni di cui al paragrafo 46B dell'IFRS 16.

La scelta di avvalersi dell'espediente pratico consente di contabilizzare a conto economico la differenza tra il vecchio e il nuovo piano.

È possibile utilizzare l'espediente pratico se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- la variazione dei pagamenti dovuti per il leasing comporta una revisione del corrispettivo del leasing che è sostanzialmente uguale o inferiore al corrispettivo del leasing immediatamente precedente la modifica;
- qualsiasi riduzione dei pagamenti dovuti per leasing riguarda unicamente i pagamenti originariamente dovuti prima del 30 giugno 2021;
- non vi è alcuna modifica sostanziale degli altri termini e condizioni del leasing.

Come anche già nel 2021, anche nel 2022, la Società non ha avuto rinegoziazioni dei canoni di leasing come diretta conseguenza della pandemia da Covid-19 e non ha pertanto effettuato valutazioni che potessero portare all'applicazione del practical expedient.

Il conflitto Russo-Ucraino



Il ritorno nel cuore dell'Europa della guerra ha caratterizzato l'inizio del 2022. Lo scenario economico per il 2022 è gravato pertanto da rischi geopolitici sollevati da questo inaspettato conflitto, con le ripercussioni sul mercato dell'energia, sulla dinamica inflazionistica e quindi sulla crescita. Gli eventi di questi primi mesi del 2022 hanno avviato un periodo di grave instabilità, con un aumento della volatilità sui mercati finanziari e su quelli delle materie prime, specie energetiche.

Le Autorità europee monitorano l'impatto sui mercati finanziari della guerra in Ucraina e delle sanzioni adottate nei confronti della Russia e coordinano con le Autorità nazionali competenti le iniziative da intraprendere.

L'ESMA ha pubblicato in data 14 marzo 2022 un Public Statement sugli impatti della crisi russo-ucraina sui mercati finanziari dell'UE che contiene delle raccomandazioni per gli emittenti e, a livello nazionale, la Consob, con una nota del 18 marzo 2022, ha richiamato l'attenzione degli emittenti vigilati sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie. Nello specifico, in entrambi i documenti si richiede alle società quotate e agli emittenti vigilati di:

- divulgare il prima possibile qualsiasi informazione privilegiata riguardante gli impatti della crisi sui fondamentali, sulle prospettive e sulla situazione finanziaria;
- fornire informazioni, per quanto possibile su base qualitativa e quantitativa, sugli effetti attuali e prevedibili, diretti e indiretti, della crisi sulle attività commerciali, sulle esposizioni ai mercati colpiti, sulle catene di approvvigionamento, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici nelle relazioni finanziarie.

Il documento dell'ESMA e la nota della Consob pongono altresì una raccomandazione comune a tutti gli enti che operano sui mercati finanziari in merito alla valutazione dei rischi connessi alla cybersecurity e sull'opportunità di predisporre adeguati ed efficaci presidi organizzativi e tecnici volti alla mitigazione di tale rischio.

La Consob ha emesso successivamente altri due documenti – il “Richiamo di attenzione n. 2/22 del 19/05/2022 Conflitto in Ucraina Implicazioni sugli adempimenti dei gestori portali on-line” e il “Richiamo di attenzione n. 3/22 del 19/05/2022 Conflitto in Ucraina Richiamo di attenzione degli emittenti vigilati sull'informativa finanziaria e al rispetto delle misure restrittive adottate dall'Unione Europea nei confronti della Russia”.

Nei suddetti richiami la Consob, in relazione all'impatto del conflitto ucraino sull'informativa finanziaria, richiama l'attenzione degli organi di amministrazione e di controllo e delle società di revisione coinvolti nel processo di produzione dell'informativa finanziaria pubblicata dai soggetti vigilati, sulle raccomandazioni fornite dall'ESMA. Il documento precisa che gli amministratori sono tenuti a rivalutare le informazioni riguardanti i piani aziendali e le previsioni o stime dei risultati precedentemente diffusi al mercato e, se del caso, aggiornarle ovvero indicare che gli stessi non sono più attuali. Infine, Consob ha rinnovato l'invito a rispettare le misure restrittive introdotte dall'Unione Europea e, in particolare, Consob invita gli organi di controllo delle società con azioni quotate a prestare attenzione affinché vengano posti in essere tutti i presidi funzionali al rispetto delle suddette misure.

La comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2022 “European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports”, ha nuovamente posto l'attenzione sugli impatti finanziari

diretti derivanti dal conflitto.

In riferimento al conflitto Russo-Ucraino, in ottemperanza alle raccomandazioni espresse dalle Autorità europee e nazionali, Pitagora ha analizzato i possibili impatti e, considerata la peculiarità del prodotto della Cessione del Quinto, non prevede conseguenze sostanziali sui dati previsionali, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici.

Ambiente macroeconomico

Le conseguenze della guerra tra Russia e Ucraina e la relativa incertezza impattano ulteriormente sull'attività economica già fortemente provata dalla crisi economica legata alla pandemia dei precedenti anni.

In tale contesto uno dei fattori principali di attenzione è il tasso di crescita dei prezzi, mai così alto nei paesi avanzati da decenni a questa parte.

L'inflazione pesa sulle prospettive economiche perché corrisponde a costi di produzione più elevati per le imprese, ad una riduzione del reddito reale per le famiglie, e perché costringe le banche centrali a politiche monetarie restrittive, con conseguente rallentamento dell'attività economica.

La sfida principale per l'economia europea e globale negli ultimi mesi è rappresentata dalle tensioni sul mercato energetico. In Italia l'aumento del prezzo dell'energia ha contribuito a circa la metà dell'inflazione totale.

Nel corso del secondo semestre dell'anno 2022, La Banca Centrale Europea ha ritenuto necessario alzare i tassi di interesse di rifinanziamento con l'intento dichiarato di determinare un calo della domanda e raggiungere un ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2% nel medio termine.

A fine 2022, alla luce delle modifiche registrate nel contesto macroeconomico di riferimento per effetto del perdurare della guerra russo-ucraina e del repentino incremento dell'inflazione e dei tassi di interesse, il Gruppo ha provveduto ad aggiornare i propri obiettivi triennali in termini patrimoniali ed economici, confermando pienamente le linee guida strategiche tracciate alla fine dell'esercizio precedente.

Climate risk

La comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2022 "European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports", ha nuovamente posto l'attenzione sulle tematiche climate.

In particolare, in tale Public Statement, ESMA ricorda che "Issuers shall pay particular attention to climate-related matters and their effects when providing a balanced and comprehensive analysis of the development and performance of the undertaking's business and of its position together with a description of the principal risks and uncertainties that it faces". ESMA richiama inoltre l'attenzione sulla coerenza delle informazioni divulgate, affermando che "In particular, issuers should consider whether the degree of emphasis placed on climate-related matters in the management report and the non-financial information is consistent with the extent of disclosure on how the risks and opportunities arising from climate matters have been reflected in the judgements and estimates applied in the financial statements".



In riferimento alle climate related matters, in ottemperanza alle raccomandazioni espresse dalle Autorità europee e nazionali, Pitagora ha analizzato i possibili impatti; la Società ritiene che non vi siano impatti conseguenti sul bilancio.

Sentenza Corte Costituzionale

Con sentenza n. 263 del 22 dicembre 2022, pubblicata in Gazzetta Ufficiale in data 28 dicembre 2022, la Corte Costituzionale si è pronunciata in merito alla questione di legittimità, sollevata con ordinanza del 2 novembre 2021 dal Tribunale di Torino, avente ad oggetto l'art. 11-octies del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, come convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, per contrasto con gli articoli 3, 11 e 117, primo comma, della Costituzione, dichiarandone la parziale illegittimità.

Nel merito, la Corte Costituzionale, delimitato il quadro normativo e giurisprudenziale di riferimento, ha evidenziato che, per costante giurisprudenza della stessa, le sentenze interpretative-pregiudiziali della Corte di Giustizia rappresentano, nel doveroso rispetto dei vincoli europei, uno dei parametri sovranazionali "che, attraverso il filtro degli artt. 11 e 117, primo comma, Cost., consentono a questa Corte di esercitare il vaglio di costituzionalità", aggiungendo, inoltre, che le ridette sentenze, stante la natura dichiarativa delle stesse, spiegano i loro effetti retroattivamente, a far data dall'entrata in vigore della norma interpretata, e siffatta efficacia retroattiva può essere limitata, eccezionalmente, soltanto dalla Corte di Giustizia dell'Unione europea e soltanto con la stessa sentenza ove viene resa l'interpretazione pregiudiziale. Dunque, posto che l'efficacia retroattiva di una sentenza pregiudiziale non può essere limitata, a posteriori, neppure dalla stessa Corte che l'ha pronunciata, a maggior ragione una limitazione di tal fatta non può essere disposta dai singoli Stati membri.

Chiarito quanto sopra e preso atto che nella Sentenza Lexitor non vi è alcuna limitazione temporale dei relativi effetti, la Corte Costituzionale ha evidenziato che il legislatore italiano, con l'adozione dell'art. 11-octies, comma 2, della legge 23 luglio 2021, n. 106 e, segnatamente con il richiamo, ivi contenuto, alle "disposizioni di trasparenza e di vigilanza della Banca d'Italia", ha inteso circoscrivere temporalmente l'efficacia della suddetta sentenza. Infatti, il legislatore italiano ha chiaramente voluto escludere, per le estinzioni anticipate dei finanziamenti, la rimborsabilità dei costi up-front, in conformità alla prassi applicativa invalsa in Italia prima della Sentenza Lexitor, ma, comunque, in contrasto con quest'ultima e con la relativa efficacia retroattiva.

La Corte Costituzionale ha quindi evidenziato che il testo originario dell'art. 125-sexies del T.U.B. è sostanzialmente conforme all'art. 16 della Direttiva (come interpretato nella Sentenza Lexitor), laddove espunto il richiamo alle fonti secondarie.

La Corte Costituzionale ha quindi evidenziato che il testo originario dell'art. 125-sexies del T.U.B. è sostanzialmente conforme all'art. 16 della direttiva 2008/48/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, relativa ai contratti di credito ai consumatori (come interpretato nella Sentenza Lexitor), laddove espunto il richiamo alle fonti secondarie.

La Corte Costituzionale ha concluso che è sufficiente – per rimuovere il contrasto con l'ordinamento europeo – dichiarare la parziale illegittimità costituzionale di quest'ultimo articolo, limitatamente, cioè, alle parole, ivi presenti, "e le norme secondarie contenute nelle disposizioni di trasparenza e di vigilanza della Banca d'Italia".

Si evidenzia infine che è pendente, innanzi la Corte di Giustizia, la causa UniCredit Bank Austria contro Verein für Konsumenteninformation (Causa C-555/21) che, seppur relativa al credito immobiliare, potrebbe costituire un ulteriore elemento di analisi, soprattutto con riferimento al rimborso dei costi dovuti a terzi.

La Corte di Giustizia si è espressa con la sentenza del 9 febbraio 2023 (causa C- 555/21 Unicredit Bank Austria AG contro Verein für Konsumenteninformation) in merito al diritto del consumatore alla riduzione del costo totale del credito, in caso di rimborso anticipato del finanziamento, previsto dall'articolo 25, paragrafo 1, della direttiva 2014/17/UE del 4 febbraio 2014, relativa ai contratti di credito immobiliare.

Con la citata pronuncia la Corte di Giustizia è giunta ad affermare che l'art. 25, paragrafo 1, della Direttiva 2014/17 può essere interpretato nel senso che una normativa nazionale può prevedere "che il diritto del consumatore alla riduzione del costo totale del credito, in caso di rimborso anticipato del medesimo, includa soltanto gli interessi e i costi dipendenti dalla durata del credito", censurando tuttavia tutte quelle legislazioni nazionali che non forniscano adeguate forme di tutela al consumatore.

A riguardo, è stato chiarito che tale diritto "può non includere i costi che, indipendentemente dalla durata del contratto, siano posti a carico del consumatore a favore sia del creditore che di terzi per prestazioni che siano già state eseguite integralmente al momento del rimborso anticipato".

Con riferimento alla Direttiva 2014/17, in considerazione delle prescrizioni ivi contenute in materia di trasparenza sulla ripartizione delle spese, la Corte di Giustizia ha escluso "il rischio di comportamento abusivo del creditore" e pertanto nulla giustificerebbe "l'inclusione dei costi indipendenti dalla durata del contratto nel diritto alla riduzione totale del credito".

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri di redazione delle situazioni contabili

Sono di seguito indicati i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del bilancio in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore alla data di redazione degli stessi e comunicati al Collegio Sindacale.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

In questa categoria sono ricomprese le attività finanziarie diverse da quelle riclassificate tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce in particolare include:

- le attività finanziarie acquisite e/o generate con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari attraverso la vendita ed ottenere un profitto nel breve periodo. Si tratta di attività finanziarie associate al modello di business "Others".
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value costituite da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti o quote di O.I.C.R che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie con termini contrattuali che non prevedono soltanto il rimborso



di capitale e pagamenti di flussi di interessi calcolati sull'importo del capitale da restituire o che sono detenute nell'ambito del modello di business Hold to collect and sell.

Il principio contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio business model con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. I costi e i ricavi di transazione sono immediatamente contabilizzati a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale di tali attività finanziarie queste sono valutate al fair value e gli effetti di questa applicazione ha impatti a conto economico. Ad ogni data di riferimento, per tutti i Crediti valutati secondo il Modello di Business "others", dovrà essere determinato il valore del Fair Value sulla base dei parametri forniti dalla Direzione Finanza e Crediti e dovrà essenzialmente rispecchiare le seguenti modalità.

Per i crediti Bonis, il Fair Value è determinato come prezzo lordo di cessione realizzabile alla data di riferimento, mediante cessione pro-soluto o cartolarizzazione con derecognition, al netto degli effetti derivanti dai Prepayment dei crediti.

Per i crediti deteriorati, il Fair Value è calcolato come prezzo di cessione degli stessi nell'ambito di un'eventuale cessione NPL.

Il Fair Value dei titoli Mezzanine e Junior è valorizzato a partire dai flussi di cassa stimati nel Cash Flow Model della relativa operazione di cartolarizzazione, mediante attualizzazione dei flussi attesi di un finanziamento a mercato di pari livello di Rischio. Il fair value degli strumenti finanziari è determinato conformemente a quanto definito dalle policy aziendali in materia.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

In questa categoria sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- o sono possedute nell'ambito di un modello di business che prevede sia l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia la vendita (HTCS);
- o le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento SPPI Test).

Sono inoltre inclusi nella voce i titoli di capitale per i quali è stata esercitata nel momento della rilevazione iniziale l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. L'opzione è irrevocabile.

Il principio contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio business model con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di reporting successiva al cambiamento del business model. Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

I titoli di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione non possono essere riclassificati.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie detenute valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono contabilizzate inizialmente al fair value, alla data di regolamento, che corrisponde generalmente al corrispettivo medio pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valorizzate al relativo fair value. Gli effetti dovuti ad una variazione di fair value sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto fino all'atto della cancellazione dell'attività finanziaria. Sono invece rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'impairment.

Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile di classificazione tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutati al fair value con impatto su apposita riserva di patrimonio netto che non dovrà mai essere trasferita a conto economico neppure in caso di cancellazione per cessione dell'attività finanziaria. Per i titoli di capitale, le uniche componenti che continuano ad essere rilevate a conto economico sono rappresentate dai dividendi.

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato conformemente a quanto riportato dalle



policy aziendali in materia.

I titoli di debito e i finanziamenti classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, ad ogni chiusura di reporting sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica.

Per le attività finanziarie classificate in stage 1 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in stage 2 e 3 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa voce le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Hold to Collect)
- I termini contrattuali delle attività prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentate unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento SPPI test).

Sono iscritti in tale voce i crediti verso banche e i crediti verso clientela erogati direttamente o acquistati da terzi, i crediti di funzionamento connessi con la prestazione dei servizi finanziari e i titoli di debito.

Il principio contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio business model con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di reporting successiva al cambiamento del business model. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritte alla data di regolamento e/o erogazione sulla base del relativo fair value, che corrisponde normalmente all'ammontare

erogato o al prezzo di sottoscrizione comprensivo dei costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, della differenza tra ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente. Sono rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'impairment.

Ad ogni chiusura di reporting, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica ai sensi delle regole stabilite dall'IFRS9. Secondo tale principio gli strumenti sono classificati nello:

- stage 1: esposizioni di nuova generazione o acquisizione o che non hanno subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro iscrizione iniziale;
- stage 2: esposizioni non deteriorate ma che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla iscrizione iniziale, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili;
- stage 3: esposizione deteriorate.

Per le attività finanziarie classificate in stage 1 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in stage 2 e 3 la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

L'ammontare della rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore contabile dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei flussi finanziari attesi. In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione di un fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico. Qualora, in un periodo successivo, l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore. Tale ripresa di valore non può superare, in ogni caso, il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito sia considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita ma la Società mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e i benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente; in particolare la Società ha ricompreso tra i crediti verso clientela i finanzia-



menti oggetto di cartolarizzazione. In contropartita a tali crediti è stata iscritta una passività ricompresa nella voce "Debiti verso clientela", nettata dal valore alla medesima data dei titoli emessi dal veicolo (SPV).

Partecipazioni

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo e di collegamento. In particolare, si definiscono:

- impresa controllata: impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una joint venture per la partecipante.

Costituisce presupposto di influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata.

Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dall'IFRS 9 e sono classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL) o tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento (settlement date) se negoziate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date). All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono obiettive evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento (impairment test).

Qualora non sia possibile disporre di sufficienti informazioni, si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore iscritto la differenza è rilevata a conto economico alla voce 220 "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico ma nel limite del costo della partecipazione precedente la svalutazione.

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce



“Dividendi e proventi simili”.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

In tale voce sono incluse anche le immobilizzazioni derivanti dall'adozione del nuovo principio IFRS 16. Questo stabilisce infatti i principi per la rilevazione, la valutazione, l'esposizione e le informazioni integrative sui leasing. Secondo il nuovo standard il locatario dovrà rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di leasing. Successivamente all'iscrizione iniziale il diritto d'uso (right of use) è oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene (sulla base dello IAS 16) o valutato con l'uso di un criterio alternativo – fair value – (IAS 16 o IAS 40); la passività è progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico. Sono esclusi i contratti che hanno ad oggetto attività di modico valore (c.d. “low-value assets”) e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Sono esclusi dal processo di ammortamento i beni strumentali di modico valore con la conseguente imputazione del relativo importo nel conto economico dell'esercizio di acquisizione, quando si ritiene la loro esclusione irrilevante o poco significativa ai fini del miglioramento dell'informativa.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte



te al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Tra le attività immateriali a vita utile definita sono incluse le licenze di software applicativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.



L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Ad ogni chiusura di reporting, si verifica che l'attività immateriale sia ancora effettivamente utilizzabile e che l'azienda abbia ancora l'intenzione di utilizzarla per il periodo di tempo intercorrente tra la data di reporting e la data originariamente prevista come termine di utilizzo.

Qualora il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, l'ammontare della perdita è rilevato a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti e anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono iscritte a conto economico in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione dei costi e ricavi che le hanno generate.

Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Società nei confronti della Amministrazione Finanziaria Italiana. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudentiale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Società ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

La fiscalità differita viene determinata tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte se esiste la probabilità del loro recupero con futuri imponibili fiscali.

Le attività per imposte anticipate e le passività differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche sia della normativa fiscale che della situazione soggettiva della società.



Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa relative alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri Fondi

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate se:

- la Società ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse finanziarie atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare di tale obbligazione.

Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività; in caso di attualizzazione l'incremento dell'accantonamento dovuto al fattore temporale è rilevato come onere finanziario.

Ad ogni data di riferimento si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di iscrizione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

Criteri di valutazione

La determinazione del valore attuale degli impegni della Società è effettuata da un perito esterno con il "metodo dell'unità di credito proiettata" (Projected Unit Credit Method). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino

all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno è iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale ed è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Società ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente. Gli utili/perdite attuariali vengono contabilizzate a patrimonio netto.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono gli strumenti finanziari rappresentativi di diverse forme di raccolta come i debiti verso banche e debiti verso clientela.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie al costo ammortizzato sono registrate alla data di regolamento e iscritte al fair value, che equivale normalmente all'ammontare incassato, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista.

Nella voce sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute e non cancellate connesse all'operazione di cartolarizzazione nettate dai titoli emessi dal veicolo e riacquistati dalla Società.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la valutazione iniziale, tali passività sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso d'interesse effettivo. Per le passività a breve termine non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate quando risultano scadute o estinte.

Altre informazioni

Riserve

La voce include le riserve di utili, le riserve costituite in sede di prima applicazione IAS/IFRS9, le riserve da valutazione su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le riserve di attualizzazione del TFR.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Inoltre, come meglio specificato nel successivo paragrafo "Riconoscimento dei ricavi e dei costi", nei risconti attivi e passivi viene allocata la quota rispettivamente di costi e ricavi di



competenza di esercizi successivi.

Garanzie e Impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte al valore contrattuale residuo dell'impegno assunto nei confronti del beneficiario.

Operazioni di Cartolarizzazione

La Cartolarizzazione rappresenta una tecnica finanziaria utilizzata per la trasformazione di attività finanziarie non liquide in disponibilità di cassa. La realizzazione dell'Operazione è motivata dall'obiettivo di diversificare le forme di funding con uno strumento finanziario (i.e. i titoli "asset-backed") attraverso il quale, potersi finanziare presso investitori terzi con costi di provvista più competitivi rispetto ad altre forme di funding in relazione alle correnti condizioni di mercato.

Manu SpV

In data 26 febbraio 2018 la società ha siglato un contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo Manu SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione senza derecognition, per un valore massimo complessivo di 250 milioni di euro, con periodo di Ramp-up della durata di 24 mesi.

L'operazione è relativa a cessione di crediti in bonis CQS/CQP (segmento credito al consumo). Le cessioni dei crediti sono effettuate alla pari.

Complessivamente nel corso dell'anno 2022 sono stati ceduti crediti per complessivi € 129.810.320,22 in termini di capitale.

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora, ha emesso Titoli "asset backed" (partially paid), suddivisi in tre classi:

- 83,17% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed);
- 7,92% Titoli "Mezzanine" (Classe B Asset Backed)
- 8,91% Titoli "Junior" (Classe J Asset Backed).

Alla data di emissione, i Titoli Senior sono stati sottoscritti dalla società "Duomo Funding PLC", mentre i Titoli Mezzanine e i Titoli Junior sono stati interamente sottoscritti da Pitagora. Pitagora, oltre ad essere Originator assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di Manu SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

Nel mese di marzo 2020 è stato concordato con l'investitore un restructuring dell'operazione finalizzato ad incrementare la size fino ad € 300 milioni di euro e ad allungare il periodo di ramp-up di ulteriori 12 mesi.

A giugno 2021 è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale al fine di prolungare il periodo di ramp-up di ulteriori 12 mesi, fino a giugno 2022.

A giugno 2022 è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale al fine:

- di prolungare il periodo di ramp-up fino a giugno 2023;
- incrementare la size delle “Senior Notes” a 330.000.000,00 €;
- incrementare la size delle “Mezzanine Notes” a 32.700.000,00 €;
- incrementare la size delle “Junior Notes” a 36.800.000,00 €.

A dicembre 2022 è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale al fine di inserire l'opzione di cedibilità anche dei crediti TFS (trattamento di fine servizio)

Dyret SpV

In data 11 maggio 2017, la società ha siglato un contratto di cessioni crediti mensili pro soluto con la società veicolo Lake Securitisation Srl, nell'ambito di una operazione, strutturata da Banca Progetto, di cartolarizzazione multioriginator, ai sensi della Legge 130, senza tranching dei titoli. La size dell'operazione è ricompresa tra 50 e 100 milioni di euro annui in termini di prezzo, con periodo di Ramp-up della durata di 24 mesi. Il contratto di cessione sottostante l'operazione prevede prezzi di cessione differenti, per tipologia di prodotto.

La società non ha alcun obbligo di retention dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - Capital Requirements Regulation (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

Pitagora, nell'operazione, oltre ad essere Originator, svolge il ruolo di Sub-Servicer.

In data 19 dicembre 2019 la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo PETILIA SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con derecognition ai sensi della Legge 130, strutturata da Banca Popolare Puglia e Basilicata, senza tranching dei titoli.

Il valore massimo complessivo di titoli che potranno essere emessi ammonta a 270 milioni di euro, con periodo di Ramp-up della durata di 24 mesi. I titoli hanno struttura “partly paid” e sono stati interamente sottoscritti da Banca Popolare di Puglia e Basilicata.

La società non ha alcun obbligo di retention dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - Capital Requirements Regulation (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

L'operazione è relativa a cessione di crediti in bonis CQS/CQP (segmento “credito al consumo”).

Le cessioni dei crediti sono effettuate mediante il pagamento di un prezzo di acquisto secondo un tasso di cessione differenziato per tipologia di prodotto. Il prezzo di acquisto è sopra la pari.

Complessivamente nel corso dell'anno 2021 sono stati ceduti crediti per complessivi € 66.168.837 in termini di capitale.



A dicembre 2021 è stato concordato con l'investitore un restructuring dell'operazione finalizzato ad allungare il periodo di ramp-up fino a dicembre 2023.

A giugno 2022 è stato concordato con l'investitore un "restructuring" dell'operazione al fine di sostituire la mono nota senior con due differenti classi di titoli Senior e Junior Notes che, alla data di emissione, sono state interamente sottoscritte da Banca Popolare di Puglia e Basilicata:

- size della nuova "Senior Notes" a 243.000.000,00 € con un tasso di interesse pari a "0,30% + Euribor 1 M";
- size della nuova "Junior Notes" a 27.000.000,00 € con un tasso di interesse pari a "6,00 % + Euribor 1 M".

Ad agosto 2022 è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale al fine di:

- modificare il tasso di interesse delle Senior Notes in "0,70% + Euribor 1 M"; rimborsare ad ogni IPD solo l'80% del valore degli interessi delle Junior Notes maturati e non ancora pagati.

Pitagora oltre ad essere Originator, assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di Petilia SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

Giorgia SpV

In data 22 luglio 2022 la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo GIORGIA SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con derecognition ai sensi della Legge 130, strutturata da Banca Popolare di Bari, senza tranching dei titoli.

Il valore massimo complessivo di titoli che potranno essere emessi ammonta a 320 milioni di euro, con periodo di Ramp-up della durata di 5 anni quindi fino a 27 dicembre 2027. I titoli hanno struttura "partly paid" e sono stati interamente sottoscritti da Banca Popolare di Bari.

La società non ha alcun obbligo di retention dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - Capital Requirements Regulation (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

L'operazione è relativa a cessione di crediti in bonis CQS/CQP (segmento "credito al consumo").

Le cessioni dei crediti sono effettuate mediante il pagamento di un prezzo di acquisto secondo un tasso di cessione differenziato per tipologia di prodotto. Il prezzo di acquisto è sopra la pari.

Complessivamente nel corso dell'anno 2022 sono stati ceduti crediti per complessivi € 74.945.236,04 in termini di capitale.

Pitagora oltre ad essere Originator, assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di GIORGIA SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

Aida SpV

In data 7 dicembre 2022 la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo AIDA SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione senza derecognition, per un valore massimo complessivo di 320 milioni di euro di valore nominale dei titoli, con periodo di Ramp-up della durata di 2 anni fino al 27 febbraio 2024.

L'operazione è relativa a cessione di crediti in bonis CQS/CQP/DEL/TFS (segmento "credito al consumo"). Le cessioni dei crediti sono effettuate alla pari.

Complessivamente nel corso dell'anno 2022 sono stati ceduti crediti per complessivi € 115.055.462,59 in termini di capitale.

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora, ha emesso Titoli "asset backed" (partially paid), suddivisi in due classi:

- 82,06% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed) per un valore nominale pari a € 260.000.000,00;
- 17,94% Titoli "Junior" (Classe J Asset Backed) per un valore nominale pari a € 60.000.000,00.

Alla data di emissione i titoli Senior sono stati interamente sottoscritti da Banca Popolare di Bari, mentre i titoli Junior sono stati interamente sottoscritti dalla società.

Pitagora, oltre ad essere Originator assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di AIDA SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati al fair value del corrispettivo ricevuto, quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che benefici economici saranno ricevuti dalla Società.

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 15, i ricavi quindi sono rilevati, ad eccezione dei ricavi rivenienti da contratti di leasing, dai contratti di assicurazione, dagli strumenti finanziari e per gli scambi non monetari tra entità rientranti nello stesso ramo:

- in un preciso momento, quando la Società adempie l'obbligazione trasferendo al cliente il bene o il servizio;
- nel corso del tempo, a mano a mano che la Società adempie all'obbligazione di trasferire al cliente il bene o il servizio promesso.



Il trasferimento dei beni o dei servizi al cliente avviene quando il cliente ha il controllo di quell'attività. In particolare: gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse effettivo in applicazione del costo ammortizzato. I ricavi per commissioni attive applicate alla clientela in virtù delle policy tempo per tempo vigenti prevedevano una quota parte "recurring" e pertanto soggetta a sconto passivo, poiché vengono restituite in caso di estinzione anticipata del finanziamento, e verranno imputate a conto economico lungo la durata del finanziamento (ovvero restituite nel caso il finanziamento si interrompa anzitempo nei casi previsti dalla policy aziendale).

Per quanto concerne i costi correlati, in applicazione al principio di correlazione costi-ricavi, venivano anch'essi in parte scontati.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili a strumenti finanziari (crediti e debiti) valutati a costo ammortizzato e determinabili, sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, sono iscritti a conto economico mediante l'applicazione del tasso interesse effettivo. I costi, che sono associati ai ricavi, sono rilevati nel conto economico secondo il principio di correlazione. Gli altri costi sono imputati a conto economico secondo il principio di competenza economica.

Perdite su crediti

Le perdite di valore su crediti sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Dividendi

I dividendi sono registrati a conto economico, nell'esercizio in cui viene deliberata la distribuzione quindi nel momento in cui matura il diritto a ricevere il relativo pagamento.

Definizione e criteri di determinazione del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi dei prezzi quotati inclusi nel livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi dell'attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (spread creditizi e di liquidità) sono desunti da dati di mercato osservabili;
- Livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per le passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo delle attività o passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel "mercato in cui le operazioni relative alla attività o alla passività si verificano con una frequenza o con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa".

Definizione e criteri di classificazione delle attività finanziarie

Il principio contabile IFRS 9, per quanto attiene alla classificazione delle attività finanziarie,

richiede l'utilizzo di due guide:

- il modello di business adottato dall'azienda vale a dire le finalità gestionali con cui l'azienda intende detenere l'attività finanziaria;
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria.

Dal combinato disposto dei due elementi sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, che avviene nel momento in cui l'attività finanziaria è generata o acquisita, secondo quanto di seguito evidenziato:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect (HTC);
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test (per i titoli di debito e finanziamenti) e rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS);
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

Business model

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- Hold to Collect, nel quale rientrano le attività finanziarie per cui l'obiettivo della Società è quello di possederle fino a scadenza, al fine di poter incassare periodicamente i flussi di cassa contrattuali rappresentati dalle quote capitale e dalle quote interessi;
- Hold to Collect and Sell, il cui obiettivo è perseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia tramite la vendita delle attività finanziarie. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- Other, si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell) che si traduce nella valutazione al fair value con effetto a conto economico delle variazioni.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business.

Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «worst case» o «stress case». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «stress case», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di business dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad



un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

Il business model, quindi:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal top management, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

In termini operativi l'assessment del modello di business viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di business e l'assegnazione dei poteri delegati (limiti).

Nell'effettuare l'assessment del business model si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'assessment. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il reporting e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del business model è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita.

A tale proposito ed in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziarie sono detenute, si evidenzia che un apposito documento "Policy Business model classificazione IFRS 9" – approvato dal Consiglio di Amministrazione – definisce e declina gli elementi costitutivi del business model in relazione alle attività finanziarie inserite nei portafogli gestiti nello svolgimento dell'operatività sulle strutture di business per la Società.

Per i portafogli Hold to Collect, la Società ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

SPPI e Benchmark test

L'appropriata classificazione degli strumenti finanziari detenuti prevede di analizzare in prima istanza il modello di business che si intende perseguire come sopra indicato e successivamente di verificare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dall'attività. Quest'ultima verifica viene definita con due specifici test:

- il Solely Payment of Principal and Interest – SPPI Test;
- il Benchmark test.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al business model - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("Solely Payment of Principal and Interest" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata, l'attività non è più oggetto

di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (derecognition contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo asset.

Ai fini dell'applicazione del test SPPI, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- capitale: è il fair value dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (time value of money) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (basic lending arrangement), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di basic lending arrangement, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("modified time value of money")

- ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso semestrale) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. benchmark cash flows test). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento benchmark (ovvero senza l'elemento di time value modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI.

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto minimo sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (not genuine), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie



Ad ogni data di reporting, ai sensi dell'IFRS 9, gli strumenti finanziari classificati tra:

- le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività valutate al costo ammortizzato;
- impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate;

sono sottoposti a valutazione per verificare se esistono evidenze di incremento del rischio di credito e determinare l'eventuale perdita attesa.

Il nuovo modello prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre classi o stage, a ciascuna delle quali corrispondono una differente rischiosità e specifiche modalità di calcolo delle rettifiche di valore.

- Stage 1: si tratta di attività che stanno performando in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del default nei 12 mesi successivi alla data di reporting;
- Stage 2: esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (lifetime);
- Stage 3: comprende tutti i crediti deteriorati e devono essere rettificati utilizzando il concetto di perdita lifetime.

Per quanto riguarda nello specifico i crediti verso clientela, i crediti in bonis sono suddivisi in:

- Stage 1: crediti che non hanno subito un significativo deterioramento dalla rilevazione iniziale;
- Stage 2: esposizioni creditizie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 217/1996 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti - nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista dello staging e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in questo caso, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi.

Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- ritardo nei pagamenti (ossia posizione scaduta o sconfinante) che perduri continuativamente da almeno 30 giorni;
- stato di forbearance, ossia se il rapporto è stato oggetto di concessione.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non si evidenziano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie nel corso dell'esercizio 2022 su cui applicare l'informativa richiesta.

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A 4.1 Livelli di fair value 2 e 3 tecniche di valutazione e input utilizzati

La Società ha determinato il fair value degli strumenti finanziari seguendo i sottoesposti criteri.

Livello 1

Non presente

Livello 2

Le Attività finanziarie per le quali non vi sia un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati e parametri riscontrabili su mercati attivi.

Per i titoli di debito il fair value viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri ai tassi di mercato vigenti.

Livello 3

Il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

La Società rileva in questo livello i crediti verso la clientela, rientranti nelle attività finanziarie detenute per la negoziazione, ed i titoli ABS mezzanine e junior rientranti tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

A 4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La società almeno con cadenza trimestrale procede ad effettuare una nuova valutazione dei titoli in possesso. L'analisi viene svolta osservando il prezzo di cessione dei titoli stessi, esposto negli ultimi periodi dall'emittente, sul sito internet dello stesso.

A 4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair



value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing. Per il dettaglio dei livelli si rimanda al paragrafo "Definizione e criteri di determinazione del fair value".

A 4.4 Altre informazioni

Non si evidenziano altre informazioni da riportare di cui all'IFRS 13 par. 51,93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A 4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1. Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

€/migliaia

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione			64.126			128.664
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			5.372			1.344
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	20	42	468		91	468
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	20	42	69.966		91	130.476
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

**A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

€/migliaia

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	130.566	128.664		1.344	558			
2. Aumenti		361.217		5.250				
2.1 Acquisti		23.745						
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico		89.135						
- di cui: Plusvalenze		88.747						
2.2.2 Patrimonio netto		x	x	x	x			
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento		248.337		5.250				
3. Diminuzioni		425.755		1.222	49			
3.1 Vendite		286.968			49			
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico		102.895						
- di cui Minusvalenze		14.754						
3.3.2 Patrimonio netto		x	x	x	x			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione		35.892		1.222				
4. Rimanenze finali		64.126		5.372	509			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:

€/migliaia

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	534.832			534.832	275.051			275.051
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.989			1.989	2.080			2.080
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	536.821			536.821	277.131			277.131
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	501.029			501.029	313.752			313.752
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	501.029			501.029	313.752			313.752

Legenda: VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Non è presente la fattispecie di cui all'IFRS 7 par.28

**PARTE B- INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE****ATTIVO****SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10**

La voce presenta un saldo di 1.162 migliaia di euro, la cui composizione, confrontata con il saldo al 31 dicembre 2021, è così composta:

€/migliaia

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Cassa assegni		
Cassa Torino Sede	2	2
Cassa Agenzie	9	6
Conti correnti e depositi a vista	1.151	2.251
Totale	1.162	2.259

Per effetto del deposito degli assegni non si evidenzia un saldo della Cassa assegni alla data di chiusura dell'esercizio.

Nella voce cassa e disponibilità liquide, sono rilevati anche i crediti "a vista" verso banche, rappresentati dai rapporti di conto corrente ordinario per 1.151 migliaia di euro, che rispetto all'anno precedente presentano un decremento di 1.100 migliaia di euro.

SEZIONE 2 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR						
3. Finanziamenti			64.126			128.664
Totale (A)			64.126			128.664
B Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale (B)						
Totale (A+B)			64.126			128.664

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

La voce include le attività finanziarie acquisite e/o generate con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari attraverso la vendita ed ottenere un profitto nel breve periodo. Si tratta di attività finanziarie associate al modello di business "Others".

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontano al 31 dicembre 2022 a complessivi 64.126 migliaia di euro, con un decremento di 64.538 migliaia di euro.

2.2 Strumenti finanziari derivati

Non presente la fattispecie

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori emittenti/controparti

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche	379	604
b) Banche	1	2
c) Altre società finanziarie	362	487
di cui imprese assicurazione	352	478
d) Società non finanziarie	342	531
e) Famiglie	63.042	127.040
Totale (A)	64.126	128.664
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale (B)		
Totale (A+B)	64.126	128.664

La voce in esame ammonta al 31 dicembre 2022 a 64.126 migliaia di euro.

La ripartizione della voce "Finanziamenti" è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela" di Banca d'Italia.

La valorizzazione delle sottovoci:

- a) Amministrazioni pubbliche
- b) Banche
- c) Altre società finanziarie
- d) Società non finanziarie



è conseguenza della classificazione (c.d. "traslazione") dei crediti, che, nel rispetto delle disposizioni di Banca d'Italia (comunicazione del 10 agosto 2015 e del 17 marzo 2017), comporta l'iscrizione dei crediti conseguenti i finanziamenti di cessione del quinto in capo al cliente (persona fisica); in caso di ritardi di pagamento questi devono essere attribuiti alle ATC, ed in capo alle Assicurazioni in caso di sinistro vita.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Non presente la fattispecie

2.5 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Non presente la fattispecie

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti			5.372			1.343
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			5.372			1.343
Totale			5.372			1.343

La voce finanziamenti accoglie il credito pari a 5.372 migliaia di euro nei confronti delle società per i finanziamenti di cessione del quinto acquistati pro soluto. L'incremento rispetto all'anno precedente è principalmente dovuto all'acquisto dei crediti non ancora iscritti per effetto della clausola contrattuale che prevede, per il perfezionamento della cessione dei finanziamenti, l'incasso della prima rata e all'acconto versato a We Finance Spa, società controllata da Pitagora S.p.A, per l'acquisto dei crediti. Tale acconto al 31 dicembre 2022 ammonta a 1.465 migliaia di euro.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	5.372	1.343
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	44	13
c) Altre società finanziarie	5.328	1.330
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	5.372	1.343

La ripartizione delle voci è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela" di Banca d'Italia.

SEZIONE 3 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito		42			91	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		42			91	
2. Titoli di capitale	20		468			468
3. Finanziamenti						
Totale	20	42	468		91	468

I titoli di debito si riferiscono all'acquisto di titoli obbligazionari emessi dalla Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti (scadenza 06/2025). Tali titoli sono stati acquistati in conseguenza delle policy retributive del Consiglio di Amministrazione che prevede il riconoscimento differito di parte degli emolumenti variabili correlati all'andamento di tali titoli.



I Titoli di capitale esposti nella colonna relativa alla Gerarchia del Fair Value di Livello 3 si riferiscono ad una partecipazione in Prestiamoci per un valore di 468 migliaia di euro, corrispondente al corrispettivo pagato alla data di regolamento e successivamente valutata al suo fair value. La Società ritiene che il valore del corrispettivo pagato per la partecipazione sia la migliore approssimazione del valore di Fair Value.

I Titoli di capitale esposti nella colonna relativa alla Gerarchia del Fair Value di Livello 1 si riferiscono all'acquisto da parte di Pitagora S.p.A. delle azioni della controllante. Come per le obbligazioni, l'acquisto è in conseguenza delle policy retributive del Consiglio di Amministrazione che prevede il riconoscimento differito di parte degli emolumenti variabili.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Titoli di debito	42	91
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	42	91
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	488	468
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	20	
c) Altre società finanziarie	468	468
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	530	559

La ripartizione delle voci è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela" di Banca d'Italia.



3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

€/migliaia

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
	di cui strumenti con basso rischio di credito									
Titoli di debito Finanziamenti	42									
Totale (T)	42									
Totale (T-1)	91									
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X				X				

(*) Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

€/migliaia

	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza												
2.Conti correnti	252					252	113					113
3. Finanziamenti	21					21	3					3
3.1 Pronti contro termine												
3.2 Finanziamenti per leasing												
3.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
3.4 Altri finanziamenti	21					21	3					3
4. Titoli di debito												
4.1 titoli strutturati												
4.2 altri titoli di debito												
5. Altre attività	7					7	6					6
Totale	280					280	122					122



I "crediti verso banche" presentano un saldo di 280 migliaia di euro, con un incremento di 158 migliaia di euro rispetto ai saldi al 31 dicembre 2021.

In tale voce viene esposto il saldo di conto corrente a garanzia del contratto di cessione crediti pro-soluto verso Bcc Credito Consumo Spa che al 31 dicembre 2022 ammonta a 252 migliaia di euro.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

€/migliaia

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1 Finanziamenti	1.089	29				1.118	851					851
1.1. Pronti contro termine												
1.2. Finanziamenti per leasing												
1.3. Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4. Altri finanziamenti	1.089	29				1.118	851					851
2 Titoli di debito												
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito												
3 Altre attività	33					33	53					53
Totale	1.122	29				1.151	904					904

In tale voce vengono allocati 1.118 migliaia di euro di crediti verso enti finanziari ed assicurazioni e 33 migliaia di euro di crediti verso SPV e carte prepagate.

La ripartizione delle voci, per effetto della traslazione dei crediti, è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela" di Banca d'Italia.



4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1 Finanziamenti	521.876	10.452				532.328	267.902	5.235				273.137
1.1 Finanziamenti per Leasing di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2. Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3. Credito al consumo	505.676	8.697				514.373	257.357	4.547				261.904
1.4. Carte di credito												
1.5. Prestiti su pegno												
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7. Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	16.200	1.755				17.955	10.545	688				11.233
2 Titoli di debito												
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito												
3 Altre attività	1.073					1.073	888					888
Totale	522.949	10.452				533.401	268.790	5.235				274.025

Sono classificate in questa voce le attività finanziarie possedute con l'obiettivo di beneficiare dell'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Hold to Collect).

Sono iscritti in tale voce i crediti verso clientela erogati direttamente o acquistati da terzi, i crediti di funzionamento connessi con la prestazione dei servizi finanziari e i titoli di debito.

La voce riferita al Credito al Consumo ammonta a 514.373 migliaia di euro (euro 261.904 al 31 dicembre 2021); l'incremento rispetto all'esercizio precedente è conseguenza di due fenomeni:

- delle policy aziendali che prevedono l'aumento dei finanziamenti che si intende mantenere sui propri libri per beneficiare dei flussi finanziari anziché procedere con la loro negoziazione, inclusi quelli rientranti nell'operazione di cartolarizzazione Manu e Aida, che non presentano le caratteristiche per potere prevedere la derecognition dei relativi crediti dal bilancio
- del nuovo prodotto denominato "Piccoli Prestiti" che rappresenta un prestito personale avente un ammontare massimo di 5.000 euro



Bilancio al 31 dicembre 2022

Nota integrativa

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	521.876	10.452		267.902	5.235	
a) Amministrazioni pubbliche	315	1.350		159	555	
c) Società non finanziarie	1.388	283		549	105	
d) Famiglie	520.173	8.819		267.194	4.575	
3. Altre attività	1.073			888		
Totale	522.949	10.452		268.790	5.235	

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti (per i titoli) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Circolare n. 140 del 11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della Clientela" di Banca d'Italia.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

€/migliaia

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	di cui strumenti con basso rischio di credito	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito										
Finanziamenti	520.827	3.355	12.653			962	234	2.172		
Altre attività	1.113									
Totale (T)	521.940	3.355	12.653			962	234	2.172		
Totale (T-1)	270.220	512	6.357			841	188	2.122		
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	x	x				x				

(*) Valore da esporre a fini informativi

Nella tabella è stato riportato l'insieme delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (crediti verso banche, crediti verso società finanziarie, crediti verso clientela) in base alle tipologie richieste, ripartite per stadi di rischio.

**4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive**

€/migliaia

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o origionate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o origionate	
	di cui strumenti con basso rischio di credito								
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	99			5			1		
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione									
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione									
4. Nuovi finanziamenti									
Totale (T)	99			5			1		
Totale (T-1)	144			3	1				

(*) Valore da esporre a fini informativi

Al 31 dicembre 2022 non ci sono finanziamenti con moratoria COVID in essere.

Ai soli fini informativi per l'esercizio 2022, nella tabella sono stati riportati i valori dei finanziamenti che sono stati oggetto di moratorie conformi con l'applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) come meglio dettagliato nella sezione "im-patti dovuti alla diffusione del COVID-19" del presente documento.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

€/migliaia

	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					408.807	408.807					226.795	226.795
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					9.745	9.745					4.608	4.608
- Derivati su crediti												
Totale					418.552	418.552					231.403	231.403

VE = valore di bilancio delle esposizioni; VG = fair value delle garanzie

**SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA - Voce 50.**

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - Voce 60.

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70**7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair Value
A. Impresa controllata in via esclusiva						
1. WE FINANCE S.p.A.	MILANO	MILANO	75%	75%	2.250	
B. Impresa controllata in modo congiunto						
C. Impresa sottoposta ad influenze notevoli						
1. EDERA S.r.L.	TORINO	TORINO	35%	35%	350	

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	2.210	350	2.560
B. Aumenti			
B.1 Acquisti	300		300
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore	(260)		(260)
C.3 Svalutazioni			
C.4 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	2.250	350	2.600

Nel corso del 2019 la società ha acquisito una partecipazione in Edera Srl, per un valore di 350 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2022 tale valore risulta coerente con la valutazione effettuata dalla Società in considerazione dell'attuale situazione economica e in base alle ipotesi di rendimento degli esercizi futuri.

Nel corso del 2021 la società ha acquisito una partecipazione per un valore di 2.210 migliaia di euro pari al 65% del capitale sociale di We Finance SpA, società iscritta all'Albo degli Intermediari Finanziari di cui all'art 106 del T.U.B., operante nell'ambito del credito al consumo, ed in particolare nel comparto dei finanziamenti contro cessione del quinto e assimilati. We Finance Spa è pertanto entrata a far parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti a decorrere dal 1 ottobre 2021.

Nel corso dell'esercizio 2022, è avvenuto in favore di Pitagora S.p.A. il trasferimento delle azioni di We Finance S.p.A. possedute da Synthesis S.p.A., a seguito del recesso da parte del socio agente (si rimanda alla relativa informativa in parte A) e di conseguenza è aumentata la quota di partecipazione dal 65% al 75%.

Al fine di identificare eventuali perdite di valore, la Società ha considerato il valore di vendita di tale operazione come il Fair Value delle azioni di We Finance. Da tale analisi si è reso necessario svalutare la partecipazione detenuta in We Finance per complessivi 260 migliaia di euro.

SEZIONE 8 - ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 80

Il saldo della voce al 31 dicembre 2022 ammonta a 14.515 migliaia di euro con un incremento di 452 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2021.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

€/migliaia

Attività/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1 Attività di proprietà		
a) terreni	570	498
b) fabbricati	1.941	1.734
c) mobili	1.123	1.087
d) impianti elettronici		
e) altre	852	869
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing		
a) terreni		
b) fabbricati	7.421	7.304
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	619	491
Totale	12.526	11.983
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

La Società nel corso del 2022 ha sottoscritto dei nuovi contratti di locazione di immobili ed autovetture ed ha sostenuto investimenti per l'acquisto di mobili ed attrezzature per l'allestimento delle nuove filiali commerciali.

In particolare nel corso dell'anno è stato sottoscritto il contratto di locazione della nuova sede di Torino, la cui consegna è prevista nel corso dell'esercizio 2023 al completamento dei lavori da parte della Locatrice. La sottoscrizione ha comportato il sostenimento di costi diretti iniziali per l'intermediazione immobiliare che, non potendo ancora essere rilevati nell'attività per il diritto d'uso in quanto il bene non è ancora nella disponibilità aziendale,



sono stati rilevati nelle immobilizzazioni in corso ed esposti in ogni caso nella tabella tra i diritti d'uso acquisiti con il leasing.

La movimentazione del periodo include l'applicazione del principio contabile IFRS 16. L'IFRS 16 stabilisce i principi per la rilevazione, la valutazione, l'esposizione e le informazioni integrative sui leasing, assicurando che i locatari forniscano informazioni sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

€/migliaia

Attività/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Attività di proprietà								
a) terreni	504			504	504			504
b) fabbricati	1.485			1.485	1.576			1.576
2 Diritto d'uso acquisiti con il leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	1.989			1.989	2.080			2.080
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non presente la fattispecie

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non presente la fattispecie

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non presente la fattispecie

**8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

€/migliaia

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	498	14.449	4.130	0	5.194	24.271
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	(5.411)	(3.044)	0	(3.834)	(12.289)
A.2 Esistenze iniziali nette	498	9.038	1.086	0	1.360	11.982
B. Aumenti	72	2.271	270	0	680	3.293
B.1 Acquisti	72	2.271	270	0	680	3.293
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			x	x	x	
B.7 Altre variazioni						0
C. Diminuzioni:	0	(1.947)	(233)	0	(569)	(2.749)
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	(1.724)	(233)	0	(519)	(2.476)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			x	x	x	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		(223)	0		(50)	(273)
D. Rimanenze finali nette	570	9.362	1.123	0	1.471	12.526
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	(7.135)	(3.277)	0	(4.353)	(14.765)
D.2 Rimanenze finali lorde	570	16.497	4.400	0	5.824	27.291
E. Valutazione al costo						

Si riportano di seguito le aliquote di ammortamento adottate.

Categorie	Percentuale di ammortamento
Terreni	
Fabbricati	3%
Mobili	12%
Altre	15% - 33,33%

**8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

€/migliaia

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze Iniziali	504	1.576
B. Aumenti	0	0
B.1 acquisti		
B.2 spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuizioni	0	(91)
C.1 vendite		
C.2 ammortamenti		(91)
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	504	1.485
E. Valutazione al fair value		

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non presente la fattispecie

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non presente la fattispecie

SEZIONE 9 - ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 90

Le attività immateriali ammontano al 31 dicembre 2022 a 19 migliaia di euro e di seguito si fornisce la composizione della voce.

**9.1 Attività immateriali: composizione**

€/migliaia

Voce/Valutazione	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali:				
di cui software	19		127	
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	19		127	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	19		127	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	19		127	
Totale	19		127	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Le variazioni in diminuzione registrate nell'esercizio sono dovute esclusivamente agli ammortamenti del periodo, come di seguito riportato:

€/migliaia

	Totale
A. Esistenze iniziali	127
B. Aumenti	0
B.1 Acquisti	0
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	(108)
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(108)
C.3 Rettifiche di valore	
- patrimonio netto	
- conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	19

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non presente la fattispecie

**SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO**

Di seguito si riporta la composizione delle attività fiscali correnti ed anticipate nonché delle passività fiscali correnti e differite al 31 dicembre 2022 ed il confronto con i saldi del 31 dicembre 2021.

10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

€/migliaia

	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Ires	Irap	Altro	Ires	Irap	Altro
Attività fiscali correnti			425	86	205	88
Attività fiscali anticipate	8.503	1.527		5.370	1.013	
Totale attività fiscali	8.503	1.527	425	5.456	1.218	88

Le attività fiscali correnti al 31 dicembre 2022, oltre a crediti d'imposta per 22 migliaia di euro, fanno riferimento agli acconti versati relativamente all'imposta di bollo virtuale (403 migliaia di euro).

Le attività fiscali anticipate, aventi impatto a conto economico, sono rappresentate da imposte liquidate anticipatamente che saranno recuperate negli esercizi successivi, nel momento in cui sarà reso deducibile l'onere economico che le ha generate. Sulla base dei piani futuri, non si ravvisano problematiche in merito alla recuperabilità delle imposte anticipate iscritte

10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione

€/migliaia

	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Ires	Irap	Altro	Ires	Irap	Altro
Passività fiscali correnti	331	473				
Passività fiscali differite						
Totale passività fiscali	331	473				

Il saldo delle imposte fiscali correnti accoglie il debito per Ires 331 migliaia di euro e Irap 473 migliaia di euro.

Gli importi oggetto di compensazione delle attività e passività fiscali differite sono di 196 migliaia di euro per l'Ires e 40 migliaia di euro per l'Irap.



Di seguito si riporta la movimentazione del 2022 in merito alle imposte anticipate e differite:

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

€/migliaia

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Esistenze iniziali	6.383	9.248
2. Aumenti	11.686	7.400
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	11.675	7.389
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	11	11
3. Diminuzioni	(8.039)	(10.265)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(7.897)	(10.265)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011		
b) altre	(142)	
4. Importo finale	10.030	6.383

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

Si segnala che il valore delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011, che potrebbero essere convertite in credito d'imposta nel corso dei prossimi esercizi, qualora ne sussistessero i presupposti, è pari a 763 migliaia di euro.

€/migliaia

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Importo iniziale	1.021	1.213
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	(258)	(192)
3.1 Rigiri	(116)	(192)
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(142)	
4. Importo finale	763	1.021

**10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

Non presente la fattispecie

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Il valore delle imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto si riferisce agli impatti fiscali conseguenti l'attualizzazione del TFR e alla valutazione al fair value delle attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva.

€/migliaia

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Esistenze iniziali	1	2
2. Aumenti	1	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(2)	(1)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(2)	(1)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale		1

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Non presente la fattispecie

SEZIONE 11 – ATTIVITA' NON CORRENTI, GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

Non presente la fattispecie

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITA' - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Crediti verso fornitori	1.846	2.264
Altre	1.656	1.402
Risconti attivi	3.640	4.631
Depositi cauzionali	7	40
Totale attività	7.149	8.337

La voce ammonta a 7.149 migliaia di euro con un decremento di 1.188 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2021.

In particolare, il valore dei risconti si decrementa per complessivi 991 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2021. Sono qui principalmente iscritti:

- i risconti attivi dei costi correlati alla quota di ricavo soggetta a maturazione "pro rata temporis" in applicazione della policy, adottata dalla Società a decorrere dal 6 giugno 2010, che prevede il rimborso di parte delle commissioni percepite, in caso di estinzione anticipata del finanziamento. Tale voce, al 31 dicembre 2022 ammonta a 1.000 migliaia di euro mentre al 31 dicembre 2021 era pari a 1.834 migliaia di euro. A decorrere dal 1/7/2016 le policy aziendali non prevedono più l'addebito ai clienti di commissioni recurring e, pertanto, i relativi costi correlati non sono più oggetto di risconto che, conseguentemente, decresce;
- i risconti attivi dei costi relativi alle polizze credito che la società ha sottoscritto a copertura pluriennale in base alla durata di ogni singolo finanziamento a cui fanno riferimento. Tale voce, al 31 dicembre 2022 ammonta a 1.255 migliaia di euro, al 31 dicembre 2021 era pari a 2.438 migliaia di euro. Il decremento è dovuto a due eventi:
 - all'effetto dell'iscrizione dei crediti nella voce "OTHER" in seguito all'adozione dell'IFRS9
 - al rinvio dei costi relativi alle polizze credito nel calcolo del costo ammortizzato per i crediti che sono classificati nella voce "HTC".

La voce "altre" al 31 dicembre 2022 è composta principalmente dal credito per rimborsi IRES pari a 335 migliaia di euro relativo al rimborso IRES per effetto della deduzione di un costo IRAP riferibile al costo del lavoro e relativi agli anni 2007/2011 e da acconti per imposta sostitutiva per 789 migliaia di euro,

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

€/migliaia

Voci	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	120.657			58.833		
2. Debiti per leasing	620		7.540	593		7.285
3. Altri debiti	4.802	362.975	4.434	4.763	236.041	6.238
Totale	126.079	362.975	11.974	64.189	236.041	13.523
Fair value-livello 1						
Fair value-livello 2						
Fair value-livello 3	126.079	362.975	11.974	64.189	236.041	13.523
Totale Fair value	126.079	362.975	11.974	64.189	236.041	13.523

La voce 10 del Passivo al 31 dicembre 2022 presenta un saldo di 501.029 migliaia di euro con un incremento di 187.277 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2021.

**Debiti verso banche**

La voce ammonta a 126.079 migliaia di euro con un incremento di 61.890 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2021.

La voce altri finanziamenti è composta:

- dai saldi passivi dei conti correnti che presentano un decremento di 3.175 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente e sono principalmente accesi con la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
- dal finanziamento di 65.000 migliaia di euro sottoscritto a dicembre 2022 con la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A della durata prevista di 5 anni con pagamento di rate semestrali con un tasso di interesse previsto pari al Tasso BCE maggiorato di uno spread del 0,25%.

La voce altri debiti presenta una variazione positiva per 39 migliaia di euro. Sono qui iscritti i debiti per incassi ricevuti relativamente ai finanziamenti ceduti pro-soluto e da ristorare alle società Cessionarie o plafonatarie, nonché i debiti a seguito dell'applicazione degli IFRS 16 per i contratti di locazione con controparti bancarie.

Debiti verso enti finanziari

La voce ammonta a complessivi 362.975 migliaia di euro e incrementa rispetto al precedente esercizio di 126.934 migliaia di euro ed è composta principalmente da:

- debiti derivanti dall'operazione di Cartolarizzazione Manu che non prevede la derecognition dei crediti, per un valore di 269.635 migliaia di euro (226.855 migliaia di euro nell'esercizio precedente);
- debiti derivanti dalla nuova operazione di Cartolarizzazione Aida che non prevede la derecognition dei crediti, per un valore di 92.756 migliaia di euro;
- debiti per incassi ricevuti relativamente ai crediti ceduti pro-soluto nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione per un valore complessivo di 396 migliaia di euro;
- debiti per incassi ricevuti relativamente ai crediti ceduti pro-soluto nell'ambito dei contratti di cessione pro-soluto per un valore complessivo di 188 migliaia di euro.

Debiti verso la clientela

Il saldo al 31 dicembre 2022 è pari a 11.974 migliaia di euro con un decremento di 1.549 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Tale posta accoglie gli incassi pervenuti dai clienti e per i quali sono in corso le attività di individuazione del finanziamento a cui si riferiscono e quelli per cui le attività di rimborso sono avvenute nei mesi successivi nonché i debiti per i contratti di locazione a seguito dell'applicazione degli IFRS 16.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Non presente la fattispecie

1.3 Debiti e titoli subordinati

Non presente la fattispecie

1.4 Debiti strutturati

Non presente la fattispecie



1.5 Debiti per leasing finanziario

€/migliaia

Voci	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Debiti per Leasing						
1.1 Locazione immobili						
a) A vista						
b) Fino a 3 mesi	16		399	15		369
c) Oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	16		391	15		350
d) Oltre 6 mesi e fino a 1 anno	31		600	31		703
e) Oltre 1 anno e fino a 5 anni	214		3.621	222		3.415
f) Oltre 5 anni e fino a 10 anni	237		1.871	254		1.781
g) Oltre 10 anni	22		152	56		190
1.2 Locazione autovetture						
a) A vista						
b) Fino a 3 mesi	3		64			65
c) Oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	3		61			61
d) Oltre 6 mesi e fino a 1 anno	6		114			107
e) Oltre 1 anno e fino a 5 anni	72		264			238
f) Oltre 5 anni e fino a 10 anni						
g) Oltre 10 anni						
1.2 Locazione macchinari uso ufficio						
a) A vista						
b) Fino a 3 mesi			1			1
c) Oltre 3 mesi e fino a 6 mesi			1			1
d) Oltre 6 mesi e fino a 1 anno			1			2
e) Oltre 1 anno e fino a 5 anni						2
f) Oltre 5 anni e fino a 10 anni						
g) Oltre 10 anni						
Totale	620		7.540	593		7.285

A seguito dell'adozione degli IFRS16 a decorrere dal 1° gennaio 2019, la Società ha provveduto ad iscrivere come leasing i contratti di locazione.

La voce presenta un saldo di debiti per leasing di euro 8.160 migliaia di euro ed è così composta:

- debito per locazione immobili per un valore complessivo di 536 migliaia di euro verso banche, e 7.034 migliaia di euro verso clientela;
- debito per locazione autovetture per un valore complessivo di 587 migliaia di euro;
- debito per locazione macchinari uso ufficio per un valore complessivo di 3 migliaia di euro.

**SEZIONE 2 – PASSIVITA' FINANZIARE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20**

Non presente la fattispecie

SEZIONE 3 – PASSIVITA' FINANZIARE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

Non presente la fattispecie

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

Non presente la fattispecie

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

Non presente la fattispecie

SEZIONE 6 – PASSIVITA' FISCALI- VOCE 60

Si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 7 – PASSIVITA' ASSOCIATE ED ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Non presente la fattispecie

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITA' - VOCE 80**8.1 Altre passività: composizione**

€/migliaia

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Risconti passivi	3.132	5.781
Ratei passivi	15	16
Debiti verso compagnie assicurative	2.305	2.799
Fornitori e agenti per fatture emesse e da ricevere	15.756	14.806
Debito per consolidato fiscale	10.009	5.288
Debito per Gruppo IVA	29	29
Altre passività per svalutazione garanzie e impegni		
Debito verso fondi pensione	59	50
Debiti verso personale	1.018	1.104
Debiti verso enti previdenziali	489	496
Debiti verso Erario	402	390
Debiti diversi	388	117
Debiti per imposta di bollo e sostitutiva	955	830
Totale passività	34.557	31.706

La voce ammonta a 34.557 migliaia di euro (31.706 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), con un incremento di 2.851 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Le altre passività sono composte principalmente da:

a) risconti passivi: le cui voci principali sono rappresentate da:

- risconti per ristori pari a 1.496 migliaia di euro (2.780 migliaia di euro nel precedente esercizio). Tali valori sono interamente riferiti, nel rispetto del principio della competenza economica, ad una quota parte delle commissioni attive incassate per l'intermediazione

su operazioni di finanziamento di Cessioni del Quinto dello Stipendio, che saranno destinate a rimborso al cliente in caso di estinzione anticipata in rispetto alla policy applicata dalla Società a partire dal 6 giugno 2010. A decorrere dal 1 luglio 2016 le nuove policy aziendali non prevedono più l'addebito ai clienti di commissioni recurring, ma le stesse sono state ricomprese nella quantificazione del tasso TAN, che rappresenta il tasso di attualizzazione utilizzato per le estinzioni anticipate dei finanziamenti.

- risconti per oneri di gestione delle quote pari a 296 migliaia di euro (521 migliaia di euro al 31 dicembre 2021). Trattasi degli oneri a carico del cliente a fronte dei costi per la gestione della quota di incasso addebitata dall'INPS. A decorrere dal 1/4/2017 le policy aziendali non prevedono più l'addebito ai clienti di tali commissioni.
 - risconti passivi correlati a commissioni relative al "rischio di credito" destinato al rimborso ai clienti in caso di estinzione anticipata. Al 31 dicembre 2022 tale voce ammonta a 1.169 migliaia di euro mentre al 31 dicembre 2021 era pari a 2.311 migliaia di euro. A decorrere dal 1/4/2017 le policy aziendali non prevedono più l'addebito ai clienti di tali commissioni.
- b) Debiti verso fornitori ed agenti per fatture ricevute e da ricevere per 15.756 migliaia di euro (14.806 migliaia di euro nel precedente esercizio);
- c) Debiti verso personale dipendente, Enti Previdenziali e fondi pensione per 1.566 migliaia di euro (1.649 migliaia di euro nel precedente esercizio);
- d) Debiti per premi assicurativi relativi a finanziamenti di cessione del quinto ancora da liquidare alle Compagnie Assicuratrici per euro 2.305 migliaia di euro (2.799 migliaia di euro lo scorso esercizio);
- e) Debiti verso Erario per ritenute di acconto e IRPEF dipendenti da versare per 402 migliaia di euro (390 migliaia di euro nel precedente esercizio).
- f) Debito per consolidato fiscale che ammonta a 10.009 migliaia di euro (5.288 migliaia di euro nel precedente esercizio) conseguente all'adesione di Pitagora al consolidato fiscale della Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

La voce presenta un saldo al 31 dicembre 2022 di 40 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2021 tale voce ammontava a 69 migliaia di euro.

La movimentazione nel corso dell'esercizio è la seguente:

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

€/migliaia

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	69	72
B. Aumenti	3	2
B.1 Accantonamento dell'esercizio		
B.2 Altre variazioni in aumento	3	2
C. Diminuzioni	(32)	(5)
C.1 Liquidazioni effettuate	(28)	(3)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(5)	(2)
D. Rimanenze finali	40	69

**9.2 Altre informazioni**

Le ipotesi richieste dalle metodologie attuariali utilizzate per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2022 sono:

Ipotesi Demografiche

Probabilità annue di eliminazione dovute alla morte: sono state adottate le tavole nazionali IPS55 predisposte dall'ANIA. Tali tavole derivano da recenti studi sulla sopravvivenza condotti dall'ANIA; in particolare si basano sulla proiezione della mortalità della popolazione italiana per il periodo 2001-2051 effettuata dall'ISTAT adottando un approccio di age-shifting per semplificare la gestione delle tavole per generazione.

- Probabilità annue di eliminazione dovute all'inabilità: sono state adottate le tavole nazionali INPS 2000.
- Turnover: 3,00%
- Probabilità annua di anticipazione del TFR: 2,00%

L'età di pensionamento è stata determinata, sulla base della data di prima assunzione di ogni dipendente, considerando la prima finestra utile secondo le attuali regole per il pensionamento INPS, tenendo in considerazione l'attuale legge in materia pensionistica.

In caso di non reperibilità della data di inizio contribuzione all'INPS, si concordano con la Società delle ipotesi di età di prima assunzione distinte per qualifica professionale.

Ipotesi Economiche e Finanziarie

I parametri economici e finanziari presi in considerazione sono stati determinati tenendo conto che i calcoli attuariali riguardano prospettivamente il lungo periodo. Sono stati utilizzati i seguenti parametri economico-finanziari:

- Tasso annuo di interesse o di attualizzazione: 3,63%
- Tasso di inflazione: 3,00%

La Società, inoltre, come previsto dal Principio contabile IAS 19, ha predisposto una specifica analisi di sensitività sulle ipotesi attuariali utilizzate per la valutazione del TFR, a fronte della quale non sono emersi impatti significativi.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 100**10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	73	169
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali	30	
4.2 oneri per il personale	696	669
4.3 altri	27.989	16.015
Totale	28.788	16.853



I fondi per rischi ed oneri ammontano a 28.788 migliaia di euro (16.853 migliaia al 31 dicembre 2021) e sono rappresentati principalmente da:

- svalutazione garanzie e impegni che ammonta a 73 migliaia di euro. Detta voce è rappresentativa di potenziali oneri per garanzie e impegni in relazione al rischio di credito, per le rate non maturate, relativi ai finanziamenti di cessione del quinto dello stipendio e della pensione, non iscritti nell'attivo della società e per i quali la stessa ha rilasciato un impegno fidejussorio "riscosso per non riscosso" nei confronti delle banche convenzionate. Per dettagli su tale voce si rimanda alla sezione D – Garanzie rilasciate e impegni.
- Altri fondi per rischi e oneri che ammonta complessivamente 28.715 migliaia di euro, come di seguito dettagliato nella sottosezione 10.6 – Fondi per rischi e oneri: altri fondi.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

€/migliaia

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali			16.684	16.684
B. Aumenti			35.510	35.510
B.1 Accantonamento dell'esercizio			35.510	35.510
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			(23.479)	(23.479)
C.1 Utilizzo nell'esercizio			(17.621)	(17.621)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			(5.858)	(5.858)
D. Esistenze finali			28.715	28.715

Nelle Altre variazioni in diminuzione vengono riportati gli storni dei fondi (c.d. rilasci) nel caso in cui nel corso dell'esercizio siano venuti meno, in tutto o in parte, i motivi degli accantonamenti ai fondi effettuati in precedenza.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

€/migliaia

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi					
Garanzie finanziarie rilasciate	4		69		73
Totale	4		69		73

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non presente la fattispecie

**10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti**

Non presente la fattispecie

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono principalmente rappresentati da:

- oneri futuri per potenziali ristori da effettuarsi ai clienti in caso di estinzioni anticipate per 6.187 migliaia di euro (706 migliaia di euro nel 2021). Tale fondo è stato incrementato in previsione di potenziali oneri futuri in conseguenza della già richiamata sentenza della Corte Costituzionale n.263 del 22 dicembre 2022 relativamente alla c.d. “sentenza Lexitor”. In relazione al portafoglio in essere al 31/12/22 (quindi già al netto delle estinzioni anticipate consuntivate alla data), per ciascun anno di erogazione, la Società ha stimato le estinzioni anticipate future, sulla base della percentuale media di estinzione anticipata dei finanziamenti avvenuta negli ultimi 10 anni per vintage storica disponibile, rilevata sulle curve storiche della Società. In relazione al calcolo del fondo è stato stimato, per ciascun anno di erogazione fino a giugno 2020 (data in cui i contratti di finanziamento sono diventati “tutto TAN”), l'importo di tutte le commissioni upfront contrattualmente non rimborsabili, ma che si prevede di rimborsare in ottemperanza alla Sentenza della Corte Costituzionale, a decorrere dal 31/12/2022, in caso di estinzione anticipata dei finanziamenti in essere. Il rimborso di tali componenti è calcolato proporzionalmente alla curva degli interessi del piano di ammortamento. Il fondo è attualizzato al tasso medio di funding. La Società, ha, inoltre, stimato il potenziale impatto delle controversie derivanti dalle estinzioni anticipate dei finanziamenti già avvenute, quantificando il riconoscimento al cliente della parte delle commissioni per la quale la Società potrebbe essere oggetto di condanna dall'ABF. L'importo delle commissioni da ristorare è stato calcolato al momento dell'estinzione di ciascuna operazione di finanziamento proporzionalmente agli interessi residui non maturati. Per maggiori chiarimenti si richiama la sezione 4 delle Politiche Contabili del presente documento;
- oneri futuri riferiti a potenziale rimborso di differenziale prezzo su pratiche cedute pro-soluto, imputabile alla differenza tra l'attualizzazione del prezzo di cessione rispetto al TAN applicato ai clienti, a seguito di estinzione anticipata e oneri per truffe; il fondo al 31 dicembre 2022 ammonta a 18.152 migliaia di euro (11.975 migliaia di euro nel 2021). L'incremento è conseguenza della modifica del contratto di cessione dei crediti pro-soluto verso la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. che prevede che il differenziale prezzo (c.d. prepayment) sia a carico di Pitagora.
- oneri futuri per commissioni incasso da riconoscere all'INPS, pari a 3.243 migliaia di euro (2.751 migliaia di euro nel 2021);
- oneri per spese del personale ed agenti (FIRR), pari a 877 migliaia di euro (914 migliaia di euro nel 2021);
- oneri futuri in relazione alla quota di provvigioni passive riferite a finanziamenti liquidati negli esercizi precedenti, per i quali si prevede un'estinzione anticipata. Il fondo al 31 dicembre 2022 ammonta a 25 migliaia di euro (87 migliaia di euro nel 2021). A decorrere dal 1/7/2016 la società ha definito di non addebitare agli agenti il ristoro delle commissioni recurring oggetto di ristoro ai clienti in caso di estinzione anticipata. Tale fondo, a seguito di progressive modifiche del prodotto in tutto tan, è soggetto ad una decrescita progressiva;
- oneri futuri riferiti a controversie legali in corso per 30 migliaia di euro;
- altri oneri futuri che la società potrà sostenere anche a seguito di potenziali truffe subite su finanziamenti di cessione del quinto per 200 migliaia di euro (251 migliaia di euro nel 2021).

SEZIONE 11 - PATRIMONIO - VOCI 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170
11.1 Capitale: composizione

€/migliaia

Tipologie	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Capitale	41.760	41.760
1.1 Azioni ordinarie	41.760	41.760
1.2 Altre azioni (da specificare)		

Al 31 dicembre 2022 il Capitale Sociale della Società deliberato è pari a 41.760 migliaia di euro, interamente sottoscritto e versato. La società, al 31 dicembre 2022, è controllata per il 63% dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., percentuale che si era ridotta già nel 2021 dopo che era stata perfezionata l'operazione di acquisto della partecipazione del 9,90% del capitale di Pitagora da parte di Iccrea Banca S.p.A..

11.2 Azioni proprie: composizione

La Società non detiene azioni proprie.

11.3 Strumenti di capitale: composizione

Al 31 dicembre 2022, come al 31 dicembre 2021, tale voce è pari a zero.

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

Al 31 dicembre 2022 la riserva Sovrapprezzi di emissione risulta pari a zero.

11.5 Altre informazioni

Si riporta di seguito la tabella della composizione e delle variazioni della voce 160 Riserve

€/migliaia

	Riserva Legale	Utili portati a nuovo	Altre riserve	Riserve da valutazione	Totale
A. Esistenze iniziali	4.055	22.645	(3.541)	166	23.325
B. Aumenti	613	5.820	20	6	6.459
B.1 Attribuzioni di utili	613	5.820			6.433
B.2 Altre variazioni			20	6	26
C. Diminuzioni		20		2	22
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni		20		2	22
D. Esistenze finali	4.668	28.445	(3.521)	170	29.762

L'acquisto da parte di Pitagora S.p.A. delle azioni della controllante Cassa di Risparmio di Asti S.p.A esposti tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ha comportato l'iscrizione di una riserva non distribuibile pari a 20 migliaia di euro.

Per gli ulteriori maggiori dettagli relativi alla tabella, come previsto dall'art. 2427 c. 7 bis del Codice Civile, si rimanda alla Parte D sezione 7 "Altri dettagli informativi".



Bilancio al 31 dicembre 2022

Nota integrativa

Altre informazioni**1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)**

€/migliaia

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
1. Impegni a erogare fondi						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie						
d) Società non finanziarie						
e) Famiglie						
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1.426	3	264		1.693	4.610
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie	11				11	28
d) Società non finanziarie						
e) Famiglie	1.415	3	264		1.682	4.582
Totale	1.426	3	264		1.693	4.610

In questa tabella sono evidenziate le garanzie rilasciate in considerazione dell'obbligazione del "riscosso per non riscosso" assunta dalla Società i cui beneficiari sono degli Istituti di Credito convenzionati.

Parte C - Informazioni sul conto economico**SEZIONE 1 - INTERESSI – VOCI 10 E 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

€/migliaia

Voci / forme tecniche	Titoli di debito	Finan- ziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		5.842		5.842	7.188
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1		x	1	2
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche			x		
3.2 Crediti verso società finanziarie		6	x	6	10
3.3 Crediti verso clientela		10.554	x	10.554	5.667
4. Derivati di copertura	x	x			
5. Altre attività	x	x			
6. Passività finanziarie	x	x	x		
Totale	1	16.402		16.402	12.867
di cui: interessi attivi su attività impaired		154		154	538
di cui: interessi attivi su leasing					



La voce ammonta a 16.402 migliaia di euro (12.867 migliaia di euro nel precedente esercizio), ed include gli interessi attivi sui finanziamenti erogati, compresi quelli oggetto di cartolarizzazione senza derecognition, e sui crediti verso le banche. L'incremento è conseguente al maggior valore dei crediti detenuti in bilancio nel corso dell'esercizio.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni, rispetto a quanto sopra riportato.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

€/migliaia

Voci / forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	(1.407)	x	x	(1.407)	(951)
1.2 Debiti verso società finanziarie	(6.039)	x	x	(6.039)	(1.299)
1.3 Debiti verso clientela	(93)	x	x	(93)	(102)
1.4 Titoli in circolazione	x				
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività	x	x	0	0	0
5. Derivati di copertura	x	x			
6. Attività finanziarie	x	x	x		
Totale	(7.539)		0	(7.539)	(2.352)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(99)			(99)	(108)

La voce ammonta a 7.539 migliaia di euro con un incremento di 5.187 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Riportiamo di seguito la composizione della voce interessi passivi ed oneri assimilati relativi a debiti verso banche ed a debiti verso enti finanziari:

- verso banche per 1.407 migliaia di euro (951 migliaia di euro nel 2021) relativi a:
 - 89 migliaia di euro interessi passivi per estinzioni anticipate (80 migliaia di euro nel precedente esercizio);
 - 1.292 migliaia di euro (866 migliaia di euro nel 2021) per interessi passivi bancari in incremento rispetto all'anno precedente correlato al saldo del conto corrente aperto e del finanziamento acceso con la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti;
 - 6 migliaia di euro (6 migliaia di euro il precedente esercizio) per interessi passivi su immobili in affitto da Istituti bancari;
- verso società finanziarie per 6.039 migliaia di euro (1.299 migliaia di euro nel 2021), dovuti agli interessi su crediti cartolarizzati nell'operazione Manu e Aida, importo in aumento rispetto al precedente esercizio in quanto le operazioni sono ancora in fase di ramp-up.

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni, rispetto a quanto sopra riportato.



SEZIONE 2 - COMMISSIONI – VOCI 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

€/migliaia

Dettaglio	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Operazioni di leasing		
b) Operazioni di factoring		
c) Credito al consumo	11.472	10.259
d) Garanzie rilasciate		
e) Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) Servizi di incasso e pagamento		
g) Servicing in operazioni di cartolarizzazione	286	290
h) Altre commissioni		
- commissioni su polizze assicurative		
- altre	304	335
Totale	12.062	10.884

La voce ammonta a 12.062 migliaia di euro (10.884 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) con un incremento di 1.178 migliaia di euro.

Come richiesto dall'IFRS 7, par.20 lettera C.(i), la tabella sopra esposta sintetizza i compensi non rientranti nel tasso effettivo. È qui iscritto l'effetto positivo del reversal della quota di risconti passivi iscritti nei precedenti esercizi relativi alle commissioni attive maturate sui finanziamenti erogati. A decorrere da luglio 2020, in seguito all'applicazione delle policy aziendali, non è più previsto l'addebito ai clienti di commissioni.

Il principale incremento registrato nella voce è dovuto ai rimborsi ricevuti da parte delle Compagnie Assicuratrici dei premi assicurativi non goduti a seguito dell'estinzione anticipata dei relativi finanziamenti di cessione del quinto per 9.291 migliaia di euro (7.137 migliaia di euro nel periodo precedente).

Vengono inoltre classificati in tale voce le commissioni attive per:

- a) l'attività di servicing svolta per le operazioni di cartolarizzazione (286 migliaia di euro);
- b) l'attività di gestione dei crediti oggetto di cessione pro-soluto (304 migliaia di euro).

2.2 Composizione passiva: composizione

€/migliaia

Dettaglio / settori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) garanzie ricevute		
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni		
provvigioni e contributi ad agenti	(27.392)	(24.512)
commissioni di segnalazione	(9.207)	(7.818)
reversal provv. e commiss. riscontate	(550)	(814)
premi polizze credito	(35.192)	(36.755)
altre commissioni passive	(636)	(178)
Totale	(72.977)	(70.077)



La voce ammonta a 72.977 migliaia di euro (70.077 migliaia di euro nel 2021) e presenta un incremento pari a 2.900 migliaia di euro. Come richiesto dall'IFRS 7, par.20 lettera C.(i), la tabella sopra esposta sintetizza le spese non rientranti nel tasso effettivo.

SEZIONE 3– DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

La società non ha ricevuto dividendi o proventi simili.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

€/migliaia

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazio- ne (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazio- ne (D)	Risulta- to netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti	88.748	47.546	(14.754)	(4.394)	117.146
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	x	x	x	x	
Totale	88.748	47.546	(14.754)	(4.394)	117.146

In tale voce sono ricompresi:

- plusvalenze da valutazione al fair value per 88.748 migliaia di euro;
- utili da negoziazione relativi alla cessione di crediti pro-soluto e alle operazioni di cartolarizzazione per 47.546 migliaia di euro;
- minusvalenze da valutazione al fair value per 14.754 migliaia di euro;
- perdite da negoziazione per 4.394 migliaia di euro relativi alla cessione e agli oneri da acquisto dei crediti.

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

Non presente la fattispecie



Bilancio al 31 dicembre 2022

Nota integrativa

SEZIONE 6 – UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione /riacquisto: composizione

€/migliaia

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso clientela	309	(2.067)	(1.758)	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	309	(2.067)	(1.758)	0	0	0
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

La colonna delle perdite contiene il rilascio del costo ammortizzato delle attività classificate in "HTC" cedute nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione o pro-soluto. Tale operazione è prevista nell'ambito del proprio business model nel rispetto dei parametri previsti dalle policy di Gruppo che consentono la cessione di crediti iscritti in HTC solo nel rispetto di una soglia di significatività e una di frequenza. Si ricorda che, in conformità al proprio modello di Business, i proventi rivenienti da cessioni sono riportati nella voce 80 del Conto Economico.

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Non presente la fattispecie.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Non presente la fattispecie.



SEZIONE 8– RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
1. Crediti verso banche	(2)	(2)					3				(1)	(5)
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti	(2)	(2)					3				(1)	(5)
2. Crediti verso società finanziarie	(118)	(3)		(2)			106	3	1		(13)	(41)
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti	(118)	(3)		(2)			106	3	1		(13)	(41)
3. Crediti verso la clientela	(1.053)	(1.197)	-1,00	(2.121)			1.778	112	1.214		(1.268)	(1.172)
- per leasing												
- per factoring												
- per credito al consumo	(852)	(569)	-1,00	(1.365)			735	43	491		(1.518)	(614)
- prestiti su pegno												
- altri crediti	(201)	(628)		(756)			1.043	69	723		250	(558)
C. Totale	(1.173)	(1.202)	(1)	(2.123)			1.887	115	1.215		(1.282)	(1.218)

La voce ammonta a 1.282 migliaia di euro (1.218 migliaia di euro nel 2021) ed è composta dalle rettifiche e riprese di valore dei Crediti verso società finanziarie e verso clientela.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		wri-te-off	Altre				
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL			(3)	1	2		
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione							
3. Nuovi finanziamenti							
Totale			(3)	1	2		

Al 31 dicembre 2022 non ci sono finanziamenti con moratoria COVID in essere.



La voce si riferisce alle rettifiche e riprese di valore dei Crediti relativi a finanziamenti oggetto di moratorie conformi all'applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02).

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Non presente la fattispecie.

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 9 – UTILE/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

Non presente la fattispecie

SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

La voce ammonta a 23.422 migliaia di euro, con un incremento pari a 1.243 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. In particolare:

€/migliaia

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Spese per il personale	(10.860)	(10.487)
Altre spese amministrative	(12.562)	(11.692)
Totale	(23.422)	(22.179)

10.1 Spese per il personale: composizione

La voce ammonta a 10.860 migliaia di euro al 31 dicembre 2022 e ricomprende tutti i costi del personale come di seguito dettagliato:

€/migliaia

Voci/settori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Personale dipendente	(9.726)	(9.643)
a) salari e stipendi	(7.060)	(6.994)
b) oneri sociali	(2.038)	(2.033)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti a fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(448)	(436)
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(180)	(180)
2. Altro personale in attività	(209)	(81)
3. Amministratori e Sindaci	(863)	(812)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	21	86
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(83)	(37)
Totale	(10.860)	(10.487)

**10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria**

La media annua di dipendenti è pari a 191 unità ripartite come di seguito dettagliato:

Livello	dipendenti al 31/12/2021	assunzioni	cessazioni	passaggi di categoria	dipendenti al 31/12/2022	media annua
impiegati	175	37	(34)	(1)	177	173
quadri	16	0	(3)	1	14	14
dirigenti	4	0	0	0	4	4
Totale	195	37	(37)	0	195	191

Il numero dei dipendenti non include i contratti "co.co.co.", la cui media al 31 dicembre 2022 è pari a 9.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

€/migliaia

Altre spese amministrative	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Altre spese generali	(1.500)	(1.279)
Assicurazioni	(104)	(96)
Cancelleria e acquisto materiale vario	(80)	(57)
Canoni di locazioni immobili	(407)	(340)
Commissioni incasso quote	(262)	(324)
Costi cartolarizzazione	(380)	38
Spese automezzi, carburanti e autostrade	(795)	(670)
Corrieri, trasporti e viaggi	(1)	(3)
Imposte indirette e tasse	(586)	(571)
Informazioni commerciali	(385)	(362)
Noleggi diversi (Hardware/software)	(67)	(123)
Noleggio Auto	(575)	(546)
Prestazioni Cedacri	(1.737)	(1.117)
Pulizie Uffici	(251)	(262)
Spese bancarie e postali	(712)	(637)
Spese di consulenza e legali	(2.068)	(2.447)
Spese di manutenzione e applicativi	(974)	(914)
Spese di pubblicità e rappresentanze	(335)	(514)
Utenze varie	(1.068)	(1.119)
Costi Relativi a leasing a breve termine (IFRS 16 par. 53 lettera c):		
Locazione autovetture	(36)	(30)
Costi Relativi a leasing di modesto valore (IFRS 16 par. 53 lettera d):		
Locazione macchinari uso ufficio	(239)	(319)
Totale	(12.562)	(11.692)

Le altre spese amministrative ammontano a 12.562 migliaia di euro con un incremento di 870 migliaia di euro rispetto allo scorso esercizio.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

La voce ammonta a 28.904 migliaia di euro con un incremento di 17.055 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione B della presente nota integrativa.

**11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

Nel corso dell'esercizio si registra un rilascio netto di fondo per 85 migliaia di euro relativo alle garanzie rilasciate in considerazione dell'obbligazione del "riscosso per non riscosso" assunta dalla Società.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non presente la fattispecie

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Gli accantonamenti netti dell'esercizio sono principalmente relativi:

- ai potenziali oneri futuri per 222 migliaia di euro, conseguente all'adeguamento del fondo e al mancato riaddebito agli agenti, relativo a provvigioni passive riscontate pro-rata temporis, riconosciute ai clienti in caso di estinzione anticipata dei finanziamenti erogati anteriormente a giugno 2016 e non riaddebitate agli agenti in linea con la policy adottata dalla Società;
- a potenziali oneri futuri riferiti a rimborsi di differenziale prezzo tra il tasso di sconto e il tasso applicato alla clientela dovuto alle società cessionarie del credito a seguito di estinzione anticipata per 20.806 migliaia di euro;
- a potenziali oneri futuri relativi ad oneri incasso addebitati dall'INPS, pari a 1.359 migliaia di euro;
- a potenziali oneri futuri per potenziali reclami futuri da clienti pari a 6.418 migliaia di euro. Tale accantonamento è in previsione di potenziali oneri futuri in conseguenza della già richiamata sentenza della Corte Costituzionale n.263 del 22 dicembre 2022 relativamente alla c.d. "sentenza Lexitor" come meglio chiarito nella sezione 4 delle Politiche Contabili;
- all'indennità agenti per la risoluzione del rapporto di agenzia (FIRR) per 88 migliaia di euro;
- a potenziali oneri futuri riferiti a controversie legali in corso per 30 migliaia di euro;
- a altri potenziali oneri futuri che la società potrà sostenere anche a seguito di future truffe su finanziamenti di cessione del quinto per 67 migliaia di euro.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 180**12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione**

€/migliaia

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale				
- di proprietà	(575)			(575)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(2.040)			(2.040)
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà	(91)			(91)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze	x			
Totale	(2.706)			(2.706)

La voce ammonta a 2.706 migliaia di euro, per maggiori dettagli si rimanda alla sezione dell'attivo immobilizzato.



SEZIONE 13– RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

€/migliaia

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
di cui software	(108)			(108)
1.1 di proprietà	(108)			(108)
1.2 diritto d'uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(108)	0	0	(108)

La voce ammonta a 108 migliaia di euro per maggiori dettagli si rimanda alla sezione dell'attivo immobilizzato.

SEZIONE 14– ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 200

La voce evidenzia un decremento di 93 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

€/migliaia

Altri oneri di gestione	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Altri oneri non ricorrenti	(70)	(96)
Minusvalenze da vendite beni e partecipazioni	(1)	(2)
Totale altri oneri di gestione	(71)	(98)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

€/migliaia

Altri proventi di gestione	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
altri proventi non da intermediazione	369	442
recupero spese su finanziamenti	0	0
altri proventi non ricorrenti	73	62
Plusvalenze da vendite beni	2	59
Totale altri proventi di gestione	444	563

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

15.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

€/migliaia

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni	(260)	
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	(260)	



Bilancio al 31 dicembre 2022

Nota integrativa

La voce è relativa alla svalutazione della partecipazione detenuta in We Finance S.p.A al fine di allineare il valore d'iscrizione al relativo Fair Value; tale importo è correlato all'importo di vendita dell'ultima operazione avvenuta.

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

Non presente la fattispecie

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

Non presente la fattispecie

SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

Non presente la fattispecie

SEZIONE 19– IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

€/migliaia

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Imposte correnti (-)	(6.680)	(3.637)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(114)	39
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	42
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	3.778	(2.875)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	11	11
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)	(3.005)	(6.420)

Le imposte correnti includono IRES pari a 5.423 migliaia di euro e IRAP pari a 1.257 migliaia di euro, mentre al 31 dicembre 2021 i valori ammontavano rispettivamente a 2.824 migliaia di euro (IRES) ed a 812 migliaia di euro (IRAP).

19.2 Riconciliazione fra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

€/migliaia

	Valori	IRES	Aliquote	IRAP	Aliquote
Imposte sull'utile lordo di esercizio	7.026	1.932	27,50%	391	5,57%
Interessi passivi non deducibili	0	0		0	
Rettifiche di crediti aumento	1	0		0	
Rettifiche di crediti diminuzione IRES	(540)	(149)		(30)	
Rettifiche di crediti /plusvalenze su crediti IRAP		0		0	
Fondo rischi ed oneri	35.572	9.782		1.981	
Altre rettifiche Ires aumento	1.995	549			
Altre rettifiche Ires diminuzione	(23.672)	(6.510)			
Rettifiche FTA IFRS9	0	0		0	
Spese per il personale	(9.059)			(505)	
Altre rettifiche ai fini IRAP	(10.424)			(581)	
ACE	(663)	(182)			
Totale variazioni imposte rispetto a quelle calcolate sull'utile lordo		3.491		866	
Imposte sul reddito dell'esercizio ed aliquota fiscale effettiva		5.423		1.257	
variazione imposte correnti esercizi precedenti		114			
variazioni anticipate		(3.133)		(656)	
variazioni differite		0			
crediti d'imposta generati nell'esercizio		0			
Totale imposte		2.404		601	
Totale imposte complessive		3.005	42,77%		

**SEZIONE 20 – UTILI (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290**

Non presente la fattispecie

SEZIONE 21 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI**21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive**

Si precisa che la tabella accoglie esclusivamente interessi attivi e commissioni attive verso la clientela.

€/migliaia

Voci / controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Banche	Enti Finanziari	Clientela	Banche	Enti Finanziari	Clientela		
1 Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo			15.697			11.472	27.169	22.872
- prestiti personali			1.428			215	1.643	374
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto			14.269			11.257	25.526	22.498
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale			15.697	0	0	11.472	27.169	22.872

21.2 Altre informazioni

Nulla da riportare in questo capitolo.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI**SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA****C.CREDITO AL CONSUMO**

Il credito al consumo, iscritto all'interno dei "Crediti verso clientela" nelle voci di bilancio "attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al 31 dicembre 2022 ammonta a 582.781 migliaia di euro (394.346 migliaia di euro nel 2021) e fa registrare una variazione positiva principalmente dovuta ai crediti ceduti nelle cartolarizzazioni Manu e Aida e non cancellati dal Bilancio e al nuovo prodotto denominato "Piccoli Prestiti" rilevato tra i prestiti personali.

Si specifica che, per effetto della traslazione dei crediti della Cessione del Quinto dal cliente alle Aziende Terze Cedute, in caso di disfunzione nel rapporto che determina dei ritardi nella retrocessione delle rate, o dal cliente alle Assicurazioni, in caso di sinistro vita, i relativi crediti sono classificati in altri finanziamenti e di conseguenza non sono di seguito esposti.



Inoltre l'allocazione dei crediti nelle attività finanziarie detenute per la negoziazione, in linea con quanto previsto dalla normativa di Bilancio "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" con aggiornamento del 2 novembre 2021 e dalla Circolare 217 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL – 21° aggiornamento", non prevede l'applicazione delle regole relative alla qualità del credito e di conseguenza tali attività sono convenzionalmente esposte tra le attività non deteriorate.

C.1 – Classificazione per forma tecnica

€/migliaia

	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	572.528	3.810	568.718	389.168	4.771	384.397
- Prestiti personali	23.995	256	23.739	1.484	92	1.392
- Prestiti finalizzati						
- Cessione del quinto	548.533	3.554	544.979	387.684	4.679	383.005
2. Deteriorate	10.253	1.554	8.699	5.178	630	4.548
Prestiti personali	1.915	682	1.233	143	135	8
- sofferenze	185	163	22	52	47	5
- inadempienze probabili	63	8	55			
- esposizioni scadute deteriorate	1.667	511	1.156	91	88	3
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Cessione del quinto	8.338	872	7.466	5.035	495	4.540
- sofferenze	580	176	404	499	77	422
- inadempienze probabili	5.432	577	4.855	3.544	372	3.172
- esposizioni scadute deteriorate	2.326	119	2.207	992	46	946
Totale	582.781	5.364	577.417	394.346	5.401	388.945

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

€/migliaia

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
- Fino a 3 mesi	19.336	12.858	4.621	2.509
- Oltre 3 mesi e fino a 1 anno	53.556	35.513	804	273
- Oltre 1 anno e fino a 5 anni	279.187	190.639	2.577	1.327
- Oltre i 5 anni	216.639	145.387	697	439
- Durata indeterminata				
Totale	568.718	384.397	8.699	4.548

C.3– Altre informazioni

Non si evidenziano ulteriori dati da riportare in tale capitolo.

**D – GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI****D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni**

€/migliaia

Operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.693	4.611
a) Banche		
b) Società finanziarie	10	28
c) Clientela	1.683	4.583
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società Finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzie di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	1.693	4.611

Tale voce comprende le garanzie rilasciate agli Istituti di Credito in considerazione dell'obbligazione del "riscosso per non riscosso" assunta dalla Società negli scorsi esercizi. Al 31 dicembre 2022 ammontano a 1.693 migliaia di euro e corrispondono al valore residuo dell'importo in linea capitale finanziato, al 31 dicembre 2021 tale valore ammontava a 4.611 migliaia di euro.

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Non applicabile.

**D.3. – Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità**

€/migliaia

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore Lordo	Accantonamenti totali	Valore Lordo	Accantonamenti totali	Valore Lordo	Accantonamenti totali	Valore Lordo	Accantonamenti totali	Valore Lordo	Accantonamenti totali	Valore Lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quote												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie			1.429	4			98	49			166	20
- garanzie di natura commerciale												
Totale	0	0	1.429	4	0	0	98	49	0	0	166	20

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Non applicabile.

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Non applicabile.

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Non applicabile.

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Non applicabile.

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Non applicabile.

**D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza**

€/migliaia

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale				241		
(B) Variazioni in aumento				55		
(b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate				16		
(b2) trasferimenti da altre garanzie				39		
(b3) altre variazioni in aumento				0		
(C) Variazioni in diminuzione				198		
(c1) uscite verso garanzie non deteriorate				12		
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate				36		
(c3) escussioni				86		
(c4) altre variazioni in diminuzione				64		
(D) Valore lordo finale	0	0	0	98	0	0

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

€/migliaia

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale				341		
(B) Variazioni in aumento				126		
(b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate				100		
(b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza				26		
(b3) altre variazioni in aumento				0		
(C) Variazioni in diminuzione				301		
(c1) uscite verso garanzie non deteriorate				15		
(c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza				57		
(c3) escussioni				126		
(c4) altre variazioni in diminuzione				103		
(D) Valore lordo finale	0	0	0	166	0	0

**D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate**

€/migliaia

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale				4.029		
(B) Variazioni in aumento:				18		
b1) Garanzie rilasciate				5		
b2) altre variazioni in aumento				13		
(C) Variazioni in diminuzione:				2.618		
c1) garanzie non escusse				0		
c2) trasferimenti a garanzie deteriorate				144		
c3) altre variazioni in diminuzione				2.474		
(D) Valore lordo finale	0	0		1.429	0	0

D.12. – Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Non applicabile.

D.13. – Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

La Società non ha Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.

Dal settembre 2021 Pitagora ha continuato a conferire sulla piattaforma ABACO crediti che, al 31 dicembre 2022, ammontano a 12.901 migliaia di euro.

La piattaforma ABACO (Attivi Bancari Collateralizzati) è una procedura di emanazione della Banca d'Italia per la gestione dei prestiti ceduti a garanzia delle operazioni di credito dell'Eurosistema. Dal 1° gennaio 2007 la Banca d'Italia, consente agli intermediari finanziari di costituire garanzie su mutui e su altre forme tecniche di finanziamento assimilabili, al fine del rifinanziamento presso l'Istituto Centrale.

Nel 2020 sono stati ampliati gli schemi di crediti aggiuntivi (Additional Credit Claims – ACC) che possono essere posti a garanzia delle operazioni di finanziamento con l'Eurosistema, includendo i portafogli di prestiti omogenei composti da crediti al consumo erogati alle famiglie, anche da società finanziarie, specializzate nell'erogazione di tale tipologia di attività, appartenenti al gruppo bancario della controparte aderente; tali soggetti, in quanto appartenenti al gruppo bancario, possono essere riconosciuti quali "terzi datori" di pegno, pur in mancanza del requisito di iscrizione all'albo bancario previsto dalla normativa contrattuale in vigore, fermo restando che possono essere conferiti in garanzia solo i prestiti performing e con residuo debito superiore ad euro 5.000.

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Non applicabile.


D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

€/migliaia

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Famiglie					1.611
- Società Finanziarie:					
- Assicurazioni					10
Totale					1.621

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Abruzzo					31
- Basilicata					13
- Calabria					40
- Campania					174
- Emilia Romagna					136
- Friuli Venezia Giulia					11
- Lazio					183
- Liguria					39
- Lombardia					232
- Marche					85
- Molise					12
- Piemonte					172
- Puglia					95
- Sardegna					31
- Sicilia					169
- Trentino Alto Adige					3
- Toscana					80
- Umbria					68
- Veneto					119
- Valle d'Aosta					
Totale					1.693

**D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)**

Non applicabile.

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Non applicabile.

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

Non applicabile.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

A Operazioni di cartolarizzazione**Informazioni di natura qualitativa*****Operazione Dyret***

In data 11 maggio 2017, la società ha siglato un contratto di cessioni crediti mensili pro soluto con la società veicolo Lake Securitisation Srl, nell'ambito di una operazione, strutturata da Banca Progetto, di cartolarizzazione multioriginator, ai sensi della Legge 130, senza tranching dei titoli. La size dell'operazione è ricompresa tra 50 e 100 milioni di euro annui in termini di prezzo, con periodo di Ramp-up della durata di 24 mesi. Il contratto di cessione sottostante l'operazione prevede prezzi di cessione differenti, per tipologia di prodotto.

La società non ha alcun obbligo di retention dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - Capital Requirements Regulation (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

Pitagora, nell'operazione, oltre ad essere Originator, svolge il ruolo di Sub-Servicer.

Operazione Manu

In data 26 febbraio 2018 la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo Manu SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione senza derecognition, per un valore massimo complessivo di 253 milioni di euro, con periodo di Ramp-up della durata di 24 mesi.

L'operazione è relativa a cessione di crediti in bonis CQS/CQP (segmento credito al consumo). Le cessioni dei crediti sono effettuate alla pari.

Complessivamente nel corso dell'anno 2022 sono stati ceduti crediti per complessivi € 129.810.320,22 in termini di capitale.

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora, ha emesso Titoli "asset backed" (partially paid), suddivisi in tre classi:

- 83,17% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed);
- 7,92% Titoli "Mezzanine" (Classe B Asset Backed)
- 8,91% Titoli "Junior" (Classe J Asset Backed).

Alla data di emissione i titoli Senior sono stati interamente sottoscritti da Duomo Funding PLC, mentre i titoli Mezzanine e Junior sono stati interamente sottoscritti dalla società.

Pitagora, oltre ad essere Originator assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di Manu SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

Nel mese di marzo 2020 è stato concordato con l'investitore un restructuring dell'operazione finalizzato ad incrementare la size fino ad € 300 milioni di euro e ad allungare il periodo di ramp-up di ulteriori 12 mesi.

A giugno 2021 è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale al fine di prolungare il periodo di ramp-up di ulteriori 12 mesi, fino a giugno 2022.

A giugno 2022 è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale al fine:

- di prolungare il periodo di ramp-up fino a giugno 2023;
- incrementare la size delle "Senior Notes" a 330.000.000,00 €;
- incrementare la size delle "Mezzanine Notes" a 32.700.000,00 €;
- incrementare la size delle "Junior Notes" a 36.800.000,00 €.

A dicembre 2022 è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale al fine di inserire l'opzione di cedibilità anche dei crediti TFS (trattamento di fine servizio).

Operazione Petilia SpV

In data 19 dicembre 2019 la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo PETILIA SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con derecognition ai sensi della Legge 130, strutturata da Banca Popolare Puglia e Basilicata, senza tranching dei titoli.

Il valore massimo complessivo di titoli che potranno essere emessi ammonta a 270 milioni di euro, con periodo di Ramp-up della durata di 24 mesi. I titoli hanno struttura "partly paid" e sono stati interamente sottoscritti da Banca Popolare di Puglia e Basilicata.

La società non ha alcun obbligo di retention dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - Capital Requirements Regulation (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

L'operazione è relativa a cessione di crediti in bonis CQS/CQP (segmento "credito al consumo").



Le cessioni dei crediti sono effettuate mediante il pagamento di un prezzo di acquisto secondo un tasso di cessione differenziato per tipologia di prodotto. Il prezzo di acquisto è sopra la pari.

Complessivamente nel corso dell'anno 2021 sono stati ceduti crediti per complessivi € 66.168.837 in termini di capitale.

A dicembre 2021 è stato concordato con l'investitore un restructuring dell'operazione finalizzato ad allungare il periodo di ramp-up fino a dicembre 2023.

A giugno 2022 è stato concordato con l'investitore un "restructuring" dell'operazione al fine di sostituire la mono nota senior con due differenti classi di titoli Senior e Junior Notes che, alla data di emissione, sono state interamente sottoscritte da Banca Popolare di Puglia e Basilicata:

- size della nuova "Senior Notes" a 243.000.000,00 € con un tasso di interesse pari a "0,30% + Euribor 1 M";
- size della nuova "Junior Notes" a 27.000.000,00 € con un tasso di interesse pari a "6,00 % + Euribor 1 M".

Ad agosto 2022 è stato sottoscritto un ulteriore amendement contrattuale al fine di:

- modificare il tasso di interesse delle Senior Notes in "0,70% + Euribor 1 M" e rimborsare ad ogni IPD solo l'80% del valore degli interessi delle Junior Notes maturati e non ancora pagati.

Pitagora oltre ad essere Originator, assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di Petilia SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

Operazione GIORGIA SpV

In data 22 luglio 2022 la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo GIORGIA SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con derecognition ai sensi della Legge 130, strutturata da Banca Popolare di Bari, senza tranching dei titoli.

Il valore massimo complessivo di titoli che potranno essere emessi ammonta a 320 milioni di euro, con periodo di Ramp-up della durata di 5 anni quindi fino a 27 dicembre 2027. I titoli hanno struttura "partly paid" e sono stati interamente sottoscritti da Banca Popolare di Bari.

La società non ha alcun obbligo di retention dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - Capital Requirements Regulation (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.

L'operazione è relativa a cessione di crediti in bonis CQS/CQP (segmento "credito al consumo").

Le cessioni dei crediti sono effettuate mediante il pagamento di un prezzo di acquisto secondo un tasso di cessione differenziato per tipologia di prodotto. Il prezzo di acquisto è sopra la pari.

Complessivamente nel corso dell'anno 2022 sono stati ceduti crediti per complessivi € 74.945.236,04 in termini di capitale.

Pitagora oltre ad essere Originator, assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di GIORGIA SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

Operazione AIDA

In data 7 dicembre 2022 la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo AIDA SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione senza derecognition, per un valore massimo complessivo di 320 milioni di euro di valore nominale dei titoli, con periodo di Ramp-up della durata di 2 anni fino al 27 febbraio 2024.

L'operazione è relativa a cessione di crediti in bonis CQS/CQP/DEL/TFS (segmento "credito al consumo"). Le cessioni dei crediti sono effettuate alla pari.

Complessivamente nel corso dell'anno 2022 sono stati ceduti crediti per complessivi € 115.055.462,59 in termini di capitale.

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora, ha emesso Titoli "asset backed" (partially paid), suddivisi in due classi:

- 82,06% Titoli "Senior" (Classe A Asset Backed) per un valore nominale pari a € 260.000.000,00;
- 17,94% Titoli "Junior" (Classe J Asset Backed) per un valore nominale pari a € 60.000.000,00.

Alla data di emissione i titoli Senior sono stati interamente sottoscritti da Banca Popolare di Bari, mentre i titoli Junior sono stati interamente sottoscritti dalla società.

Pitagora, oltre ad essere Originator assume l'incarico, in qualità di Servicer, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di AIDA SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

Informazioni di natura qualitativa

La Società, nel corso del 2022, ha proseguito con la strategia di diversificazione delle forme funding, intrapresa a partire dal 2013, mediante operazioni di cessione crediti pro-soluto e cartolarizzazioni.

L'individuazione delle società veicolo nonché la tipologia di forma di funding è conseguenza



di approfondite analisi interne e conseguenza a scelte gestionali. In tale contesto nell'esercizio ha attuato il restructuring di alcune operazioni in essere, volto all'incremento della size e all'allungamento del Ramp-up period, oltre che alla sottoscrizione di due nuove operazioni Giorgia SPV ed Aida SPV, come sopra dettagliato.

Pitagora riveste il ruolo di Originator per tutte le operazioni in essere, inoltre è Servicer per Manu SPV, Petilia SPV, Giorgia SPV ed Aida SPV, mentre è investitore unicamente nelle operazioni Manu SPV ed Aida SPV.

Nell'ambito dell'attività di servicing, Pitagora monitora mensilmente l'andamento del portafoglio ceduto ed il rispetto dei trigger contrattualizzati. Si conferma il rispetto dei trigger per tutte le operazioni in essere.

Il processo di cartolarizzazione è seguito, in fase di strutturazione delle operazioni, dalla Società congiuntamente con l'Arranger e con primari Studi Legali a livello nazionale. Nella fase di on-going, invece, il processo di gestione delle attività è totalmente internalizzato, grazie all'expertise maturata in quasi dieci anni di attività.

Pitagora in funzione delle strategie di funding e degli accordi sottoscritti con le controparti pianifica le entità delle cessioni per controparte nell'ambito del periodo di ramp-up stabilito da ciascun contratto.

Informazioni di natura quantitativa

In tale ambito, Pitagora agisce anche in qualità di Servicer, ovvero sia di soggetto al quale, ai sensi dell'art. 2, comma 3, lett. c) della Legge 30 aprile 1999, n. 130 (di seguito "Legge 130"), la società veicolo di cartolarizzazione di cui all'art. 3 della medesima legge (di seguito "SPV") affida la riscossione dei crediti ceduti ed i servizi di cassa e pagamento.

A norma dell'art. 2, comma 6-bis della summenzionata legge, il Servicer è incaricato di verificare la conformità delle operazioni di cartolarizzazione alle disposizioni normative ed al prospetto informativo; pertanto, al Servicer fanno capo sia compiti di natura operativa, sia funzioni di garanzia circa il corretto espletamento delle operazioni di cartolarizzazione, nell'interesse dei portatori dei titoli e, in generale, del mercato, compiti – questi – che vanno considerati in modo unitario.

Pitagora ha declinato tali attività in una specifica Policy, che fanno altresì parte integrante dei contratti di cartolarizzazione, con particolare riferimento a:

- le attività poste a carico di Pitagora, quale Servicer;
- la struttura tecnica ed organizzativa a ciò predisposta;
- i processi posti a presidio dei rischi connessi all'attività di servicing.

Tale Policy si applica anche qualora la Società svolga l'attività di Sub-Servicer in operazioni di cartolarizzazione di cui all'art. 3 della Legge 130.

Pitagora è soggetta ad attività di audit da parte degli investitori al fine del rispetto delle procedure stabilite nel contratto di Servicer.

Nell'ambito delle operazioni sopra descritte la Società svolge l'attività di servicing dei crediti

ceduti alle SPV, incassando per conto delle stesse le rate di rimborso dei finanziamenti, gestendo le attività di recupero degli insoluti e le richieste di indennizzo alle Compagnie di Assicurazione a seguito di eventi sinistrosi. Gli incassi, percepiti sui crediti ceduti, sono riversati giornalmente alle SPV, sui rispettivi conti correnti bancari.

Al 31 dicembre 2022 il valore degli incassi riconciliati nell'anno ammontano ad un totale di 163.651 migliaia di euro.

Per le attività di servicing svolta sono riconosciute alla Società delle commissioni attive che, al 31 dicembre 2022, ammontano a 442 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2022 i versamenti incrementali di crediti effettuati nel corso dell'anno per le operazioni di cartolarizzazione ammontano a 129.810 migliaia di euro relativi a Manu, mentre il valore complessivo dei titoli è pari a 58.057 migliaia di euro e non vengono esposti in bilancio in quanto la cartolarizzazione non prevede la derecognition dei crediti.

Il sistema interno di misurazione e controllo dei rischi, attuato tramite i controlli sulla qualità del credito, viene applicato indistintamente su tutto il portafoglio gestito che comprende anche i crediti oggetto di cartolarizzazione. Per maggiori chiarimenti si rinvia alla "sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" del presente documento.

Informazioni generali relative ai veicoli

Denominazione Sociale	Sede legale	Consolidamento	Attività	Passività
Manu SPV S.r.l.	Conegliano (TV)	SI	336.474.145	333.495.985
Dyret SPV S.r.l.	Milano	No	136.267.959	145.462.766
Petilia Finance S.r.l.	Milano	No	189.962.546	204.434.029
Giorgia SPV S.r.l.	Conegliano (TV)	No	98.473.540	97.201.446
Aida SPV S.r.l.	Conegliano (TV)	Si	116.507.690	116.271.457
Totale			877.685.880	896.865.684

C. Operazioni di cessione

C.1. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso degli scorsi esercizi la società ha effettuato operazioni di cessione dei crediti pro-solvendo. Tale tipologia di cessione non comporta l'eliminazione contabile dei relativi crediti. Al 31 dicembre 2022 il valore netto di detti crediti ammontano a 2 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio la società ha proseguito l'operazione di cartolarizzazione "Manu" che non prevede la derecognition dei crediti ceduti e ha sottoscritto una nuova operazioni di cartolarizzazione denominata "Aida" anch'essa senza derecognition dei crediti ceduti.

Per quanto riguarda le informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazione si rimanda a quanto riportato alla sezione 2 sopra esposta.



Bilancio al 31 dicembre 2022

Nota integrativa

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1. Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	35.509	35.507		x	25.596	25.596	
1. Titoli di debito				x			
2. Titoli di capitale				x			
3. Finanziamenti	35.509	35.507		x	25.596	25.596	
4. Derivati				x			
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				x			
3. Finanziamenti							
Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				x			
3. Finanziamenti							
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	480.206	480.206		7.787	336.795	336.795	
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti	480.206	480.206		7.787	336.795	336.795	
Totale (T)	515.715	517.713		7.787	362.391	362.391	
Totale (T-1)	316.979	316.978		4.270	226.855	226.855	

C.1.2. Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valore di bilancio

Non si rilevano operazioni da riportare in tale paragrafo.

C.1.3. Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Non si rilevano operazioni da riportare in tale paragrafo.

C.2. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento ("continuing involvement")

Non si rilevano operazioni da riportare in tale paragrafo.

C.3. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Nella tabella sottostante si riportano le informazioni relative alle attività finanziarie cedute e cancellate integralmente nel corso dell'anno 2022:

	Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente			
	Prezzo di Cessione	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	396.733	100.774		x
1. Titoli di debito				x
2. Titoli di capitale				x
3. Finanziamenti	396.733	100.774		x
4. Derivati				x
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				x
3. Finanziamenti				
Attività finanziarie designate al fair value				
1. Titoli di debito				
2. Finanziamenti				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				x
3. Finanziamenti				
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
1. Titoli di debito				
2. Finanziamenti				
Totale (T)	396.733	100.774		

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Per Sistema di Controlli Interni s'intende l'insieme delle regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure volti ad assicurare efficacia ed efficienza ai processi aziendali e a garantire la conformità della condotta aziendale alla normativa vigente, nonché l'attendibilità delle informazioni di carattere economico gestionale che contribuiscono alla definizione delle strategie aziendali.

Per agevolare il raggiungimento di tali obiettivi, Pitagora ha recepito il Regolamento del Gruppo CRAsti del Sistema dei Controlli Interni che, in coerenza con le disposizioni normative vigenti, ha lo scopo di disciplinare l'architettura, ruoli e responsabilità, flussi informativi.

Il Gruppo CRAsti si è dotato di sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi ritenuti adeguati e coerenti con la natura, la complessità e le dimensioni delle attività svolte sia a livello di singola Società sia con riferimento al Gruppo complessivamente considerato attraverso la definizione di linee guida in materia di rischi aziendali, sia per le politiche di governo dei rischi sia per i processi operativi di gestione dei medesimi.



Gli Organi aziendali di ciascuna Società del Gruppo, secondo le proprie competenze, hanno il compito di dare attuazione al “governo del rischio”, tenendo conto della propria realtà aziendale e di garantire un adeguato livello di comunicazione.

Il modello adottato agevola lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una “cultura del rischio integrata”, in relazione alle diverse tipologie di rischio.

Al fine di favorire inoltre l'integrazione del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo e garantirne il corretto funzionamento, il Gruppo ha adottato un Framework metodologico per la gestione integrata dei rischi operativi, di compliance e reputazionali. Inoltre, ha previsto nella regolamentazione interna il confronto periodico tra i Responsabili delle Funzioni di controllo, il coordinamento delle rispettive attività e l'eliminazione di discrasie, carenze o sovrapposizioni nelle diverse attività di controllo.

Il Gruppo ha adottato un “Modello dei controlli di secondo livello di tipo accentrato” e un “Modello dei controlli di terzo livello di tipo misto”.

In particolare, le Funzioni Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management e Convalida della Capogruppo svolgono la gestione diretta delle rispettive attività di controllo su tutte le Aziende del Gruppo, ferme restando le competenze e le responsabilità degli Organi delle singole Società controllate.

Conformemente a quanto disposto dalla normativa di vigilanza, sono stati nominati, all'interno di Pitagora, i Referenti per tali attività esternalizzate che (i) supportano la funzione aziendale di controllo esternalizzata, (ii) riportano funzionalmente alla funzione di controllo esternalizzata e (iii) segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

Con riferimento ai controlli di terzo livello, la Funzione Internal Audit della Capogruppo svolge la propria attività di revisione interna per la Capogruppo fermo restando i compiti e le responsabilità di supervisione per l'intero perimetro di Gruppo in materia di controlli di III livello.

Presso Pitagora è istituita una specifica Funzione di Internal Audit, che si coordina con la Funzione di Revisione Interna della Capogruppo.

Il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo si articola su tre livelli e prevede il coinvolgimento di diverse strutture aziendali:

- Controlli di primo livello (o di linea);
- Controlli di secondo livello (o di gestione dei rischi);
- Controlli di III livello (o di revisione interna)

Controlli di I livello (o di linea)

I controlli di primo livello sono finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento dei processi operativi. Essi sono demandati alle strutture organizzative e possono essere di linea (ovvero svolti dall'unità operativa o durante le attività di back office) o gerarchici (ovvero svolti dal Line Management che ha poteri e responsabilità di supervisione). Tali controlli si classificano, in funzione dell'ambito di controllo, in controlli i) informatici ovvero sistema di sicurezza informatica e controlli inseriti direttamente nelle procedure informatiche; ii)

controlli di processo formalizzati attraverso la regolamentazione dei processi lavorativi, individuando fasi, attività e la loro sequenza logico-temporale; ii) controlli settoriali: di tipo contabile ed extra-contabile eseguiti da ciascuna unità organizzativa in base alla propria attività.

Controlli di linea (o di primo livello) sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne di Pitagora (Regolamenti, Policy, Procedure, Disposizioni normative e operative, Circolari, ecc.) che declinano i contenuti dei controlli stessi in termini di obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione, evidenze del controllo e altri elementi rilevanti.

Controlli di II livello (o sulla gestione dei rischi)

I controlli di secondo livello hanno l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali e la conformità alle norme dell'attività operativa, incluse quelle di autoregolamentazione. Tali controlli sono demandati alle Funzioni Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management. Esse concorrono, a livello aziendale e di Gruppo, alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione degli stessi.

Le Funzioni di controllo di secondo livello sono indipendenti e distinte dalle funzioni operative e sono soggette a verifica da parte della revisione interna.

In Pitagora, il presidio in ambito Compliance e Antiriciclaggio è svolto dal Referente che supporta la relativa Funzione di Capogruppo nella gestione e controllo del rischio di non conformità alle norme e nella prevenzione e gestione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Inoltre, supporta la relativa Funzione di Capogruppo nell'analisi di conformità alle norme dei processi aziendali, nella valutazione ex ante di avvio di nuove iniziative e nuovi prodotti o servizi e nella verifica del corretto adempimento degli obblighi in materia di normativa antiriciclaggio.

Il Referente della Funzione Risk Management supporta la relativa Funzione di Capogruppo nel verificare che il livello dei singoli rischi della Società rispetti il Risk Appetite definito dal Gruppo. Il Referente presidia le attività finalizzate alla redazione del processo ICAAP di Gruppo e monitora, con cadenza trimestrale, i rischi aziendali ai fini prudenziali, quantificando il capitale interno necessario e verificando la relativa adeguatezza patrimoniale.

Il Referente collabora, altresì, con le funzioni di Capogruppo per garantire un'efficace gestione e controllo del rischio operativo.

All'interno della struttura organizzativa Servizio Affari Legali, Societari e Generali è allocato il Data Protection Officer (DPO), ai sensi del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati n. 2016/679 ("GDPR").

Controlli di III livello (o di revisione interna)

I controlli di terzo livello hanno l'obiettivo di individuare eventuali violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché di valutare sistematicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del Sistema Informatico (ICT audit), con cadenza determinata in relazione alla natura e all'intensità dei diversi rischi.



In Pitagora, l'attività di revisione interna compete al Servizio Internal Audit che dipende gerarchicamente e funzionalmente dal Consiglio di Amministrazione della Società. Riferisce direttamente agli Organi aziendali (Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato, Collegio Sindacale) senza restrizioni o intermediazioni.

Con riferimento ai processi aziendali, al Servizio spetta la verifica circa l'adeguatezza delle regole e la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del governo dei rischi e dei meccanismi di controllo nonché la verifica dell'osservanza delle regole e dell'applicazione dei controlli che governano i singoli processi aziendali. Al Servizio compete altresì lo svolgimento delle verifiche ispettive, a distanza ed in loco, sui rischi aziendali e sulla regolarità delle attività operative svolte dalla rete di vendita.

Il Servizio opera in assoluta autonomia e indipendenza dalle altre Unità Organizzative della Società. Infine, condivide con le altre Funzioni di Controllo lo stato avanzamento delle attività, le anomalie di particolare rilevanza emerse nel corso delle verifiche svolte nonché aggiornamenti periodici sulle valutazioni/misurazioni dei rischi e sull'adeguatezza dei controlli.

Nell'ambito delle attività di coordinamento previste per le società del Gruppo il Responsabile della Funzione Internal Audit relaziona e si confronta periodicamente al Responsabile della Funzione di Revisione Interna della Capogruppo.

Al Responsabile del Servizio è attribuito il compito di Responsabile dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni (whistleblowing), ed è altresì affidata la responsabilità della funzione Internal Audit della controllata We Finance.

Tra i diversi rischi presidiati dal Sistema di Controlli Interni rientrano i profili di rischio di seguito indicati e per i quali si riportano i dettagli delle relative politiche di gestione e copertura messe in atto da Pitagora.

3.1 – Rischio credito

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il rischio che il debitore non sia in grado di adempiere ai suoi obblighi di pagamento di interessi e di rimborso del capitale nei confronti della parte creditrice o come la probabilità che si verifichi una riduzione del valore della posizione creditizia a seguito di un peggioramento del merito creditizio del debitore.

La valutazione delle possibili perdite in cui la parte creditrice potrebbe incorrere relativa alla singola esposizione creditizia è un'attività intrinsecamente incerta e dipende da molti fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche - finanziarie generali e gli eventi legati al debitore.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Esposizione al rischio

In considerazione della specializzazione di Pitagora nella cessione del quinto dello stipendio e della pensione e nella delegazione di pagamento ai dipendenti, l'esposizione al rischio di credito risulta essere mitigato dall'insieme delle garanzie che tutelano l'insolvenza: il TFR e le polizze assicurative.



Governance e gestione del rischio

Pitagora ha adottato politiche selettive nella concessione del finanziamento ispirate alla qualità del credito, alle politiche autoregolamentari di merito creditizio e responsible lending e, dunque, alla minimizzazione del rischio associato.

Le politiche di gestione del rischio di credito passano attraverso un processo di concessione del credito che prevede sin dalle fasi di istruttoria l'adozione di precise modalità operative; l'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con focus particolare sulla solvibilità dell'azienda terza ceduta (in quanto soggetto responsabile del pagamento delle rate di rimborso del finanziamento) e sulla capacità attuale e prospettica del cliente di far fronte al suo debito; la valutazione del merito creditizio sia attraverso la compilazione di un questionario creditizio sia attraverso la consultazione di sistemi di informazione creditizia (CRIF/CTC).

A seguito dell'erogazione del credito, l'Ufficio Analisi di Produzione, attraverso il monitoraggio e la reportistica dell'andamento dei crediti, monitora, analizza e profila il portafoglio, nell'ottica di mappare l'andamento dell'intera produzione della Società.

Inoltre, il Referente Risk Management effettua il monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie misurando il livello del Costo del Rischio (Accantonamenti al Fondo Svalutazione Crediti dell'esercizio / Impieghi finali dell'esercizio) e, di concerto con l'Ufficio Analisi di Produzione, analizza e valuta il rischio aziendale, quantificandone, ove possibile, il grado e gli impatti economici (misurazione del livello di perdita attesa, ed eventualmente rilevata). Nel modello RAF di Gruppo, e precisamente nell'area "Esposizione e qualità degli asset", è ricompreso il rischio di credito, per il quale sono stati identificati alcuni indicatori, ai cui sono state fissate le soglie di tolleranza nonché il massimo rischio assumibile.

La Funzione Risk Management monitora trimestralmente il rischio di credito ai fini prudenziali, quantificando il capitale interno necessario e verificando la relativa adeguatezza patrimoniale.

Infine, per limitare il rischio di concentrazione su un'unica Compagnia e mitigare i rischi operativo e di controparte, e con l'obiettivo di poter contenere anche i costi alla clientela, Pitagora svolge un controllo ex ante circa la sussistenza di specifici requisiti qualitativi e di solidità delle Compagnie partner nonché un monitoraggio nel continuo.

A partire dal 2020, al fine di incorporare le aspettative macroeconomiche nelle curve di PD utilizzate nel calcolo dell'Expected Credit Loss, la Società si è avvalsa dell'utilizzo del modello satellite di Capogruppo, sfruttando così le forniture di scenari previsionali da fonte Prometeia.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

L'ammontare e le coperture delle esposizioni creditizie deteriorate vengono monitorate attraverso indicatori rilevati con cadenza mensile in linea con il RAF di Gruppo. Nel corso del 2022, come conseguenza dell'aumento dello stock dei crediti detenuti sul portafoglio della Società e della cessione massiva di sofferenze effettuata a fine anno, si è verificato un netto abbattimento della quota di crediti deteriorati che, unito all'aumento dell'incidenza dei crediti classificati in Past Due all'interno dello stock NPL rispetto alle altre classi di non-performing, ha portato ad una diminuzione del coverage dei crediti deteriorati, seppur in linea con gli obiettivi prefissati.

La Società classifica le esposizioni deteriorate, in ordine crescente di rischiosità, sulla base di



parametri oggettivi, come previsto dalle disposizioni di vigilanza, nelle seguenti classi:

- Scaduto (oltre 90 giorni di sconfinamento continuativo);
- Inadempiente probabile;
- Sofferente.

La classificazione dei crediti è automatizzata nel sistema informativo della Società ed è effettuata mensilmente sulla base dei parametri di input che identificano la rischiosità della posizione. È compito della Funzione Risk Management individuare ed aggiornare tali parametri.

La valutazione delle esposizioni deteriorate è effettuata tramite un modello sviluppato internamente che, basandosi su Vintage storiche con una profondità di oltre dieci anni, relativi agli importi recuperati ed ai connessi tempi di recupero, stima la perdita probabile per ciascun credito.

La gestione dei crediti deteriorati è affidata all'Ufficio Recupero, gestisce le attività relative al recupero dei crediti e presidia il processo derivante dalla cessazione del rapporto di lavoro tra l'ATC e il singolo cliente, con l'incasso del TFR maturato e, ove necessario, l'attivazione della copertura assicurativa.

La Società, nel corso dell'anno 2022, ha effettuato una cessione di crediti deteriorati per un valore nominale complessivo di 1,2 milioni di euro (valore di bilancio pari al 4% del nominale).

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

La Circolare 217 "Segnalazioni di vigilanza per gli intermediari finanziari" di Banca d'Italia definisce le "esposizioni oggetto di concessione" all'interno della sezione "7. Qualità del credito" dalla quale sono escluse le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" ma, per una maggiore chiarezza informativa, si riportano di seguito le politiche di concessione applicate anche ai crediti iscritti in tale voce e i relativi effetti.

La Società non rilascia concessioni volontarie.

Vengono identificate come "concessioni" esclusivamente le attività finanziarie per le quali vi sia una situazione di sovra-indebitamento ufficializzata da un provvedimento di omologazione da parte dell'Autorità Giudiziaria oppure vi sia una modifica al piano di ammortamento del finanziamento successivamente alla ricezione della comunicazione del cliente ove lo stesso dichiara una situazione di difficoltà economica.

In tale situazione alla data di chiusura del bilancio vi sono 34 finanziamenti, tutti in stato deteriorato. Di questi:

- 31 sono valutati al Fair Value per un valore complessivo di 12,6 migliaia di euro a fronte di un'esposizione cliente pari a 290,2 k€.
- 3 sono valutati al costo ammortizzato per un valore complessivo 66,3 migliaia di euro.

Nel corso del 2022 la Società, per esprimere la propria solidarietà alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi che hanno coinvolto parte del territorio delle Province di Ancona e Pesaro-Urbino a partire dal 15 settembre 2022, ha dato la possibilità ai soggetti proprietari degli edifici sgomberati, ovvero che svolgono attività di natura commerciale ed economica –



anche agricola – nei medesimi edifici, di richiedere la sospensione per 6 mesi delle rate del finanziamento attualmente in essere.

Informazioni di natura quantitativa

1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

€/migliaia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienza probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	530	5.175	4.778	3.120	521.228	534.831
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					42	42
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					5.372	5.372
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale (T)	530	5.175	4.778	3.120	526.642	540.245
Totale (T-1)	489	3.205	1.541	323	270.928	276.486

2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

€/migliaia

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.654	2.171	10.483		525.546	1.198	524.348	534.831
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					42		42	42
3. Attività finanziarie designate al fair value					x	x		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					x	x	5.372	5.372
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale (T)	12.654	2.171	10.483		525.588	1.198	529.762	540.245
Totale (T-1)	6.355	1.120	5.235		270.938	1.031	271.251	276.486



Per fornire una maggiore informativa nella seguente tabella si espongono i valori relativi alle attività finanziarie valutate al fair value che presentano delle disfunzioni nel rapporto e che nelle altre parti del presente documento sono indicate convenzionalmente, come previsto dalla normativa di riferimento emanata da Banca d'Italia, tra le attività non deteriorate.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.383	3.938	60.189
2. Derivati di copertura			
Totale (T)	3.383	3.938	60.189
Totale (T-1)	5.109	4.335	124.329

3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

€/migliaia

Portafogli/Stati di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				2.031	1.088	1		1.548	5.256			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale (T)				2.031	1.088	1		1.548	5.256			
Totale (T-1)				43	274	6	277	1.364	1.712			

Si specifica che le esposizioni scadute non deteriorate (e quindi classificate in bonis) sono comprese nel secondo stadio, mentre le esposizioni scadute oltre i 90 giorni, le inadempienze probabili e le sofferenze sono, come previsto dalla normativa di Banca d'Italia, incluse nel terzo stadio.



4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

€/migliaia

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive															Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	Totale				
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio							Attività finanziaria impaired acquisite o originate			
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. Rilasciate impaired acquisti e/o originati/e		
Rettifiche complessive iniziali		842					189					1.120					12		157		2.320
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate													x	x	x	x					
Cancellazioni diverse dai write-off		(127)					(7)					(129)				(4)		(2)		(269)	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		643			1.173		115			1.202		718			2.123		4	(81)		1.399	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																					
Cambiamenti della metodologia di stima																					
Write-off non rilevati direttamente a conto economico												(4)						(12)		(16)	
Altre variazioni		(395)					(62)					466				(8)		7		8	
Rettifiche complessive finali		963			1.173		235			1.202		2.171			2.122		4		69		3.442
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off		(29)					(2)					(11)							1	(42)	
Write-off rilevati direttamente a conto economico																				1	



Bilancio al 31 dicembre 2022

Nota integrativa

5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

€/migliaia

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.255	81	123	2	8.500	438
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	49			4	508	22
Totale (T)	3.304	81	123	6	9.008	460
Totale (T-1)	477	100	551	7	5.046	330

5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

€/migliaia

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato						
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL					4	
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
A.3 oggetto di altre misure di concessione						
A.4 nuovi finanziamenti						
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3 oggetto di altre misure di concessione						
B.4 nuovi finanziamenti						
Totale (T)					4	
Totale (T-1)					3	

Al 31 dicembre 2022 non ci sono finanziamenti con moratoria COVID in essere.

Ai soli fini informativi per l'esercizio 2022, nella tabella sono stati riportati i valori dei finanziamenti che sono stati oggetto di moratorie conformi con l'applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) come meglio dettagliato nella sezione "im-patti dovuti alla diffusione del COVID-19" del presente documento.



6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

€/migliaia

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizione creditizie per cassa										
A.1 A vista	1.151	1.151							1.151	
a) Deteriorate		x				x				
b) Non deteriorate	1.151	1.151		x			x		1.151	
A.2 Altre	7.266	7.232	2	31	60	57	1	2	7.206	
a) Sofferenza		x				x				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x				x				
b) Inadempienze probabili	31	x		31	2	x		2	29	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x				x				
c) Esposizioni scadute deteriorate	1	x				x			1	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x				x				
d) Esposizioni scadute non deteriorate	2		2	x	1		1	x	1	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				x				x		
e) Altre esposizioni non deteriorate	7.232	7.232		x	57	57		x	7.175	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				x				x		
Totale A	8.417	8.383	2	31	60	57	1	2	8.357	
B. Esposizioni Creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate		x				x				
b) Non deteriorate	10	10		x				x	10	
Totale B	10	10							10	
Totale A+B	8.427	8.393	2		60	57	1		8.367	

(*) Valore da esporre a fini informativi

**6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde.**

€/migliaia

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento		31	1
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		31	1
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off			
C.3 incassi			
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale		31	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			1

6.2 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessione lorde distinte per qualità creditizia.

Non presente la fattispecie


6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive.

€/migliaia

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali						
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento			2			
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		x		x		x
B.2 altre rettifiche di valore			2			
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		x		x		x
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione						
C.1. riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		x		x		x
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali			2			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						



Bilancio al 31 dicembre 2022

Nota integrativa

6.4 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

€/migliaia

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenza	916	x	916		386	x	386		530	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	101	x	101		79	x	79		22	
b) Inadempienze probabili	5.805	x	5.805		659	x	659		5.146	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x				x				
c) Esposizioni scadute deteriorate	5.901	x	5.901		1.124	x	1.124		4.777	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x				x				
d) Esposizioni scadute non deteriorate	3.353	3.353	x		234	234	x		3.119	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			x				x			
e) Altre esposizioni non deteriorate	584.500	584.500	x		906	906	x		583.594	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	20	20	x				x		20	
Totale A	600.475	584.500	3.353	12.622	3.309	906	234	2.169	597.166	
B. Esposizioni Creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	264	x	264		69	x	69		195	
b) Non deteriorate	1.419	1.419			4	4	x		1.415	
Totale B	1.683	1.419	0	264	73	4	69		1.610	
Totale A+B	602.158	585.919	3.353	12.886	3.382	910	234	2.238	598.776	

*Valore da esporre ai fini informativi



6.4a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

€/migliaia

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza										
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL										
b) Oggetto di misura di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) Oggetto di altre misure di concessione										
d) Nuovi finanziamenti										
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	4		4		1				3	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	4		4		1		1		3	
b) Oggetto di misura di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) Oggetto di altre misure di concessione										
d) Nuovi finanziamenti										
C. Finanziamenti scaduti deteriorati	1		1						1	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	1		1						1	
b) Oggetto di misura di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) Oggetto di altre misure di concessione										
d) Nuovi finanziamenti										
D. Finanziamenti scaduti non deteriorati										
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL										
b) Oggetto di misura di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) Oggetto di altre misure di concessione										
d) Nuovi finanziamenti										
E. Finanziamenti non deteriorati	99	99			0	0			99	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	99	99			0	0			99	
b) Oggetto di misura di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) Oggetto di altre misure di concessione										
d) Nuovi finanziamenti										
Totale (A+B+C+D+E)	104	99			1	0			103	

*Valore da esporre ai fini informativi



Al 31 dicembre 2022 non ci sono finanziamenti con moratoria COVID in essere.

Ai soli fini informativi per l'esercizio 2022, nella tabella sono stati riportati i valori dei finanziamenti che sono stati oggetto di moratorie conformi con l'applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) come meglio dettagliato nella sezione "im-patti dovuti alla diffusione del COVID-19" del presente documento.

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

€/migliaia

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	660	3.605	2.090
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	436	2.971	1.640
B. Variazioni in aumento	807	5.213	4.976
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	518	4.890	3.676
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	201	282	629
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	88	41	671
C. Variazioni in diminuzione	551	3.013	1.165
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	112	413	23
C.2 write-off			
C.3 incassi	124	1.077	733
C.4 realizzi per cessioni		3	2
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	215	770	84
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	100	750	323
D. Esposizione lorda finale	916	5.805	5.901
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	523	4.815	3.642


6.5 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessione lorde distinte per qualità creditizia.

€/migliaia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	25	22
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	25	22
B. Variazioni in aumento	84	0
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		x
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	x	
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	81	
B.5 altre variazioni in aumento	3	
C. Variazioni in diminuzione	8	2
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	x	
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		x
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	x	
C.4 write-off		
C.5 Incassi		
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite di cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	8	2
D. Esposizione lorda finale	101	20
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	101	20

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

€/migliaia

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	171		400	23	548	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	85		290	23	402	
B. Variazioni in aumento	326	79	559		843	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		x		x		x
B.2 altre rettifiche di valore	137		193		691	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	127	23	48		39	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		x		x		x
B.6 altre variazioni in aumento	62	56	318		113	
C. Variazioni in diminuzione	111		300	23	267	
C.1. riprese di valore da valutazione	45		55		178	
C.2 riprese di valore da incasso	21		87		40	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	37		151	23	25	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		x		x		x
C.7 altre variazioni in diminuzione	8		7		24	
D. Rettifiche complessive finali	386	79	659		1.124	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	154	56	498		543	



7 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

€/migliaia

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	257	234					537.709	538.200
- Primo stadio	257	234					521.700	522.191
- Secondo stadio							3.355	3.355
- Terzo stadio							12.654	12.654
- Impaired acquisite o originate								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							42	42
- Primo stadio							42	42
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)	257	234					537.751	538.242
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	244	205					977	1.426
- Secondo stadio							3	3
- Terzo stadio							264	264
- Impaired acquisite o originate								
Totale (D)	244	205					1.244	1.693
Totale (A + B + C+D)	501	439					538.995	539.935

La società non fa riferimento a rating interni / esterni per la valutazione del merito creditizio ai fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza per quanto attiene ai crediti verso clientela.

Con l'applicazione del Regolamento UE 873/2020, esteso agli intermediari finanziari nel mese di dicembre 2020, i crediti relativi alla cessione del quinto dello stipendio e della pensione, hanno ora un trattamento prudenziale più favorevole.



La società applica quindi, alle sole esposizioni che per effetto del sinistro vita sono state traslate in capo all'Assicurazione, e alle garanzie rilasciate sulla cessione del quinto della pensione relative all'obbligazione del "riscosso per non riscosso" i seguenti rating:

ASSICURAZIONE	S&P	Moody's	Fitch	
AXA FRANCE VIE	AA-	Aa3	AA-	20%
ALLIANZ SE	AA	Aa3	AA-	20%
HDI Lebensv. AG	A+			50%
HARMONIE MUTUELLE ITALIA			A+	50%
AVIVA LIFE SPA	A+	A1	A	50%
GREAT AMERICAN INSURANCE CO (GAIL)	A+	A1		50%
NATIONALE SUISSE	A+			50%
SOCIETE GENERAL (SOGECAP)	A	A1	A-	50%
INTER-HANNOVER SE (Hanover Rueck SE)	AA-		A+	50%
CATTOLICA Assicurazioni Soc. Coop.	A			50%
CARDIF	A			50%
IPTIQ LIFE S.A. (Swiss Reinsurance Co. Ltd.)	AA-	AA3	A	20%
VITTORIA ASSICURAZIONI S.P.A.			A-	50%
GENERTEL		A3	A-	50%
MET LIFE Europe Ltd	A+			50%

8 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Non presente la fattispecie.

9. Concentrazione del credito

9.1 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per settore di attività economica della controparte

I finanziamenti erogati dalla società sono tutti riferibili al settore di attività economica "famiglie consumatrici", ma per effetto della traslazione del credito in capo all'Azienda Terza Ceduta o in capo all'Assicurazione sono ripartiti come di seguito evidenziato:

€/migliaia

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie	Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	Società non finanziarie	Famiglie
	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie per cassa	2.044	8.357	1.250	3.086	592.036
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio		10	10		1.683
Totale (A+B) (T)	2.044	8.367	1.260	3.086	593.719
Totale (A+B) (T-1)	1.319	5.229	1.141	2.073	403.391

**9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte**

La ripartizione per area geografica della controparte delle esposizioni creditizie verso clientela è la seguente:

€/migliaia

ITALIA					
Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest	Italia Nord Est	Italia Centro	Italia Sud e Isole	Totali
	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie per cassa	187.429	115.275	107.031	195.788	605.523
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	443	269	417	564	1.693
Totale (A+B)	187.872	115.544	107.448	196.352	607.216

9.3 – Grandi esposizioni

Al 31 Dicembre 2022 si rileva una grande esposizione nei confronti del Ministero dell'Economia e Finanze per l'importo delle attività fiscali.

€/migliaia

Controparte	Valore non ponderato	Valore ponderato
Ministero dell'Economia e Finanze	8.496	8.071

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Si rimanda al modello di valutazione del credito, riportato all'inizio di questa sezione

11. Altre informazioni di natura quantitativa

Le attività detenute per la negoziazione evidenziate nella Sezione 3, parte D, tabella "2 - Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia" come di evidente scarsa qualità creditizia, anche se non richiesto dalla normativa vigente, per una maggiore informativa sono state ripartite in base alla qualità del credito, come di seguito evidenziato:

€/migliaia

Portafogli/qualità	Minusvalenze Cumulate	Esposizione netta
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
a) Sofferenze	2.513	965
b) Inadempienze probabili	626	1.880
c) Esposizioni scadute deteriorate	245	1.092
Totale	3.384	3.937

3.2 – RISCHI DI MERCATO**3.2.1 RISCHI DI TASSO DI INTERESSE**

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di mercato è la tipologia del rischio derivante dall'effetto di variazioni di prezzi e tassi di mercato sul valore delle attività in bilancio, sia che siano oggetto di negoziazione (titoli, crediti), sia che siano dovute a fattori esogeni alla contrattazione.

La Società non detiene portafoglio di negoziazione titoli ed esposizioni in valuta estera e pertanto non risulta essere esposta alle variazioni dei tassi di mercato ed alle variazioni dei tassi di cambio; risulta esposta unicamente al rischio derivante dalle fluttuazioni dei tassi di interesse e al rischio di prezzo.

La maggior parte delle esposizioni verso i clienti, sono costituite da finanziamenti concessi a tasso fisso, ma per effetto del modello di Business, emerso a seguito dell'analisi svolta per l'applicazione del principio contabile IFRS 9, è soggetta al rischio di tasso di interesse in quanto parte del portafoglio (crediti non garantiti, rischio assicurativo e crediti del portafoglio CDQ secondo la ripartizione gestionale del portafoglio) pur essendo costituito da crediti i cui flussi contrattuali soddisfano le caratteristiche per superare l'SPPI test è gestito secondo un modello di business che prevede l'erogazione e/o l'acquisto di crediti destinati anche ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita (nel caso di crediti acquistati da terzi) o di positive condizioni di mercato.

Per tali attività finanziarie destinate alla negoziazione, dopo la rilevazione iniziale sono valutate al fair value e gli effetti di questa applicazione ha impatti a conto economico. Ad ogni data di riferimento, i Crediti valutati secondo il Modello di Business others, sono soggetti ad una valutazione del loro valore "Fair Value" in particolare:

- i crediti Bonis, il Fair Value è determinato come prezzo lordo di cessione realizzabile alla data di riferimento, mediante cessione pro-soluto o cartolarizzazione con derecognition, al netto degli effetti derivanti dai Prepayment dei crediti. I fattori che determinano il prezzo di cessione sono costituiti dall'andamento dei tassi di mercato e dagli spread previsti contrattualmente dalle controparti.
- i crediti deteriorati, il Fair Value è calcolato come prezzo di cessione degli stessi nell'ambito di un'eventuale cessione NPL.

Oltre a quanto indicato in precedenza la Società è sottoposta al rischio di tasso, anche in relazione a mismatching temporale tra la struttura finanziaria dell'attivo (impieghi) e del passivo (raccolta), riferibile a:

- Operazioni di cessione pro-soluto che prevede la cessione dei crediti anche senza l'incasso della prima rata ed operazioni di cessione pro-soluto con cessione dei crediti dopo il pagamento della prima quota da parte del cliente, esponendo la società al rischio che l'aumento dei tassi di interesse generi uno squilibrio tra il tasso corrisposto dal cliente ed il tasso di approvvigionamento corrisposto alla banca;
- Esposizione legata alla necessità di finanziare i crediti così detti "finanziamenti diretti";
- Esposizione legata alla necessità residuale di finanziare i crediti iscritti in portafoglio per la clausola riscosso per non riscosso, con riferimento ai plafond bancari;

In merito a tali rischi la società ha strutturato, soprattutto nell'ambito delle valutazioni legate ai rischi previsti dalla normativa inerente Basilea II (secondo pilastro), la predisposizione di un processo di monitoraggio dell'esposizione della società.

**Informazioni di natura quantitativa****1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie**

€/migliaia

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività								
1.1 Titoli di debito			42			0		
1.2 Crediti	15.096	24.779	19.390	38.540	283.798	223.819	26	0
1.3 Altre attività								
2 Passività								
2.1 Debiti	65.518	11.249	17.682	31.079	231.748	140.577	175	0
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3 Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Rimandiamo a quanto già riportato con riferimento al Rischio di mercato

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Rimandiamo a quanto già riportato con riferimento al Rischio di mercato

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO**Informazioni di natura qualitativa****1.Aspetti generali**

Il rischio di mercato rappresenta il rischio di incorrere in perdite, a causa dell'avverso andamento dei prezzi di mercato, che possono derivare da posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione.

Stante l'operatività della Società non si ritiene significativo il rischio in argomento.

Informazioni di natura quantitativa**1.Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di prezzo**

Non ricorre la fattispecie

2. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di prezzo

Non ricorre la fattispecie

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Non ricorre la fattispecie perché la società non opera in valuta diversa dall'euro.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Non ricorre la fattispecie

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Non ricorre la fattispecie

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di cambio

Non ricorre la fattispecie

3.3 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è incluso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

Esposizione al rischio

L'esposizione a tale tipologia di rischio è strettamente connessa alla tipologia ed ai volumi delle attività poste in essere nonché alle modalità operative assunte dalla Società.

L'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa e il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente nell'operatività espongono la Società a rischi operativi, che possono essere generati da inadeguatezza e/o malfunzionamenti delle procedure e dei sistemi ovvero da comportamenti non autorizzati e/o non corretti, involontari (errori umani) o volontari (frodi interne). A questi eventi, legati alla struttura e all'operatività interna, se ne aggiungono altri di natura esogena, legati a eventi ambientali (contingenti o catastrofici) o dolosi (frodi esterne). In particolare, gli eventi catastrofici, anche se presentano una probabilità di accadimento molto bassa, possono avere impatti in termini di perdite economiche molto consistenti.

**Governance e gestione del rischio**

Pitagora ha proseguito nelle attività di efficientamento e miglioramento organizzativo dei processi operativi aziendali.

Tra queste, si rileva che la Società si avvale dell'applicativo informatico studiato appositamente per gestire l'intero workflow dei crediti irregolari e delle operazioni di finanziamento interessate da un evento sinistro (decesso/dimissioni del cliente), che ha fattivamente consentito di aumentare il presidio dei processi attraverso una completa tracciatura delle attività svolte, automatizzando la gestione.

Dal 2017 è stata, inoltre, implementata una nuova funzionalità sul portale gestionale BPM che ha semplificato e, al contempo, reso ulteriormente agevole ed efficiente la gestione delle richieste di cancellazione dei dati personali formulate (sia oralmente sia per iscritto) da parte dei soggetti interessati.

Si rammenta inoltre che, nel corso degli ultimi anni, la Società ha di fatto portato a compimento il "Progetto Paperless" avente quale principale obiettivo quello di procedere alla completa dematerializzazione del fascicolo documentale relativo ai finanziamenti dei clienti.

In tale contesto Pitagora, in linea con quanto pianificato, si è già, da tempo, dotata di un sistema di gestione e archiviazione digitale della documentazione cartacea, dall'underwriting all'erogazione con una conseguente riduzione del numero di stampati, dei costi di gestione, stampa e archiviazione, ma soprattutto rendendo maggiormente efficienti i processi interni, grazie all'eliminazione dei rischi operativi derivanti dalla perdita e dal deterioramento del materiale cartaceo.

Al fine di ulteriormente efficientare il processo di vendita, la fase di incontro con il cliente, gestita attraverso la rete distributiva degli Agenti in attività finanziaria, si è arricchita negli ultimi anni di nuove modalità di contatto grazie alla diffusione delle tecnologie di comunicazione a distanza (sito internet, social media, app telefoniche, firma digitale e firma elettronica avanzata).

Tali modalità consentono di contenere i rischi operativi riconducibili all'utilizzo di materiale esclusivamente cartaceo.

Il Referente Risk Management monitora, con cadenza mensile, i rischi connessi con l'operatività societaria, all'interno del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio di Gruppo (Risk Appetite Framework - RAF).

Inoltre, la Società ha da tempo aderito al "Sistema Pubblico di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo", con specifico riferimento al furto d'identità istituito nell'ambito del Ministero dell'Economia e delle Finanze "titolare dell'Archivio", in collaborazione con la Consap S.p.A. "ente gestore", al fine di permettere la verifica dell'autenticità dei dati contenuti nella documentazione delle persone fisiche che accedono al sistema bancario e finanziario ed in attuazione al Decreto n. 95 del 19 maggio 2014.

Con riguardo alla misurazione del rischio operativo ai fini della determinazione del requisito patrimoniale definito nell'ambito del Pillar 1 viene effettuata dal Gruppo applicando la metodologia Base (BIA – Basic Indicator Approach).

Al 31 dicembre 2022 l'ammontare dei Fondi propri necessari alla copertura del rischio operativo, calcolato ai sensi delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, si commisurava in termini assoluti a circa Euro 8.5 milioni per Pitagora.

Informazioni di natura quantitativa

La Società non ha previsto l'accensione di specifici fondi per fronteggiare eventuali rischi ope-

rativi. La quantificazione del rischio è determinato in ossequio alla normativa di riferimento Vigilanza Prudenziale Titolo IV Capitolo 10 Sez. II della Circolare n. 288 attraverso l'applicazione del metodo base, al 31 dicembre 2022 risulta pari a 8.546 migliaia di euro.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk), a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

Nell'ambito dei rischi di liquidità è ricompreso altresì il rischio di dover fronteggiare impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Esposizione al rischio

Il rischio di liquidità può essere identificato come segue:

- il rischio che la Società possa non essere in grado di gestire con efficienza qualsiasi deflusso atteso o inatteso di cassa;
- il rischio generato dalla non corrispondenza fra gli importi e/o le scadenze di flussi e deflussi di cassa in entrata e in uscita;
- il rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere una quantità di liquidità superiore a quanto originariamente previsto come necessario dalla Società.

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo del singolo intermediario, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche. Tale sistema deve essere integrato in quello complessivo per la gestione dei rischi e prevedere controlli incisivi e coerenti con l'evoluzione del contesto di riferimento.

L'attività di presidio di tale rischio è particolarmente incentrata sul monitoraggio e sul controllo dei rischi finanziari di tesoreria. L'ufficio preposto, inoltre, monitora quotidianamente l'andamento dei flussi finanziari. Tali informazioni, periodicamente, sono riportate all'alta direzione.

Inoltre, la Funzione Risk Management analizza e valuta il rischio aziendale, quantificandone, ove possibile, il grado e gli impatti economici (misurazione del livello di perdita attesa ed eventualmente rilevata). Nel modello RAF è ricompreso il rischio di fabbisogno della liquidità, per il quale sono stati identificati alcuni indicatori a cui sono state fissate le soglie di tolleranza nonché il massimo rischio assumibile. I rischi sono monitorati e misurati attraverso uno strumento denominato "modello Key Risk Indicator", con cadenza mensile.

Infine, le politiche aziendali di diversificazione del funding sono improntate a garantire un adeguato grado di liquidità. In sede di simulazione degli andamenti degli esercizi futuri o a fronte di nuove iniziative con potenziali impatti finanziari, la Società provvede a simulare i relativi effetti del funding in sede previsionale.

**Informazioni di natura quantitativa****1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Di seguito si evidenzia la distribuzione temporale per durata residua delle attività e passività finanziarie.

€/migliaia

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	8.925	229	151	8.449	23.627	25.182	52.188	130.876	114.335	186.158	3.937
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito								44			
A.3 Finanziamenti	7.500	229	151	8.449	23.576	25.182	52.188	130.832	114.335	186.158	3.937
A.4 Altre attività	1.425				51						
Passività per cassa	68.256			3.975	7.055	18.105	31.130	117.792	113.956	140.751	
B.1 Debiti verso:											
- Banche	60.459					7.394	7.304	26.134	26.152	259	
- Società finanziarie	2.778			3.975	7.055	10.711	23.826	89.382	86.194	138.469	
- Clientela	5.019							2.276	1.610	2.023	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"	7			6	11	15	22	12			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	7			6	11	15	22	12			
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

La distribuzione temporale delle attività e passività finanziarie non evidenzia disallineamenti ad eccezione della fascia a vista per effetto dell'esposizione verso la capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Si precisa inoltre che nella fascia indeterminata sono esposte come da normativa le attività di negoziazione che presentano una scarsa qualità creditizia.

3.5 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

Non ricorre la fattispecie.

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

**4.1 – Il patrimonio dell'impresa****4.1.1 Informazioni di natura qualitativa**

Per la Pitagora l'aggregato patrimoniale disponibile ai fini del processo di allocazione è quello di vigilanza. In quest'approccio le regole di vigilanza rappresentano un vincolo minimale. Gli uffici preposti, in accordo alle previsioni delle procedure interne, rilevano periodicamente l'assorbimento patrimoniale ed il rispetto dei relativi requisiti patrimoniali. Tali informazioni, con periodicità trimestrale, sono riportate all'alta direzione ed al Consiglio di Amministrazione. Parimenti, sia in sede di simulazione degli andamenti degli esercizi futuri sia a fronte di nuove iniziative con potenziali impatti sull'assorbimento patrimoniale, si provvede a simulare in sede previsionale gli effetti sul patrimonio e la relativa adeguatezza.

Si rileva, infine, che anche le politiche di destinazione degli utili di esercizio sono improntate a garantire un adeguato grado di patrimonializzazione, coerente con gli obiettivi di sviluppo.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa**4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa composizione**

€/migliaia

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Capitale	41.760	41.760
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	29.592	23.159
- di utili		
a) legale	4.668	4.055
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	28.465	22.645
- altre	(3.541)	(3.541)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	169	166
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione	169	169
- Utili / perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	0	(3)
- Quote delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.021	12.263
Totale	75.542	77.348

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione.

Non ricorre la fattispecie in quanto le relative attività finanziarie sono state acquistate a chiu-



sura dell'esercizio e pertanto non è stata rilevata alcuna differenza di fair value.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue.

Non ricorre la fattispecie in quanto le relative attività finanziarie sono state acquistate a chiusura dell'esercizio e pertanto non è stata rilevata alcuna differenza di fair value.

4.2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Nel calcolo del patrimonio di base rientrano il capitale sociale e le riserve, compresa la parte di utile di esercizio che si prevede non venga distribuita.

Gli elementi negativi del patrimonio di base sono riconducibili alla componente delle immobilizzazioni immateriali, alle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e alle rettifiche di valore dovute ai requisiti per la valutazione prudente (AVA).

Gli elementi positivi del patrimonio di base sono riconducibili agli aggiustamenti transitori del capitale primario di classe 1 come da Regolamento UE 2017/2395 del Parlamento Europeo e del Consiglio in riferimento alle disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri.

Con l'applicazione del Regolamento UE 873/2020, esteso agli intermediari finanziari nel mese di dicembre 2020, i crediti relativi alla cessione del quinto dello stipendio e della pensione non deteriorati, hanno un trattamento prudenziale più favorevole potendo adottare una ponderazione al 35% in luogo del precedente 75%.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

€/migliaia

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	73.637	71.517
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(1.884)	160
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	145	291
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(2.029)	(131)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	71.753	71.677
D. Elementi da dedurre del patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	71.753	71.677
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	71.753	71.677

**4.2.2 Adeguatazza patrimoniale****4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa**

Si rimanda a quanto rappresentato nella precedente sezione 4.1.1.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

€/migliaia

Categorie / Valori	importi non ponderati		importi ponderati/requisiti	
	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	638.740	439.538	308.919	215.479
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			18.535	12.929
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			8.546	8.188
B.5 Totale requisiti prudenziali			27.081	21.116
C. Attività di rischio e coefficiente di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			451.366	351.945
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,897%	20,366%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,897%	20,366%

Ai sensi dell'art. 4 del Capitolo V – Vigilanza Prudenziale Sez. XII della Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 – 9° aggiornamento del 28 febbraio 2008, la pubblicazione delle informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi (c.d. "terzo pilastro" o "Pillar III") viene effettuata sul sito www.pitagoraspa.it.



Bilancio al 31 dicembre 2022

Nota integrativa

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

€/migliaia

	Voci	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.021	12.263
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value		(1)
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) Variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	5	1
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(2)	
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	3	
200.	Redditività complessiva (10+190)	4.024	12.263



Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

In conformità al principio contabile internazionale IAS 24 sono riepilogate le informazioni relative ai compensi percepiti nell'esercizio dagli amministratori, sindaci e dirigenti, oltre all'informativa riferita alle transazioni con parti correlate.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

- a) benefici a breve termine per gli amministratori: 728 migliaia di euro
 - b) benefici successivi al rapporto di lavoro: 40 migliaia di euro
 - c) altri benefici a lungo termine: 40 migliaia di euro
 - d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro: 0 migliaia di euro
 - e) pagamenti basati su azioni: 0 migliaia di euro
 - f) Altri compensi: 86 migliaia di euro migliaia di euro
- La voce f) è riferita ai compensi del collegio sindacale.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In attuazione del regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 della Circolare n. 285 di Banca d'Italia e del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti".

Il Regolamento definisce le modalità con le quali vengono in concreto individuati i diversi soggetti appartenenti alle categorie previste.

Sono considerate parti correlate:

- a) tutti i soggetti che direttamente o indirettamente, anche attraverso Società Controllate, fiduciari o interposte persone:
 - (i) Controllano la Società, ne sono Controllati, o sono Controllati dal/i medesimo/i soggetto/i che Controllano la Società Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
 - Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
 - (ii) detengono una partecipazione nella Società tale da poter esercitare una Influenza Notevole:
 - Bonino 1934 Srl
 - (iii) esercitano il Controllo sulla Banca congiuntamente con altri soggetti
- b) Le Società Collegate a Pitagora SpA;
- c) le Joint Venture di cui la Società è parte;
- d) I Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Banca, ovvero:
 - (i) i componenti il Consiglio di Amministrazione della Società;
 - (ii) i componenti il Collegio Sindacale della Società;
 - (iii) l'Amministratore Delegato della Società
- e) gli Stretti Familiari di uno dei soggetti di cui alle lettere (a) (ove divenisse applicabile) o (d);
- f) le entità nelle quali uno dei soggetti di cui alle lettere (d) o (e) esercita il Controllo, il Con-



trollo Congiunto o l'Influenza Notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto;

g) i fondi pensionistici complementari, collettivi o individuali, italiani o esteri, costituiti a favore dei dipendenti della Società o di una qualsiasi altra entità alla stessa correlata, nella misura in cui tali fondi siano stati istituiti o promossi dalla Banca o nel caso in cui quest'ultima possa influenzarne i processi decisionali.

Dati di stato patrimoniale e di conto economico

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	Attivo	Passivo	Crediti di firma	Margini di fido	Interessi attivi e commissioni attive	Interessi passivi e commissioni passive	Altri proventi	Altre spese amm.ve
Dati di stato patrimoniale e di conto economico								
Controllante	76	123.784			85	2.162	55.782	313
Società Controllate	1.487	16				1.785	36	21
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	14							
Esponenti		173						874
Altri parti correlate	185	16			3	207	2	
Totale	1.762	123.989			88	4.154	55.820	1.208

⁽⁴⁾Negli interessi passivi e commissioni passive verso Società Controllate è riportato quanto Pitagora S.p.A ha riconosciuto a We Finance S.p.A pari a 11.378 migliaia di euro a titolo di oneri per acquisto di finanziamenti di Cessioni del Quinto che sono oggetto di costo ammortizzato per 9.631 migliaia di euro.

In generale le operazioni poste dalla Società con proprie Parti Correlate e Soggetti Collegati sono effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti tra la Società e le altre Parti Correlate e Soggetti Collegati sono riconducibili alla normale operatività e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica nel rispetto della normativa esistente.

Ai sensi degli articoli 2497 e 2497-bis del Codice Civile, si dichiarano i dati della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento:

Denominazione: CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A.

Sede: ASTI – Piazza Libertà 23

I dati essenziali della controllante Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria al 31/12/2021 di Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. controllante, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.



Stato patrimoniale			
Voci dell'attivo		2021	2020
10	Cassa e disponibilità liquide	77.559.984	91.549.938
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	44.297.942	88.343.637
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.363.275	67.868.701
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	37.934.667	20.474.936
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.512.531.933	375.494.450
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.417.944.240	9.117.983.056
	a) crediti verso banche	2.983.312.834	1.958.279.275
	b) crediti verso clientela	8.434.631.406	7.159.703.781
50	Derivati di copertura	8.183.716	0
70	Partecipazioni	44.283.045	436.955.311
80	Attività materiali	174.073.378	114.416.708
90	Attività immateriali	46.003.996	3.207.555
	di cui		
	avviamento	33.999.998	0
100	Attività fiscali	255.624.241	234.561.162
	a) correnti	35.773.600	40.326.152
	b) anticipate	219.850.641	194.235.010
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	65.837.412	0
120	Altre attività	539.354.095	322.429.410
	TOTALE DELL'ATTIVO	14.185.693.982	10.784.941.227

(*) I dati del bilancio 2020 sono stati riclassificati sulla base di quanto previsto dall'aggiornamento alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 pubblicato nel mese di novembre 2021.

Voci del passivo		2021	2020
10	Passività finanziaria valutate al costo ammortizzato	12.745.939.067	9.485.731.570
	a) debiti verso banche	2.836.078.816	3.164.043.719
	b) debiti verso clientela	8.630.018.172	5.295.422.490
	c) titoli in circolazione	1.279.842.079	1.026.265.361
20	Passività finanziarie di negoziazione	8.431.902	70.060.971
30	Passività finanziarie designate al fair value	42.907.045	35.480.218
40	Derivati di copertura	43.440.472	102.042.805
80	Altre passività	333.881.929	141.278.728
90	Trattamento di fine rapporto del personale	20.009.540	8.418.990
100	Fondi per rischi e oneri:	18.482.867	15.205.441
	a) impegni e garanzie rilasciate	4.998.301	4.529.832
	c) altri fondi per rischi e oneri	13.484.566	10.675.609
110	Riserve da valutazione	(51.797.669)	15.521.040
130	Strumenti di capitale	97.567.057	97.567.057
140	Riserve	199.851.180	98.702.206
150	Sovraprezzi di emissione	339.375.207	339.375.251
160	Capitale	363.971.168	363.971.168
170	Azioni Proprie (-)	(11.010.134)	(10.184.110)
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	34.644.351	21.769.892
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	14.185.693.982	10.784.941.227



Bilancio al 31 dicembre 2022

Nota integrativa

Conto economico			
Voci		2021	2020
10	Interessi attivi e proventi assimilati	247.287.130	201.672.079
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	246.087.227	200.301.910
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(72.146.026)	(53.633.819)
30	Margine di interesse	175.141.104	148.038.260
40	Commissioni attive	152.220.114	90.388.814
50	Commissioni passive	(18.626.016)	(16.544.286)
60	Commissioni nette	133.594.098	73.844.528
70	Dividendi e proventi simili	13.160.973	18.833.649
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(11.760.595)	(381.124)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(50.007)	427.429
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	41.784.182	24.084.077
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37.413.662	(5.824.632)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.248.046	30.763.148
	c) passività finanziarie	(877.526)	(854.439)
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.140.920	260.707
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	1.202.287	770.653
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.938.633	(509.946)
120	Margine di intermediazione	356.010.675	265.107.526
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(91.114.937)	(89.287.193)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(90.891.172)	(89.886.473)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(223.765)	599.280
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(362.568)	(277.509)
150	Risultato netto della gestione finanziaria	264.533.170	175.542.824
160	Spese amministrative:	(233.289.933)	(153.416.684)
	a) spese per il personale	(123.565.604)	(81.408.691)
	b) altre spese amministrative	(109.724.329)	(72.007.993)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.294.031)	(4.061.633)
	a) impegni a garanzie rilasciate	49.745	(363.017)
	b) altri accantonamenti netti	(1.343.776)	(3.698.616)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(13.091.844)	(10.214.451)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.760.175)	(1.619.852)
200	Altri oneri/proventi di gestione	28.370.502	18.899.707
210	Costi operativi	(223.065.481)	(150.412.913)
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	3.877.495	(500.020)
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	145.744	2.915
260	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	45.490.928	24.632.806
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.846.577)	(2.862.914)
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	34.644.351	21.769.892
300	Utile (perdita) d'esercizio	34.644.351	21.769.892

**Sezione 7 - Altri dettagli informativi****7.1 Origine e possibilità di utilizzazione delle poste di Patrimonio Netto**

€/migliaia

descrizione	31 /12/2022			utilizzo dei tre precedenti esercizi	
	importo	possibilità di utilizzazione	quota disponibile	copertura perdite	altre ragioni
Capitale	41.760				
Riserve di utili					
Riserva legale	4.668	B	4.668		
Sovrapprezzo azioni		A, B, C			
Riserve di valutazione	169	A, B, C	169		
Utili portati a nuovo	28.465	A, B, C	28.445		
Totale	75.062		33.282		

Legenda: A = paraumenti di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

L'acquisto da parte di Pitagora S.p.A. delle azioni della controllante Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. esposti tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ha comportato l'iscrizione di una riserva non distribuibile pari a 20 migliaia di euro che si riflette nella differenza della quota disponibile della riserva degli utili portati a nuovo.

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione.

Esponiamo di seguito il prospetto che riporta i compensi di competenza del 2022 per la società di revisione, spese e IVA escluse.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione contabile	Deloitte	68
Totale		68

Informazioni sui contributi da Amministrazioni Pubbliche o soggetti a queste equiparati

La Società non ha ricevuto nell'esercizio sovvenzioni dall'Agenzia delle Entrate indicate dal registro nazionale Aiuti.

La Società ha percepito un credito d'imposta relativo agli INVESTIMENTI PUBBLICITARI (Credito d'imposta art. 57-BIS CO 1 del decreto-legge n. 50/2017) per euro 12.334.

Signori Azionisti,

in conformità all'articolo 153 del D.Lgs n. 58 del 24/2/1998 e all'articolo 2429 del Codice Civile, presentiamo la seguente Relazione per riferirVi in ordine all'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio 2022 prevista dalla vigente normativa.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2022 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di Legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo effettuato i necessari controlli sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, ed abbiamo altresì compiuto le altre attività di verifica che per ulteriori specifiche disposizioni del Codice Civile e dei Decreti Legislativi n. 385/1993 (T.U.B.), n. 58/1998 (T.U.F.) e n. 39/2010 sono espressamente riservate alla competenza dei sindaci.

E' rimasta invece esclusa dall'operato del Collegio la revisione legale dei conti ex art. 2409 bis del Codice Civile e articoli 14 e seguenti del D.Lgs 39/2010, funzione questa affidata alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.a..

Del pari è escluso il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, che il nostro ordinamento vuole affidato alla competenza del soggetto cui è attribuita la funzione di revisione legale dei conti.

Attività di vigilanza

Abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei soci e alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Siamo stati opportunamente informati dagli Amministratori, durante le riunioni svolte sull'andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione, per quanto attiene soprattutto le operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società nel corso dell'esercizio, assicurandoci che le operazioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge e allo statuto sociale, ispirate a principi di razionalità economica e non manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi con la Società, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del Patrimonio Aziendale.

Abbiamo scambiato informazioni con la Deloitte & Touche S.p.a, soggetto incaricato della revisione legale dei conti, e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo approfondito la nostra conoscenza della struttura organizzativa della Società e vigilato, per quanto di nostra competenza, sulla sua adeguatezza, relativamente alla quale non abbiamo osservazioni da formulare.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo - contabile, nonché sull'affida-



bilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali ovvero l'analisi dei risultati del lavoro svolto dal soggetto incaricato della revisione legale e in merito non abbiamo osservazioni da formulare.

Abbiamo riscontrato l'adeguatezza del sistema di controllo interno e vigilato sull'attività svolta dai preposti al medesimo, anche attraverso incontri periodici con i responsabili delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello; sono state esaminate le attività svolte dalla citata funzione ed i report dalla stessa prodotti, valutando altresì la congruità di eventuali azioni correttive proposte e l'effettiva applicazione delle medesime da parte delle entità organizzative interessate.

Abbiamo vigilato sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio, di trasparenza bancaria, di rilevazioni sospette ai sensi del cosiddetto "market abuse" e di reclami della clientela. Non vi sono osservazioni da riferire nella presente relazione.

Nella nostra funzione di organo di vigilanza ex legge 231/01, in conformità all'articolo 6 del Decreto Legislativo n. 231/01 ed alla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, Titolo IV, Capitolo 3, abbiamo svolto regolarmente la nostra attività verificando il costante aggiornamento del Modello Organizzativo ed effettuando verifiche periodiche dalle quali non sono emersi fatti particolari da segnalare.

Per quanto concerne le verifiche e le riunioni periodiche di cui agli artt. 2403 e 2404 del Codice Civile, si evidenzia che il Collegio si è regolarmente riunito nel corso dell'esercizio, provvedendo a redigere i relativi verbali ai sensi di legge.

Al presente Collegio non è pervenuta alcuna denuncia ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile. Nel corso dell'esercizio non abbiamo rilasciato i pareri previsti dal Codice Civile.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2022, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Diamo atto che in data odierna la predetta società di revisione Deloitte & Touche S.p.a ha rilasciato la propria relazione al bilancio d'esercizio della Società ai sensi degli articoli 14 e 19-bis del D.Lgs. 27/1/2010 n. 39, attestando la conformità del documento ai principi contabili internazionali, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del D.Lgs. n. 136/15, attestando altresì che il bilancio "fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs n. 136/15".

La suddetta relazione non contiene rilievi né richiami di informativa.

Si segnala che il bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2022 recepisce rilevanti prudenziali accantonamenti condivisi con la Società di Revisione, conseguenti alla sentenza della Corte

Costituzionale n. 263/2022 (meglio nota come sentenza Lexitor della Corte di Giustizia Europea).

In merito all'indipendenza della società di Revisione, il Collegio Sindacale rende noto di non aver riscontrato la presenza di aspetti critici e di aver ricevuto attestazione in tal senso dalla società stessa ai sensi dell'articolo 17, comma 9, lettera a) Decreto Legislativo n. 39/2010.

Non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Bilancio è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1603/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19.07.2002 e le istruzioni emanate della Banca d'Italia con Disposizioni di Vigilanza del 15.12.2015.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, del Codice Civile

Conclusioni

Il Collegio Sindacale, a conclusione del suo esame, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal revisore legale dei conti contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, attesta che non sussistono motivi che possano impedire l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso il 31/12/2022, né vi sono obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione del risultato dell'esercizio.

Torino, 11.04.2023
Per il Collegio Sindacale
Dr. Gabriele Mello Rella - Presidente

———— Relazione della Società di Revisione ————



Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della
Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona
Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. IMI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Daniela Diana
Socio

Torino, 11 aprile 2023

— Delibera Assemblea Ordinaria del 26 aprile 2023 —



L'Assemblea ordinaria dei soci della società Pitagora S.p.A.,

delibera

1) di approvare il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dai vari prospetti allegati, corredato dalla Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione e della Relazione del Collegio Sindacale;

2) di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2022, pari ad € 4.021.242,00, come segue:

Utile d'esercizio	€ 4.021.242,00
5% alla riserva legale	€ 201.062,10
Agli Azionisti in ragione di:	
1,14 € per ognuna delle 1.670.400 azioni	€ 1.904.256,00
A nuovo	€ 1.915.923,90

